

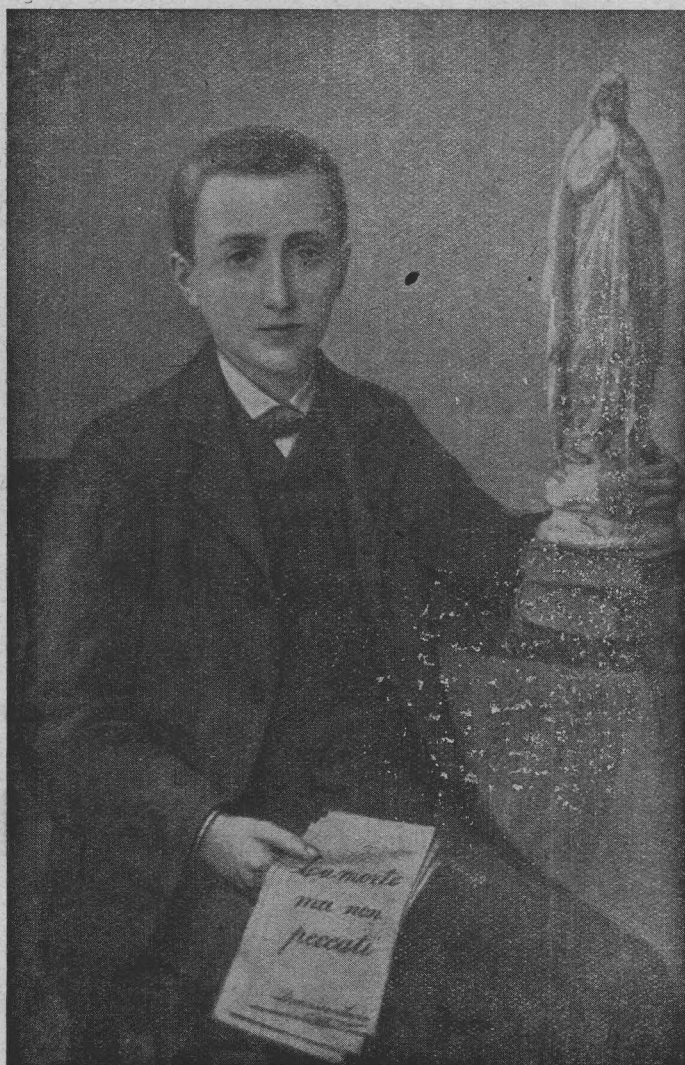
Anno VI

Gennaio 1939 (XVII)

Spedizione in abbon. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

PER LA SUA BONTÀ NON TEME RIVALI

Perchè esaurite tutte le vostre forze nel vano lavoro di tentare di rendere lucidi i pavimenti con cere inadatte? Adottate invece la meravigliosa cera "Rob", la cui bontà è garantita da venti anni di successo e che, con poco sforzo, rende brillanti e lucidi anche i pavimenti più delicati.



CERA EXTRA PER PAVIMENTI



In coscienza

posso garantire a tutte le Mamme che l'alimento più completo per noi bimbi, specie nel periodo di divezzamento, capace di farci crescere come nei loro sogni — belli, sani, vivaci ed intelligenti — è la

**FARINA
LATTEA
ERBA**

Il superalimento
CARLO ERBA S.A. MILANO *del bambino*

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Non è vero che in questi giorni, accostandoci al Divin Presepio, abbiamo sentito in noi una soave volontà, che tanto abbiamo gustata, di farci più buoni, e, al pensiero che l'anno stava per finire, abbiamo provato sentimenti di rimpianto per quanto avevamo fatto, che al Signore non poteva piacere, e per quanto non avevamo fatto, che al Signore sarebbe invece tornato tanto gradito? L'alba del nuovo anno ci trova di conseguenza tutti pronti a promettere al Signore, al nostro prossimo, a noi stessi di diventare, anche se ciò ci fosse per costare dei sacrifici, quali vogliamo e dobbiamo essere per non avere a riprovare questi amari rimpianti; ed è per ciò che anch'io, riandando il mio passato e pensando al mio avvenire non solo per me, ma anche nei vostri riguardi, voglio promettervi di fare sempre del mio meglio per procurare, sotto ogni rapporto, il bene delle carissime anime vostre. Che vi voglia bene, e tanto, tutti lo sapete: sono ormai cinque anni che la Voce di Domenico Savio entra nelle vostre case a portare un alito di soave e santa letizia, sono perciò sessanta lettere, tutte affettuose e sempre intonate all'amore che un Parroco deve a' suoi Parrocchiani, che son venute a ridirvi i sentimenti del mio cuore, e sono anche ormai venti-

tre anni in cui tante volte, e oso dire tutti, avete potuto toccare con mano quanto io sia vissuto della vostra vita, quanto siano state mie le vostre gioie, miei i vostri dolori. Vi avrò potuto sì mettere di tanto in tanto un po' di cattivo umore con qualche rimprovero forse non fatto nei debiti modi, avrete trovato in me, e si capisce, sono anch'io figlio di mamma, dei difetti e forse non lievi; nel vostro buon cuore però conta assai più e supera di gran lunga tutto ciò l'assoluta certezza che avete del mio premuroso e costante amore. Che io desidero adunque tanto e sinceramente di poter mantenere coll'aiuto del Signore la mia promessa, ne siete più che convinti. In contraccambio, ne son certo, prometterete anche voi di essere sempre più docili alle raccomandazioni che sempre hanno avuto ed avranno per mira il vostro miglior bene. Ve ne ringrazio di tutto cuore e vi faccio l'augurio più sincero non solo per il nuovo anno, ma tutta la vita: Vi assistano sempre la grazia e le benedizioni del Signore come in ogni istante vi accompagna l'affetto del

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prev.



Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 novembre - 28 dicembre)

Matrimoni: Zucca Giuseppino Lorenzo di Battista e di Miglino Maria di Castelnuovo Don Bosco e Serra Clara Ernestina di Giacomo e di Ceruti Teresa di Mondonio: 29 novembre. Il Giornalino invia ai Novelli Sposi auguri d'ogni bene e raccomanda alla buona Clara di far sempre onore non solo alla sua famiglia, ma anche a tutta la popolazione del suo caro Mondonio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

— 1938 —

Nascite e Battesimi N. 2: Arato Giovanna di Luigi — Crosetto Carla di Angelo.

Matrimoni: In Parrocchia N. 1: Zucca Lorenzo e Serra Clara.

Fuori Parrocchia: Arato Giovanni e Serra Maria.

Morti N. 3: Crosetto Ernesto d'anni 10 — Serra Celeste d'anni 76 — Musso Maria di mesi 11.

V A R I E

** Dopo i Vespri dell'Immacolata Concezione le Figlie di Maria e le Donne del S. Rosario, radunatesi per le elezioni, nominarono Priora delle Figlie di Maria la Sig.na Savio Mariannina e Vice-Priora la Sig.na Musso Clementina; Priora delle Donne del S. Rosario la Sig. Serra Rosmina nata Castella e Vice-Priora la Sig.a Gramaglia Virginia nata Savio. Fu

notata con unanime rimpianto l'assenza della Priora scadente Arato Ermelinda nata Quirico, degente in imminente pericolo di vita all'Ospedale S. Giovanni di Torino, e ad invito del Parroco tutte le convenute rivolsero un'accorata e fervida preghiera a Gesù Amico dell'infanzia ed alla Madonna del S. Rosario affinché si prendessero compassione dell'innocente e cara figliuolella Rosina, ed ormai la mamma, che già l'ha potuta riabbracciare, si prepara a far ritorno in famiglia.

** Come l'anno scorso, nel mattino delli 20 dicembre un piccolo messaggero delle Scuole venne ad invitare il Parroco per gli auguri di Buon Natale da parte de' suoi carissimi piccoli Parrocchiani. Fu come una rassegna di quanto avevano imparato per la lieta occasione. Tutti a uno a uno vollero recitare belle poesie e tratti commoventi dell'Infanzia di Gesù. Il Parroco, che in simili occasioni non si trova capace di nascondere l'intima commozione, vivamente li ringraziò, ricambiando gli auguri e facendo calde raccomandazioni, che quì rinnova ripromettendosi d'essere bene ascoltato.

** Giungeva di questi giorni una busta piuttosto rigonfia contenente 207 francobolli usati, dei quali 106 molto importanti, e questo biglietto: «Invio questi francobolli al Bambino Gesù per avere buon esito negli esami». Seguiva la firma di un'ottima ragazzina che abita a Torino. La Voce di Domenico Savio, mentre vivamen-

te ringrazia la cara mittente e quanti, grandi e piccoli, hanno già risposto con tanto entusiasmo al suo appello del dicembre scorso, rinnova calde preghiere affinché ancor molti e molti altri suoi cari lettori facciano una bella raccolta di francobolli, specialmente nazionali di antica data ed esteri, a beneficio della nostra cara Chiesa Parrocchiale, ed invoca loro le più belle grazie da Gesù Bambino.

DA RICORDARE IN GENNAIO

- 1 — Circoncisione di N. S. Gesù Cristo — Rinnovazione dei Voti Battesimali durante la Messa Parrocchiale e canto del Veni Creator dopo i Vespri per invocare dallo Spirito Santo la grazia di vivere cristianamente il nuovo anno.
- 6 — Epifania di N. S. Gesù Cristo — Festa di precetto. Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 15 — S. Maurizio Protettore del Piemonte.
- 20 — S. Sebastiano — Messa alla Cappella a ore 10, indi Benedizione nella Chiesa Parrocchiale.

OFFERTE

Per la Chiesa: L. R. 5 — M. M. 10 — Zucca Lorenzo e Serra Clara in occasione del loro Matrimonio 5.

Per il Bollettino: Pozzo Angela nata Crosetto 5 — L. R. 3 — Savio Virginia in Savio 5 — Casalegnò Margherita in Savio 5 — Conte Umberto Radicati di Pimeglio 4 — Marzano Amalia nata Crosetto 4.



LA SACRA FAMIGLIA

E' la famiglia modello di tutte le famiglie cristiane.

Essa è di esempio ai coniugi nella mutua fedeltà, nel mutuo santo amore, nella santità della castità coniugale, nella vita operosa di concordia e di pace.

Essa è di esempio ai genitori nei loro doveri verso i figli, nei sacrifici per la loro educazione rivolta a Dio e al loro bene spirituale e materiale, nell'amore soave e forte che li tiene sul retto sentiero.

Essa è il modello ai figli nell'amore, rispetto e obbedienza verso i genitori, secondo l'esempio di Gesù che, pur essendo Figlio di Dio, era obbediente a Maria e Giuseppe.



Se si vuole...

(ma purtroppo molti cattolici non vogliono).

« Se si vuole che il pensiero cristiano penetri nella società, che le direttive del Papa siano conosciute, che gli avvenimenti ed i problemi della vita morale e civile siano considerati alla luce perenne dell'Evangelo, che le iniziative dell'apostolato trovino degna risonanza e valorizzazione occorre intensamente operare per la diffusione del Quotidiano Cattolico » (Card. Maurilio Fossati).

La penetrazione del pensiero cristiano, delle direttive del Papa, della luce del Vangelo, dell'apostolato: non dovrebbero essere volute con tutta l'anima da tutti i cattolici? Eppure molti cattolici, forse la maggioranza, non lo vogliono o non lo vogliono abbastanza, perchè rifiutano questo mezzo efficacissimo, indispensabile della stampa cattolica, del Quotidiano cattolico.



Il Presidente dell'Azione Cattolica italiana Avv. Lamberto Vignoli ha scritto: « Il giornale cattolico è alimento essenziale della vita cattolica ».

Quelli dunque che si privano del giornale cattolico, per ricorrere ad altri giornali, si privano del cibo necessario. Ecco perchè la vita cattolica in molti languisce e muore.

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — L'altra volta vi ho parlato del *Prefazio*.

Gelasio — E mi ha detto che è una specie di introduzione al Canone che è la parte principale della Messa.

P. Bonav. — Il *Prefazio* è uno splendido *inno eucaristico*: è una solenne preghiera fatta dal sacerdote a nome dei fedeli per esprimere la lode e la gloria che noi diamo a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Gelasio — E' tanto bello anche sentirlo cantare.

P. Bonav. — Quella melodia semplice, severa e devota accompagna bene i grandi sentimenti espressi dal *Prefazio*. Esso, come le altre preghiere, ha un prologo o inizio, una invocazione, una petizione o domanda, e una conclusione.

Gelasio — Insomma, in poco contiene molto.

P. Bonav. — Sì, esso riflette la santità della Chiesa e la sua sapienza illuminata dallo Spirito Santo.

Gelasio — Da quanto mi dice, Padre, trovo argomento per farvi sempre più attenzione.

Ricette per non invecchiare

Si son fatte tante ricerche per trovare il modo di non invecchiare, e i giornali al riguardo ne han pubblicate tante anche strambe e strampalate. Ma non si è mai concluso nulla. Si è parlato molto di Voronoff e delle ghiandole che avrebbe dato modo di ringiovanire. Ma oramai anche questa va nel dimenticatoio.

Le donne poi, vedendo che non possono ringiovanire per davvero, cercano di ringiovanire nell'apparenza mediante belletti, massaggi, cure di bellezza... Ma questo è solo un trucco che serve a nascondere per quel poco che si può l'invecchiamento, ma non a impedirlo (ricordate «le suocere rintonacate») e il «rintinto giovane di vecchia data» del Giusti?).

Il fatto è che non si può impedire la vecchiaia. Si può cercare di nascondersela a noi stessi e agli altri. Ma questo è una illusione, e le illusioni non portano mai i buoni frutti.

Il meglio è convincersi che il tempo passa per tutti, e che bisogna pensare a farsi del bene. Allora anche il tempo passato ha un gran senso e un gran valore.

Qual'è lo scopo della vita?

La risposta di un chirurgo.

Un medico-chirurgo, il dott. Maiocchi, nell'epilogo del suo libro «Vita di chirurgo» si pone la domanda: «Qual'è lo scopo della vita?»

E risponde:

«...tutta la vita ci ho pensato ma invano. L'uomo di scienza non ha dalla scienza la risposta... Ed allora mi rivèdo piccino, seduto sulle ginocchia della mamma a chiederle: mamma, perchè siamo venuti al mondo? e ricordo la grande risposta: — Siamo qui venuti per conoscere amare, servire il Signore e goderselo eternamente nel cielo.

Sì, non basta la scienza della materia e delle sue leggi. Ci vuole anche la scienza dello spirito e di Dio. E ci vuole anche la fede in ciò che Dio ha rivelato. Solo così la nostra scienza sarà completa e la nostra vita avrà un senso.

Scene che capitano tutti i giorni e in tutti i luoghi

La mamma dice:

— Lina, fa questo, fa quell'altro...

— Fallo, tu, io non ho voglia.

Il fratello chiede:

— Lina, fammi il favore di darmi un colletto.

— Credi che io sia la tua serva? Aggiustati...

La sorellina implora:

— Lina, aiutami un momentino nel mio compito.

— Sciocca, stupida che non sei altro! Non capisci mai niente...

Nonostante questo bell'umore e questo bel caratterino, Lina crede di essere il modello delle ragazze. E spera anche di trovare il bel principe azzurro che un giorno se la porti via e se la sposi (che disgrazia sarebbe per lui!).

A parere di quelli che la conoscono bene, Lina farebbe meglio a cercare di correggersi e di cambiare totalmente sistema.

Beati quelli che intendono l'opera della carità, e la vogliono intendere sempre più profondamente, luminosamente.

Pio XI

Azione Cattolica

Il tema assegnato quest'anno dall'Ufficio Centrale a tutta l'Azione Cattolica Italiana è questo: «Il valore della vita».

Esso dovrà fare oggetto delle meditazioni, delle conferenze, dei corsi di studio.

E' quanto mai opportuno richiamare ad esso la nostra attenzione in questo principio dell'anno. Il tempo che passa, gli anni che vanno e quelli che vengono devono appunto farci meditare sul grande valore di questa vita, che ci è data da Dio, che un giorno finirà, e della quale dovremo rendere conto.

Membri dell'Azione Cattolica, prestate grande attenzione a questo tema e procurate di approfondirlo seriamente!

Se comprenderete il valore della vita, comprenderete pure il valore del bene e dell'apostolato, e il valore della morte e dell'eternità.

«Ci dispiace che voi facciate così brutta figura con tante bestemmie».

In uno scompartimento ferroviario ci sono alcuni uomini che macchiano il loro discorso di bestemmie a ripetizione.

Salgono due signorine della Gioventù Cattolica, come si riconosce dal loro bravo distintivo.

Esse pazientano un poco, ma poi si guardano e dicono d'accordo ad alta voce: — Dio sia benedetto; benedetto il suo Santo Nome!

Allo stupore degli uomini esse rispondono con gentilezza:

— Vedete, ci dispiace che voi facciate così brutta figura con tante bestemmie. Scommettiamo che se vi provaste a trattenere le bestemmie anche voi vi trovereste meglio.

Gli uomini restano un po' confusi e non bestemmiano più.

Una parrocchia della Malesia costituita da 2000 cattolici cinesi, ivi immigrati per i lavori nelle miniere dello stagno, conta ottantamila comunioni all'anno.

Quanti nostri cristiani dovrebbero arrossire di fronte alla fede di quei cinesi!

«Non pensiamoci»

Ma come si fa a non pensarci?

— Buon giorno, mio caro, che novità mi porti?

— E' morto il tale con tutti i suoi milioni, è morta la tale con tutta la sua bellezza e la sua giovinezza, son morti il tal altro e la tal'altra con tutta la loro gloria avanti al mondo.

— Già, già... ma via, non pensiamoci!

— Sicuro, non pensiamoci, godiamoci questo bel sole e questa buona aria... ma vedo che viene avanti una sepoltura.

— Già... è meglio che svoltiamo per questa strada. E intanto vediamo che cosa dice il giornale, quali sono le notizie della città.

— Ecco la cronaca cittadina: Morte improvvisa... muore mentre si reca all'ospedale... muore durante un festino di nozze.

— Lasciamo un po' stare il giornale: c'è un caffè qui a due passi... Se accetti ti offro una tazza di caffè.

— Sei ben gentile! accetto volentieri.

— Ecco qui... ma che vedo? *Chiuso per decesso del proprietario!*

* * *

Cari lettori, è inutile voler cacciare il pensiero della morte esso ritorna da ogni parte. Il meglio è pensarci e prepararsi per tempo. Il pensiero della morte non deve spaventare troppo chi vi è preparato.

I genitori devono essere i primi amici dei figli

Quando i figliuoli e le figliuole hanno quattordici o quindici anni e si sentono già *grandi*, sentono il bisogno delle amicizie esterne.

E questo può essere molto pericoloso. E' necessario allora che i genitori, senza escludere le altre amicizie *buone*, diventino *essi i veri amici dei loro figli*.

E' necessario che i padri siano i *primi amici* dei loro figli e le madri le *prime amiche* delle loro figlie. Anzi è necessario che *ambidue* i genitori siano *l'amico e l'amica* dei loro figli e figlie. Ah! se i genitori comprendessero questo e sapessero entrare nei cuori e nei gusti dei loro figliuoli, sarebbero evitati molti passi falsi e molti disastri!

Dove è carità ed amore ivi è Dio.

(Dalla Liturgia)



La Scienza che ci salva



La grazia

Curato — Molte volte avrete udito, anche da me, che per credere le verità rivelate da Dio e per osservare la legge da Lui imposta occorre un aiuto speciale: *la grazia*.

Luigi — L'ha detto Gesù: «Senza di me non potete far nulla».

Curato — Ebbene: ora intendo appunto spiegarvi...

... CHE COS'E' LA GRAZIA.

Luigi — Intanto mi par già di capire che la grazia è un *dono di Dio*. Non ci viene forse da Lui ogni bene?

Curato — Ma osservate. Anche il corpo l'anima, l'ingegno, la salute, i beni materiali, ecc. sono doni di Dio. E doni gratuiti, perchè noi non avevamo diritto a nulla, neppure alla vita.

Però questi doni, sotto un certo aspetto, posta la nostra creazione, ci erano dovuti. La sapienza e la provvidenza divina esigevano che Dio o non creasse l'uomo o, creandolo, gli desse il necessario per conseguire il suo fine naturale.

Luigi — Dio avrebbe potuto non creare l'uomo. Ma se lo crea gli deve dare l'intelligenza. Perchè un uomo senza intelligenza non è un uomo.

Curato — Invece la grazia è un dono che la nostra natura non esige in nessun modo. Se Dio non ce la desse non verrebbe meno alla sua sapienza e bontà.

Luigi — Dunque la grazia è un dono... ancor più che gratuito, per così dire.

Curato — Ciò si esprime dicendo che...

... LA GRAZIA E' UN DONO

SOPRANNATURALE.

Soprannaturale vuol dire:

che la grazia, in se stessa, supera le forze della natura e non ci era dovuta;

che la grazia ci porta ad agire in un modo superiore alla nostra natura;

che la grazia ci fa conseguire la visione beatifica di Dio, la quale è un fine superiore a quello cui la nostra natura, di per se stessa, è ordinata.

Luigi — La grazia consiste dunque in una nuova forza che Dio mette in noi e che ci dà la possibilità di compiere degli atti che da noi soli non saremmo capaci di fare.

Curato — Dio, creando l'uomo, lo destinò a vedere e godere eternamente Lui, Bene infinito. E perchè questo è del tutto superiore alla capacità della natura, fu data insieme all'uomo, perchè potesse raggiungere il suo destino, la grazia.

Ma Adamo peccò. Il suo peccato spogliò lui e tutti gli uomini della grazia.

L'uomo non l'avrebbe potuta ricuperare mai, se Dio non avesse mandato dal cielo il proprio Figliuolo, cioè Gesù Cristo.

Gesù venne per questo scopo: per ridonarci la grazia. E infatti Iddio non concede la grazia se non in vista dei meriti di Gesù Cristo, il quale patì e morì per noi.

Luigi — Allora la grazia è un *dono di Dio gratuito, soprannaturale, dato all'uomo per i meriti di Gesù Cristo*.



Tutti gli inizi sono importanti

Stiamo iniziando l'anno nuovo.

Tutti gli inizi sono importanti perchè in tutte le cose dall'inizio dipende il proseguimento. Quando si rovina un lavoro dal principio, non si può proseguire bene. Quando invece si comincia bene, più facilmente si va avanti bene, secondo che dice anche il proverbio: «chi ben comincia è a metà dell'opera».

Procuriamo dunque di cominciar bene... e anche di continuar bene, perchè non chi comincia a correre prende il premio ma chi continua fino alla meta.



Il giornale cattolico non ha altra ambizione che, sotto le direttive del supremo magistero ecclesiastico, ridire giorno per giorno, o settimana per settimana, ai cattolici il pensiero e le parole del Papa e della Chiesa intorno ai vari problemi che sorgono e che vengono quotidianamente agitati nel mondo politico e sociale.

Card. Schuster

LA PENITENZA o CONFESSIONE

è il sacramento istituito da Gesù Cristo

A chi
rimetterete i peccati
saranno rimessi ed a chi
li riterrete saranno ritenuti



per rimettere i peccati



commessi dopo il Battesimo

PENSIERO EVANGELICO

1 gennaio
Circconcisione

RITO ROMANO

« Gli venne posto nome Gesù ».

Al nato Bambino nel giorno della Circconcisione venne posto il nome di Gesù, com'era stato chiamato dall'Angelo. Gesù significa Salvatore, e indica la missione di salvezza che Gesù venne a compiere nel mondo.

Non c'è altro nome nel quale possiamo essere salvati. Invochiamo e adoriamo dunque continuamente il Nome di Gesù. Invochiamolo nella preghiera, nelle tentazioni e nei pericoli, nelle difficoltà della vita. Chiediamo al Signore di poterlo invocare in punto di morte come segno e pegno del nostro passaggio alla vita eterna.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



8 gennaio
Domenica I dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Non sapevate ch'io debbo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? ».

Gesù viene smarrito e viene ritrovato nel Tempio. Ecco come il Vangelo racconta il ritrovamento:

« E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio seduto tra i dottori, ad ascoltarli ed interrogarli, mentre gli uditori stupivano della sua sapienza e delle sue risposte. E, vedendolo, ne fecero le meraviglie. E sua madre gli disse: — Figlio, perchè hai fatto questo? E tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo! — Ed egli rispose loro: — E perchè cercarmi? Non sapevate che io devo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? — Ed essi non intesero le parole loro dette da lui. E se ne andò con loro e tornò a Nazaret, e stava loro soggetto. Però sua madre serbava in cuor suo tutte queste cose. E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini ».

Gesù indica la sua natura divina, affermando che Egli deve occuparsi nelle cose che riguardano il Padre. Tuttavia Egli non rifiuta di compiere i doveri che dipendono dalla sua natura umana. Mirabile esempio per noi a compiere tutti i nostri

doveri, sia verso Dio, sia verso il prossimo, la famiglia e la società.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



15 gennaio
Domenica II dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« L'acqua cambiata in vino ».

« C'era un banchetto nuziale in Cana di Galilea, e v'era la madre di Gesù. Alle nozze fu invitato anche Gesù, coi suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, disse a Gesù la madre: — Non hanno più vino. — E Gesù a Lei: — Che importa a me e a te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta. — Ma la madre disse ai servi: — Fate tutto quello che vi dirà. — C'eran là sei idrie di pietra preparate per le purificazioni degli Ebrei, ciascuna della capacità di due o tre metrete. Gesù disse loro: — Riempite di acqua questi recipienti. — Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi soggiunse: — Attingete ora e portatene al capo del banchetto. — Ed essi gli ne portarono. Allorchè il capo del banchetto ebbe assaggiata l'acqua cambiata in vino — egli non sapeva donde venisse quel vino, ma ben lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua — chiamò lo sposo e gli disse: — Tutti servono in principio il vino buono; poi quando la gente ha bevuto ben bene, quello men buono; tu invece hai riservato il buono fino a questo momento. — Gesù di Galilea compì questo suo primo miracolo e manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui ».

Da questo primo miracolo operato da Gesù per intercessione della Vergine SS., impariamo una vera divozione verso di Lei e una filiale illimitata fiducia nella preghiera.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



22 gennaio
Domenica III dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Signore io non son degno che tu entri sotto il mio tetto ».

A Cafarnao si presenta a Gesù un centurione romano, e quindi pagano, a pre-

garlo che voglia guarire il suo servo che giace paralizzato. E Gesù dice: « Verrò e lo guarirò ». Ora il centurione soggiunge: « Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito ». Gesù ammira e loda la fede del centurione e gli dice: « Va e ti avvenga conforme hai creduto ». E nel medesimo istante il servo è guarito.

La Chiesa ha fatto l'onore a questo centurione di mettere le sue parole sulle labbra del sacerdote prima di distribuire la Santa Comunione: « Signore, io non son degno che tu venga sotto il mio tetto, ma di' una sola parola e l'anima mia sarà salva ».

RITO AMBROSIANO

« Signore, vieni prima che muoia il mio figliuolo ».

Il Vangelo è simile al precedente, ma non è il medesimo. Un ufficiale del re Erode, quindi ebreo, di stanza a Cafarnao, viene a pregare Gesù che venga in casa sua a guarire suo figlio che sta per morire. La sua fede è sincera, ma ancora imperfetta perchè crede che Gesù non possa compiere il miracolo da lontano e debba proprio venire di persona. E Gesù rimprovera questo difetto. Ma il povero padre replica angosciato: « Signore, discendi prima che il mio figlio muoia ». Gesù si commuove e dice: « Va, il tuo figlio vive ». Il padre crede, e se ne va e prima ancora di giungere a casa ha dai servi venuti ad incontrarlo notizia della guarigione avvenuta proprio nell'istante in cui Gesù aveva detto le parole risanatrici. E con l'ufficiale del re crede tutta la sua casa.

La fede e la preghiera sono sempre irresistibili sul Cuore di Gesù.

Non guardi ciascuno solo alle cose proprie, ma anche a quelle degli altri.

S. Paolo (ai Filip. II,4)

S. Paolo, primo eremita

15 gennaio

Questo Santo può considerarsi il primitivo, che fiorentissima in Oriente si saldò ed estese in Occidente con S. Benedetto.

mo anacoreta, fondatore della vita ere-



Nacque nella bassa Tebaide. A 15 anni, sfuggito alla persecuzione di Decio, si nasconde nel deserto, e fissa in una spelunca la sua dimora, rimanendovi per tutta la vita. Come ad Elia un corvo porta ogni giorno a lui un pane.

Dopo 90 anni di vita solitaria, visitato da S. Antonio a cui predice la sua prossima fine, santamente muore, e la sua anima è portata visibilmente dagli angeli in cielo.



Pellegrinaggio Ungherese a Roma. — I partecipanti al Pellegrinaggio con l'Em.mo Card. Serédy e numerosi Ecc.mi Vescovi Magiari.

Se io vivessi un'altra volta!

— Ah! se io potessi vivere un'altra volta — si sente dire sovente — non vorrei più commettere certi sbagli, non vorrei più fare questa e quell'altra cosa!

Certo, farebbe comodo, ma non è possibile. E' inutile cullarsi nelle illusioni e coltivare dei desideri impossibili. Stiamo invece alla realtà. E la realtà è questa: Il Signore ci ha ancora conservato in vita, contrariamente a ciò che è accaduto a tanti altri che nell'anno passato sono morti. Ringraziamo il Signore, e guardiamo la vita che Egli ci concede ancora. Almeno in questa procuriamo di evitare gli sbagli che abbiamo fatto in passato: procuriamo di riparare ai nostri peccati e alle nostre indifferenze nelle cose di religione, e di metterci sul serio per la buona via.

Facciamo in modo che l'esperienza del passato ci sia maestra, non per una seconda vita che sappiamo non verrà mai, ma per quel tanto di vita presente che il Signore ci concede ancora. Siamo di fronte a un anno nuovo: ecco il tempo dei buoni proponimenti e delle buone opere.

La vita non è una tranquilla passeggiata, ma...

« Bisogna considerare che il nome di *Uomini Cattolici!* esprime la miglior preparazione per quella milizia e per quel combattimento, nel quale si compendia, secondo l'ammonimento dello Spirito Santo, la vita dell'uomo, che non è una tranquilla passeggiata, ma appunto una milizia ed un combattimento: *uomini* vuol dire fibre salde, solide, assestate; *cattolici* vuol dire persone che si ispirano dall'alto, da Dio, e prendono la luce e l'aiuto soprannaturale come guida e come forza della loro vita: e per essi quindi tutto è facile, anche quando tutto è difficile nel bene ».

Pio XI.

Pio XI ha detto della stampa cattolica:

« ... Voi siete, come stampa cattolica, la stessa Nostra voce. E neanche diciamo il portavoce, ma propriamente la voce, perchè in certi momenti ben pochi dei Nostri figli potrebbero senza voi conoscere il Nostro pensiero ».

Dove conduce l'incredulità

C'è ancora chi crede ai cosiddetti « medium », agli spiritista, alle sonnambule, ecc.? Purtroppo. In Ungheria, per esempio, il Governo ha recentemente creduto bene di sciogliere tutti i ritrovi tenuti da quei tali, perchè molti ne erano stati ingannati oppure condotti allo spavento e alla disperazione... « da minacce venute dall'altro mondo ». Nientemeno!

Non si crede alla parola di Dio, ma si crede a quella degli imbrogliatori!

La incredulità porta alla creduloneria. E' una giusta punizione che l'incredulità infligge a se stessa.

« La famiglia fondamento e fulcro di ogni bene »

Parlando della dottrina e legislazione della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia, il Papa ha detto che « la Chiesa si mostra anzitutto sollecita dei beni eterni, ma ancora del bene materiale, corporale, temporale della famiglia fondamento e fulcro di ogni bene ».

E' dunque necessario stare uniti alla Chiesa e realizzare l'ideale della famiglia quale essa ce lo addita.

Solo la famiglia cristiana è fulcro e fondamento di ogni bene.

Ogni acrimonia e animosità e ira e clamore e maldicenza siano sbandite da voi.

S. Paolo (Efes. V,32)

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Settembre 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	848	652	1500
Morti	554	478	1032
Aum. Popol.	294	174	468

Mese di Ottobre 1938:

Nati	882	690	1572
Morti	638	476	1114
Aum. Pop.	244	214	458

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Dirett. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

*L'inverno
non indulge*

.....nè alla freschezza, nè all'integrità della pelle, sia del viso che delle mani. Freddo e umidità la intirizziscono e la fanno diventare ruvida, dura e poi screpolata. A questi guai, piccoli in sè ma che fanno tanto soffrire,



CREMA NIVEA

apporta efficace e sicuro rimedio e, se usata in tempo, li previene più facilmente. Basta applicarla ogni sera prima di coricarsi ed ogni mattina dopo lavati o prima di uscire.



Preservate le calzature usando

SUPER-LUCIDO

senza acidi, che — oltre a lucidare in modo incomparabile — combatte validamente l'azione distruggitrice del sole, della polvere, del fango e della pioggia.

Chiedetelo al Vostro Fornitore



SUPER-LUCIDO

CREMA PER CALZATURE SENZA ACIDI

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI «BENSIL» PRATO



Com'è felice!

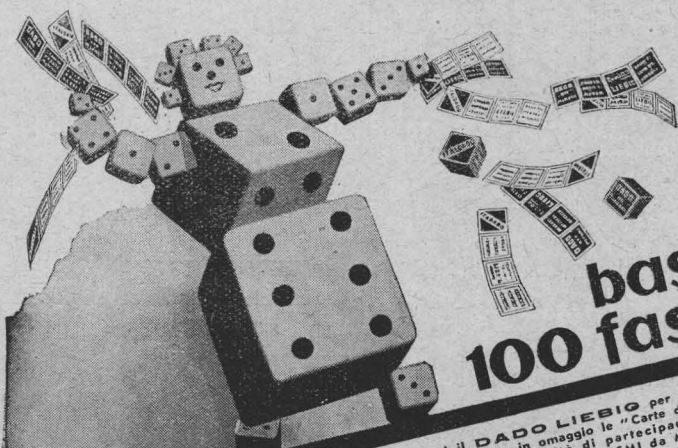
Ecco come una mamma, con una spesa
irrisoria, può fare felice la sua bambina:
grazie ad un poco di

SUPER-IRIDE

fa ritornare così freschi e vivaci i colori di
un vestitino vecchio e stinto, tanto da sba-
-gliarlo per nuovo.



Ditta Ruggero Benelli - SUPER-IRIDE Soc. An. - Prato Toscana



**bastano
100 fascette**

anche miste che avvolgono l'ITALDADO od il DADO LIEBIG per brodo e minestra ed
inviato alla Comp. Italiana Liebig S. A. - Milano, per ottenere in omaggio le "Carte della Vostra Fortuna".
avrete così, oltre che un piacevole passatempo, la possibilità di partecipare all'estrazione del
28 ottobre p. v. di 100.000 lire in Buoni del Tesoro Novennali (CENTO PREMI da MILLE LIRE ciascuno).

GRANDE CONCORSO LIEBIG

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE FINANZE - DECRETO N. 16656 DEL 9 LUGLIO 1938 - XVI

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 - UFFICIO P

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



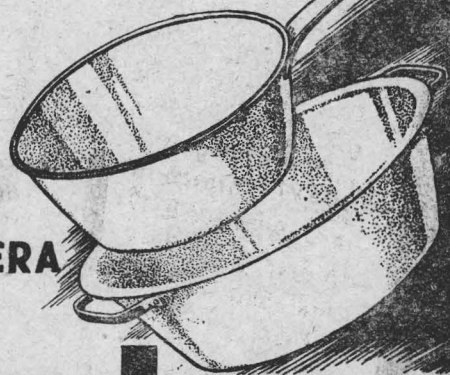
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a maglia. La Lana Polo per la resistenza della fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la varietà dei colori e, soprattutto, per la speciale proprietà di essere inattaccabile dalle tarme, è quella che meglio si presta alla confezione di indumenti, utili, duraturi e di bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti ai diversi indumenti che volete confezionare. Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre la marca "POLO,"

Presto riceverete a mezzo delle Organizzazioni Cattoliche un grazioso opuscolo omaggio della Lana Polo per i lavori a maglia. PrenotateVi intanto presso il Lanificio V. E. Marzotto-Valdagno (Vicenza) per aver gratis il ricco calendario 1934

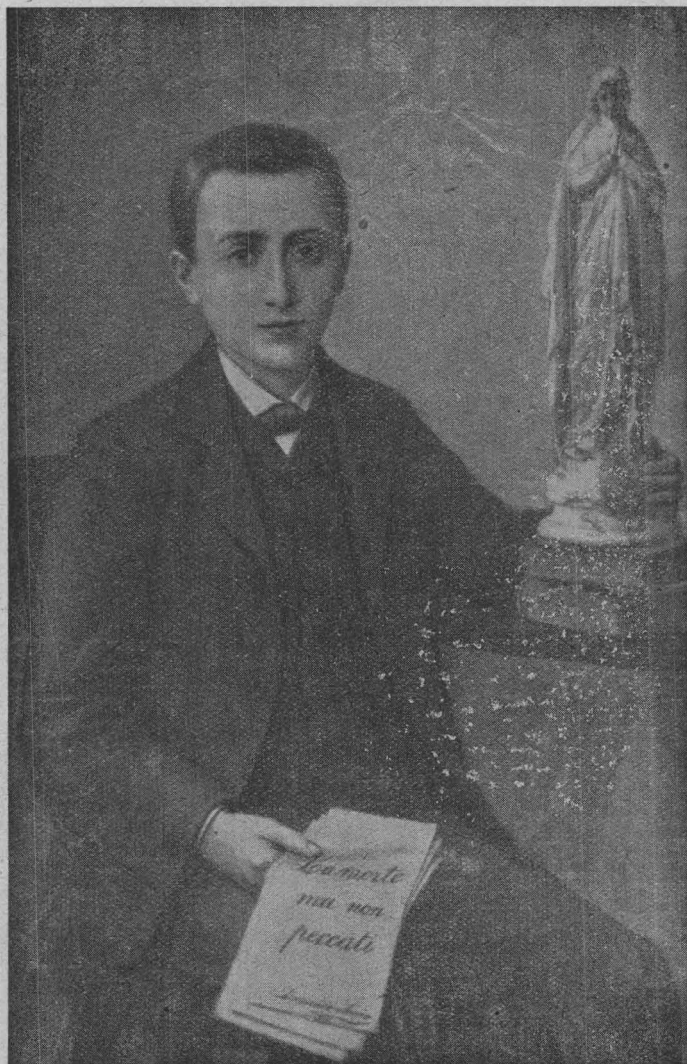


INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

Che meraviglia!...

... le mie mani ieri così mal conciate e questa mattina così belle!
Tutto merito della Crema



NIVEA

la sola che contiene l'Eucerite. Spalmatevi la pelle ogni sera, prima di coricarvi ed ogni giorno, dopo lavati o dopo fatto il bagno e avanti di uscir di casa. - Donerete alla vostra pelle una morbidezza invidiabile ed un aspetto di giovanile freschezza.

PROPAGANDA · BEIERSDORF

100 BUONI DEL TESORO NOVENNALI

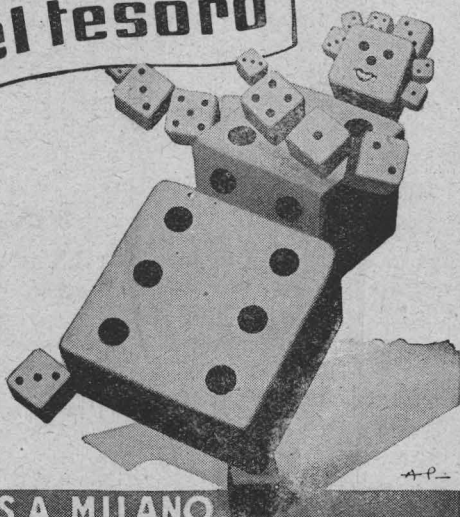
da 1000 lire ciascuno
(100.000 lire in totale)
saranno sorteggiati
il 28 ottobre p. v.

Buoni del tesoro

GRANDE CONCORSO LIEBIG

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE FINANZE
DECRETO N. 16656 DEL 9 LUGLIO 1938-XVI

Inviare SUBITO alla Comp. Italiana Liebig S. A. - Milano, 100 fascette, anche miste, che avvolgono l'ITALDADO od il DADO LIEBIG e riceverete le "Carte della vostra Fortuna", che, oltre rappresentare un piacevole passatempo, vi faranno partecipare contemporaneamente alla grande estrazione del 28 Ottobre p. v.



COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 - UFFICIO P.

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Ho sentito di questi giorni fare una curiosa domanda ad uno dei nostri ragazzi che già si sorprendono qua e là a fumare di nascosto qualche sigaretta: Sai qual è il mese in cui le donne parlano più poco? Si fece serio in volto, poi s'illuminò d'un tratto e con una bella risata: Ma sì che lo so, è il mese di febbraio che è il più corto di tutti. Anch'io perciò metto un freno alla mia loquacità in questa lettera di febbraio, tanto più che devo riservare molto spazio alle offerte, che sono, se avete la pazienza di controllare, nientemeno che novantasei. Quanto mi piace poter proprio toccar con mano che nessuno di voi vuol stare indietro quando si rivolge qualche preghiera per la nostra Chiesa Parrocchiale! Ve n'avevo parlato alcune domeniche or sono, facendovi notare che con mia sorpresa, perchè non avevo pensato che da cosa nasce cosa, le spese per i restauri erano diventate il doppio di quanto in un primo tempo mi ero immaginato, e voi tutti, nessuno eccettuato, subito avete risposto con doni in natura e colle offerte per il Giornalino, che, come sapete, ha anche di mira il decoro della Casa di Dio. Bravi, bravissimi i miei cari Parrocchiani! Il vostro esempio valga a suscitare tanti gentili imitatori fra i Parrocchiani lontani, fra i

lettori del nostro Giornalino e fra gli ammiratori del nostro caro Domenico Savio. Il Signore terrà certamente conto di tutto, e vi ricambierà con tutte le grazie di cui abbisognate, come, non trovandosi capace a far nulla di meglio, ne lo supplica dal più profondo del cuore il

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 dicembre - 28 gennaio)

Nulla da registrare.

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale: M. S. 2,75 — D. G. 5.

Per il Bollettino: Hanno pagato le spese di stampa: Deideri Giovanni fu Giuseppe, Biglino Carlo, Valenza Giovanni, Garesio Francesco fu Giacinto, Garesio Teresa Ved. Dezzani, Serra Giacomo fu Luigi, Sorelle Savio Clara e Teresa, Serra Felice, Serra Lorenzo fu Francesco, Serra Francesco fu Giacomo, Serra Lorenzo fu Celeste, Crosetto Angelo, Piazza Giovanni, Deideri Giacomo fu Battista.

Hanno offerto L. 3: Arato Giuseppe, Bordiglia Sebastiano, Arato Mi-

chele, Savio Carlo fu Eliseo, Musso Giovanni fu Efisio, Deideri Giovanni fu Battista, Deideri Giuseppe fu Battista, Deideri Luigi fu Battista, Deideri Silvio, Agagliate Carlo, Musso Alessandro, Serra Giacomo fu Cesare, Cerruti Francesco fu Carlo, Cerruti Giuseppe, Deideri Battista, Bertello Costantino, Fratelli Castella, Serra Giacomo fu Giovanni, Fausone Giovanni fu Guglielmo, Candelo Giovanni, Penasso Vincenzo, Penasso Vittorio, Penasso Giovanni fu Francesco, Cerruti Celestino, Fausone Paolo, Valenza Giuseppe, Petrini Biagio, Penasso Giovanni fu Giuseppe, Cerruti Francesco fu Celestino, Garesio Giovanni fu Giacinto, Serra Giuseppe fu Giacomo, Garesio Giuseppina ved. Deideri, Fausone Giovanni fu Antonio, Serra Maurizio, Deideri Pietro, Garesio Enrichetta, Musso Onorio, Serra Clara in Zucca, Deideri Luigia in Truffo, Bruno Rosetta.

L. 3,50: Serra Luigi fu Pietro, Molino Luigi, Garesio Sebastiano.

L. 4: Savio Clemente, Serra Emilia, Musso Luigi fu Secondo, Musso Giovanni fu Secondo, Serra Luigi fu Felice, Quirico Bartolomeo, Cagna Andrea, Bertello Giovanni.

L. 5: Penasso Paola in Vanara, Rosso Filippina nata Candelo, Origlia Carlo, Guala Nerina, Garesio Annetta, Serra Luigi fu Carlo, Musso Ugo, Savio Carlo fu Antonio, Fratelli Gramaglia, Molino Francesco, Molino Domenico, Garesio Francesco fu Giacomo, Penasso Carlo, Garesio Giovanni fu Battista, Agagliate Er-

nesto e Rosa, Musso Giovanni fu Battista, Fresia Luigi, Gramaglia Giuseppe e Delfina, Rossotto Battista e Lucia, Bechis Rosetta, Carossa Ignazio, Serra Giovanni fu Giacinto, Maestra Lina Turco, Romano Marianna, Arato Ermelinda.

L. 6: Serra Giovanni fu Giuseppe — L. 10: Geom. Alessandro Barbero, Podestà; Savio Ernesto fu Luigi — L. 15: Savio Luigia ved. Balocco.

DA RICORDARE IN FEBBRAIO

2 — Purificazione di Maria Vergine — Benedizione delle candele — Funzione a ore 10.

3 — S. Biagio — Benedizione della gola — Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

22 — Sacre Ceneri — Incomincia il digiuno quaresimale e il catechismo quotidiano per i fanciulli.



Gli orrori del comunismo in Russia

Si sa dai giornali che le «epurazioni» in Russia hanno fatto un numero immenso di vittime. Ecco un piccolo elenco:

Sono scomparsi cinque presidenti del Comitato esecutivo; i presidenti di undici repubbliche; tre Marescialli su cinque; undici Commissari; sei generali del Consiglio di guerra su otto; settantacinque membri su ottanta del Consiglio Superiore di guerra; nove su dieci commissari politici.

Al dicembre del 1937 il numero degli arresti era di *mezzo milione*. I detenuti nei campi di concentramento sono *sette milioni*.

E l'elenco non è completo. Il comunismo dà i suoi frutti. Una dottrina di ateismo, di odio e di violenza non può portare rose e fiori. Deve portare inevitabilmente alla rovina e alla morte.

Spunto Missionario

Abbiamo letto che la Gioventù di Azione Cattolica del Madagascar ha celebrato il suo venticinquesimo anniversario con la partecipazione di 5000 tra uomini e giovani alla presenza di tre Vescovi, di fronte a una folla di 20.000 persone.

E ci siam detto: — Questi Missionari e i loro fedeli fanno proprio dei miracoli. Quasi quasi bisognerebbe invitarli a convertire l'Europa.

E abbiám soggiunto: — Non si capisce proprio come ci siano dei Cattolici che non si decidano ad aiutare le Missioni come e quanto dovrebbero. Quando si vedono dei risultati così belli, non si dovrebbe attendere un minuto e procurarci il merito e la gloria di aver cooperato a un'opera così grande.

« Io sono orgoglioso di dire che sono cattolico e credente »

Sono magnifiche parole dette da Guglielmo Marconi:

« Io sono orgoglioso di dire che sono cattolico e credente. Credo in ciò non soltanto come devoto cattolico, ma anche come scienziato.

Il mistero della vita è certo il problema più assillante che sia mai stato posto innanzi al pensiero dell'uomo. E' indubitato che da quando l'umanità ha incominciato a pensare, essa si è occupata del problema della sua origine e del suo divenire, a cui è intimamente legato il problema della vita. L'inanità della scienza a darcene ragione è assoluta; questa sarebbe spaventevole, se la fede non ci sorreggesse ».

S. E. Filippo Etter

S. E. il Dott. Filippo Etter, come già saprete, è il Nuovo Presidente della Confederazione Svizzera.

Ma quello che per noi è importante è che egli è un cattolico vivo e praticante, e che ai principii del cattolicesimo egli ha sempre ispirato la sua vita sia pubblica che privata. Egli è pure padre di dieci figli ed è preclaro esempio di virtù famigliari. Non fa quindi stupire che egli goda della stima generale.

Egli viene ad aggiungersi alla bella schiera di quegli Statisti cattolici che tanto bene hanno fatto all'umanità.



SETTUAGESIMA

e

QUARESIMA

Quaresima è il tempo di preparazione alla Pasqua nella preghiera, nella meditazione dei misteri della Fede, e specialmente della Passione e Morte di Gesù Cristo, ed è pure tempo di penitenza ad imitazione di Gesù Cristo che digiunò per quaranta giorni nel deserto.

La Chiesa in questo tempo abbonda nella predicazione quaresimale perchè i fedeli abbiano modo di istruirsi e di essere eccitati alla riflessione. Il buon cristiano procura di assistere alla predicazione quaresimale, e di farla oggetto delle sue meditazioni.

Il tempo di Settuagesima comprende le tre domeniche che precedono la Quaresima e nello spirito di questa costituiscono una preparazione alla medesima.



Ciò che i Missionari fanno in Cina

A Tsinfeng i missionari salvano la città dal saccheggio e dall'incendio: Un padre missionario francescano di 80 anni riesce a scongiurare la distruzione della città di Tsinanfu. Padre Jacquinot a Schiangai salva 200.000 rifugiati.

Nei sobborghi di Schiangai le suore di Maryknoll vanno a seppellire le 600 vittime di un bombardamento, nonostante il loro grave pericolo.

Un missionario dopo una battaglia fa seppellire misericordiosamente duemila morti.

E l'elenco potrebbe continuare senza fine.

E' unanime il riconoscimento degli abitanti di quelle regioni, e grande il frutto nelle conversioni.

A Hunkialow un intero corpo di infermiere ha ricevuto il battesimo.

A Jenchowfu sono state fatte 60.000 domande di battesimo sia da parte del popolo che da autorità, intellettuali, industriali e commercianti.

Nelle sole concessioni di Schiangai si sono amministrati 15.000 battesimi nei soli primi sei mesi di guerra.

In mezzo all'universale rovina della guerra i missionari sono fari di luce e ancora di salvezza per tutti.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Probabilmente l'origine del Prefazio è molto antica, più di quel che pensate. Provate un po' a indovinare...

Gelasio — Mah!... risale forse ai primi secoli?

P. Bonaventura — La origine remota è da ricercarsi, secondo l'opinione di valenti liturgisti, prima ancora di G. Cristo. Esso avrebbe avuto origine dalla preghiera che il capo di famiglia presso gli ebrei faceva nel banchetto pasquale. Questa preghiera ricordava la creazione, i benefici di Dio al suo popolo, la salvezza di Noè, la rivelazione fatta a Mosè, la liberazione dall'Egitto, la occupazione della terra promessa.

Gelasio — Se è così, certo l'origine è molto antica.

P. Bonaventura — Il sacerdote, che nel banchetto Eucaristico è come il padre di famiglia, recita anch'egli la preghiera con i medesimi sentimenti. Ma gli avvenimenti sono cambiati. Oggi non si tratta più di Noè e di Mosè. Ora il sacerdote canta i benefici della Incarnazione, della Redenzione, della Eucaristia. In questa nuova forma pare che esso risalga ai tempi apostolici.

Gelasio — Il Prefazio dunque, oltre il resto, è venerabile anche per la sua origine augusta. Cercherò di ricordarmelo.

Il IV Centenario del Ven. Cesare Baronio

Il grande amico e confratello di S. Filippo Neri, alla cui vita e alle cui opere, tra gli altri studiosi anche il Sommo Pontefice Pio XI ha dedicato in passato preziosa attività, viene celebrato con una munifica iniziativa. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto nella biblioteca vallicelliana una mostra che concerne il celebre autore degli Annali ecclesiastici, opera di grande mole in dodici volumi, nella quale per la prima volta con metodo scientifico egli narrò la storia universale della Chiesa dalla nascita di Cristo al 1198, pubblicandola nel 1588 al 1607.

Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo.

S. Paolo (ai Galati VI, 21)

Dati significativi

L'Annuario Pontificio ci dà i seguenti dati circa la composizione della gerarchia cattolica nel mondo al principio del 1939:

Cardinali 62; Patriarchi 14 di cui 10 residenziali e 4 titolari; sedi metropolitane residenziali 219; sedi arcivescovili residenziali 36; sedi vescovili residenziali 955; sedi titolari occupate 772; prelature e abbazie *nullius* 50; vicariati apostolici 292; prefetture apostoliche 139; missioni e distretti *sui iuris* 19; ordini, congregazioni e istituti religiosi di istituz. pontificale 159; istituti ecclesiastici di educazione e istruzione 86; rappresentanze della S. Sede all'estero 59 delle quali 37 con carattere diplomatico. Gli stati rappresentati presso la S. Sede sono 37, dei quali 13 hanno un ambasciatore.

Durante il Pontificato di Pio XI sono state create 128 nuove diocesi e archidiocesi; 24 abbazie; 116 vicariati; 151 prefetture apostoliche delle quali 38 elevate poi a vicariati; e 28 sedi vescovili sono state elevate a sedi arcivescovili.

Anche questi dati indicano la rigogliosa vitalità della Chiesa Cattolica.

Il sorriso dei bimbi

Un Vescovo che è stato in Francia a visitare i nostri emigranti, nel fare relazione della sua visita ha scritto queste parole:

«I quartieri abitati in prevalenza dagli italiani si riconoscono facilmente. Basta mettermi appena il piede e voi udite grida argentine e festanti di bimbi che a frotte sciamano da tutte le porte.

Le case invece dei francesi sono prive o quasi del sorriso dei bambini. Il problema più importante per la Francia non è di carattere economico o politico, ma è rappresentato dalla denatalità che pesa come un incubo su tutta la Nazione.

La famiglia presso gli emigrati italiani invece è ancora sana».

La gloria della famiglia è proprio questa: la ricchezza di bambini.

Auguriamo che le nostre famiglie non si privino mai di questa gloria in Italia e all'estero.

Sostenete i deboli, siate pazienti con tutti.

S. Paolo (Tessal. V, 14)

Azione Cattolica

— Senti, caro associato di Azione Cattolica, lo sai che ci avviciniamo alla quaresima?

— Diamine, basta guardare un calendario!

— Non basta guardare il calendario, ci vuole la vita. Cioè in questo tempo bisogna vivere secondo lo spirito della quaresima.

— E' evidente.

— In teoria sì, in pratica non sempre. Molti cristiani non mostrano nulla di evidente in questo tempo. Ora un cristiano, e specialmente un socio di Azione Cattolica, devon far vedere in questo tempo che vivono la quaresima.

— Si capisce: fare le vigilie e i digiuni...

— Non basta; bisogna aggiungere: frequentare la predicazione e i catechismi quaresimali, pregare di più, fare qualche mortificazione anche non comandata, evitare i divertimenti superflui anche se non illeciti. Senza questo, la quaresima non è vissuta, è un tempo come un altro: e ciò, principalmente per un socio di Azione Cattolica, è troppo poco.

Quando torniamo dall'essere comunicati...

A proposito della Comunione il Curato d'Ars diceva:

«Se quando torniamo dall'esserci comunicati, qualcuno ci domandasse: «Che cosa portate a casa?» potremmo rispondere: «Vi portiamo il Paradiso». Un santo diceva che noi siamo dei *Porta-Dio*. E' vero, ma noi non abbiamo abbastanza fede. Non comprendiamo la nostra dignità. Quando ci stacciamo dalla mensa Eucaristica, siamo felici come lo sarebbero stati i Re Magi, se avessero portato seco Gesù Bambino».

Verissime e bellissime cose! Procuriamo di meditarle e di trasformarle in profonda convinzione. Allora faremo più volentieri la Comunione frequente e devota.



Il Papa rinnova l'offerta della vita per la pace del mondo

Nell'allocuzione tenuta dal Papa al Sacro Collegio dei Cardinali in occasione del S. Natale, il Santo Padre ha rinnovato l'offerta della sua vita per la pace. Ecco le Sue auguste parole:

«Abbiamo offerto la nostra ormai vecchia vita per la pace e per la prosperità dei popoli: la offriamo di nuovo perchè rimanga invulnerata la pace interna, la pace delle anime e delle coscienze, e la fiorente prosperità di questa Italia, che fra i popoli a Noi tutti cari è carissima, come particolarmente cara era la patria sua a Gesù, che dava se stesso alla passione e alla morte per il genere umano».

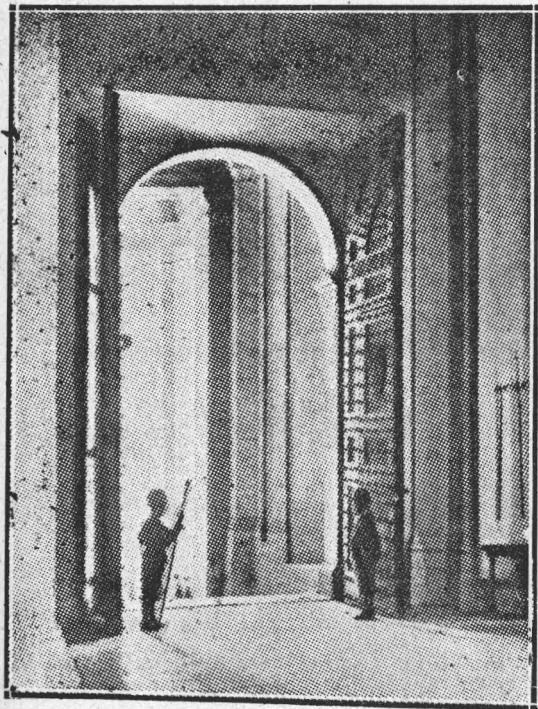
Quest'offerta del Santo Padre, che ha commosso tutti i popoli del mondo, deve avere particolare risonanza nel cuore di noi cattolici e italiani. Preghiamo Dio per il Papa e con Lui preghiamo per la pace del mondo! E supplichiamo ardentemente il Signore che conservi al mondo e alla Chiesa questo Papa così intrepido e così eroico!



IL PORTONE DI BRONZO DEL VATICANO. — La porta più grande del mondo!

Non in senso materiale, ma in senso spirituale.

Dal Vaticano esce la luce che illumina tutto il mondo!





La Scienza che ci salva



La grazia

Curato — Non bisogna confondere la grazia *attuale* con la grazia *abituale*.

La prima è un aiuto passeggero per fare il bene. La seconda è un dono inerente all'anima e non si perde che col peccato mortale.

Luigi — Dunque la prima vien data anche al peccatore. La seconda si trova solo nell'uomo giusto.

Curato — Precisamente. Vi ho detto che...

... LA GRAZIA ATTUALE

è un aiuto passeggero che Dio ci accorda per fare il bene. Essa consiste in una forza soprannaturale con cui Dio illumina il nostro intelletto circa il bene o il male e muove e fortifica la nostra volontà a fare il primo e a fuggire il secondo.

Luigi — Dunque se uno compie un'opera buona ed evita un peccato, deve ringraziare Iddio che gli ha dato aiuto.

Curato — E' ciò che hanno sempre fatto i santi a cominciare da San Paolo, il quale scriveva: « che cos'hai che tu non abbi ricevuto? » (1 Cor., 4, 7).

Però, se è vero che senza la grazia non si può fare il bene, neppure lo si può fare se si resiste alla grazia. Senza la luce non si vede. Ma anche se si chiudono gli occhi non si può vedere. Dunque alla grazia di Dio bisogna cooperare,

Luigi — E' evidente.

Curato — « Noi vi esortiamo che non riceviate invano la grazia di Dio » (2 Cor., 5 1), dice San Paolo.

Luigi — Ora mi spieghi, signor Curato...

... A CHE COSA E' NECESSARIA

LA GRAZIA ATTUALE.

Curato — Innanzitutto la grazia attuale è assolutamente necessaria per fare opere soprannaturali.

Come la pianta selvatica non può assolutamente produrre frutta domestiche senza l'innesto così l'uomo non può fare opere soprannaturali, cioè meritorie della vita eterna senza la grazia.

« Come il tralcio — ha detto Gesù — non può da sé dar frutto se non rimane nella vite; così nemmeno voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci; se uno rimane in me ed io in lui (con la grazia), questi porta molto frutto, per-

chè *senza di me non potete far niente* » (S. Giov. 15, 4-5).

Luigi — Come sono chiare e convincenti queste parole!

Curato — Inoltre, è di fede che il giusto non può perseverare a lungo nel bene senza uno speciale aiuto di Dio.

Luigi — Sarà per questo che Gesù e gli Apostoli raccomandano con tanta insistenza la preghiera.

Curato — E' proprio per questo: il dovere della preghiera continua si fonda sopra la necessità che abbiamo dell'aiuto di Dio per perseverare a lungo nel bene.

Luigi — Allora tanto più sarà necessaria la grazia per *perseverare nel bene fino alla fine*, cioè fino alla morte.

Curato — Certissimamente. La perseveranza finale importa due cose:

1.o l'evitare il male e perciò il perseverare nel bene;

2.o che la morte ci colga quando ci troviamo in grazia di Dio.

Ora, come dicemmo, l'uomo non può perseverare a lungo nella grazia. Dall'altra parte, anche con l'aiuto della grazia, chi può essere proprio certo che assolutamente non cadrà più in peccato? E, se cadesse chi l'assicura che la morte non possa colpirlo in tale stato?

Dunque la perseveranza finale è davvero un gran dono.

Luigi — Possiamo almeno meritarglielo, questo gran dono?

Curato — Non lo possiamo meritare. Ma lo possiamo *impetrare* con la preghiera umile e costante e con la corrispondenza alle buone ispirazioni che Dio ci manda.



Carnevale

Il mondo pensa che in questo tempo tutto sia lecito.

La Chiesa pensa diversamente, e ha ragione. La Chiesa non condanna il divertimento onesto, ma pensa che in nessun tempo e in nessun luogo è lecito calpestare le leggi della natura e di Dio in divertimenti disonesti.

Ognuno può vedere come sia ragionevole questo, sebbene errino coloro che pensano e dicono che almeno in carnevale tutto è lecito.



LA PENITENZA CONFESSIONE



(le disposizioni)

l'esame di
si

coscienza
fa



richiamando alla memoria i peccati commessi dopo l'ultima confessione ben fatta



CONTRO
I
COMANDAMENTI
di
DIO



CONTRO
I
PRECETTI
della
CHIESA



CONTRO
GLI OBBLIGHI DEL
PROPRIO STATO



L. E. 1914

PENSIERO EVANGELICO

5 Febbraio

Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

« Andate anche voi nella mia vigna ».

« Gesù disse questa parabola: Il regno dei cieli è simile a un padre di famiglia il quale sul far del giorno uscì ad assoldare operai per la sua vigna; dove li mandò dopo aver pattuito coi lavoratori un danaro al giorno. Uscito verso l'ora terza ne vide altri che se ne stavano sulla piazza sfaccendati e disse loro: — Andate anche voi nella vigna, poi vi darò quello che sarà giusto. — Ed essi andarono. Uscito di nuovo verso la sesta e la nona ora, fece lo stesso. Uscito ancora verso l'undecima, ne trovò altri che se ne stavano colà e chiese: — Ma perchè state qui tutto il giorno senza far nulla? — Essi risposero: — Perchè nessuno ci ha presi a giornata. — Ed egli disse loro: — Andate anche voi nella vigna. — Venuta la sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: — Chiama gli operai e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi. — Vennero quelli dell'undecima ora e ricevettero un danaro per uno. Poi vennero i primi, i quali si pensavano di ricevere di più; ma ricevettero anch'essi un danaro per uno. Nel riceverlo mormoravano contro il padre di famiglia dicendo: — Questi ultimi han lavorato un'ora sola, e li hai trattati come noi, che abbiām portato il peso della giornata e del caldo. — Ma egli rispose a uno di loro: — Amico, non ti fo torto; non hai pattuito con me per un danaro? Prendi il tuo e vattene; io voglio dare a quest'ultimo come a te. Non posso fare quello che voglio delle cose mie? E il tuo occhio è maligno perchè io sono buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi; perchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ».

Questo è il Vangelo della nostra vocazione e della diversità dei doni di Dio verso di noi. E' certo però che tutti siamo chiamati: tocca a noi essere eletti mediante la nostra cooperazione alla grazia di Dio.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

12 Febbraio

Domenica di Sessagesima

RITO ROMANO

« Il seminatore uscì a seminare... ».

Il Vangelo racconta la parabola del seminatore che uscì a seminare del buon seme. E una parte cadde lungo la strada e venne calpestata e gli uccelli del cielo la beccarono. Una parte cadde sulla roccia, e appena nata seccò perchè non aveva umore. Un'altra parte cadde tra le spine, e, le spine, cresciute assieme, la soffocarono. Il resto poi cadde su buon terreno e cresciuto fruttò il cento per uno.

Procuriamo, che il buon seme della parola di Dio, cada nelle anime come su di un buon terreno, e che non venga soffocato dalle tentazioni del demonio, dalle passioni, dalle preoccupazioni di questo mondo. La parola di Dio accettata e messa in pratica con cuore buono e perfetto porta il suo frutto per il tempo e per l'eternità.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



19 Febbraio

Domenica di Quinquagesima

RITO ROMANO

« Il Figliuolo dell'Uomo... sarà schernito, flagellato e ucciso ».

Gesù avvicinandosi a Gerusalemme dice ai suoi Apostoli: « Ecco che noi ascendiamo a Gerusalemme e si adempirà tutto quello che è stato scritto dai profeti intorno al Figliuolo dell'Uomo, che sarà dato nelle mani dei gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo averlo flagellato, lo uccideranno e risorgerà il terzo giorno ».

Ci avviciniamo alla quaresima che è tempo di meditazione della Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo. Raccogliamo e riflettiamo su questo grande mistero a cui è dovuta la nostra salvezza.

RITO AMBROSIANO

« Venne il maligno e seminò la zizzania ».

Un uomo semina del buon grano nel suo campo. Ma viene il suo nemico e vi semina la zizzania sopra. Cresciuto il grano e la zizzania, i servi vogliono sra-

dicare la mala erba. Ma il padrone dice: «Lasciate che l'uno e l'altro crescano fino alla mietitura. Allora raccoglierete prima la zizzania e legatela in fasci la brucerete. Il grano invece lo riporrete nel granaio».

Dio tollera i cattivi nella speranza che si convertano e perchè essi sono di prova per i buoni. Ma alla fine sarà fatta giustizia: quelli che avran continuato nel male saranno puniti, e quelli che avranno perseverato nel bene saranno premiati.



26 Febbraio

Domenica I^a di Quaresima

RITO ROMANO

Gesù dopo aver digiunato per quaranta giorni nel deserto permise di esser tentato. Il tentatore gli disse: — Se tu sei il Figlio di Dio, di' a queste pietre di trasformarsi in pane. — Gesù gli rispose: — Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. — Trasportato sul pinnacolo del tempio, il demonio gli disse: — Se sei il Figlio di Dio, gettati giù di qui perchè sta scritto: «Egli ha dato per te ordini ai suoi Angeli, i quali ti sosterranno su le loro mani, affinché il tuo piede non urti contro la pietra».. — Gesù gli rispose: — Non tentare il Signore Dio tuo. — Il diavolo lo portò su di un alto monte e mostrandogli tutti i regni della terra e la loro ricchezza gli disse: — Ti darò tutto questo se prostrato davanti a me, mi adorerai. — Ma Gesù gli rispose: — Va via, o Santana, perchè sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e servi a Lui solo.

Allora il diavolo si allontanò e si avvicinarono gli Angeli a servirlo.

Gesù fu tentato perchè lo volle, e lo volle a nostra istruzione perchè imparassimo da Lui a resistere energicamente alle tentazioni e a cacciare il demonio.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

E' morto il miliardario americano Mackay Clarence, che era il più ricco proprietario di aziende telegrafiche e telefoniche.

Il tempo passa per tutti, e la morte non risparmia nessuno: buona meditazione per il principio dell'anno!

S. Mattia Apostolo

24 Febbraio

Fu uno dei settantadue discepoli del Signore, cresciuto alla sua scuola. Salito Gesù al Cielo, ebbe in sorte di essere eletto Apostolo in luogo di Giuda, il Traditore: e ricevuti cogli altri — il giorno della Pentecoste — i doni dello Spirito



Santo, fu destinato ad evangelizzare l'Etiopia.

Ma i Giudei non potevano tollerare che venisse da lui predicato Gesù Cristo, e in un momento di furore, assalito proditoriamente lo lapidarono; e così San Mattia Apostolo coronò con glorioso martirio in Sebastopoli la sua vita. Era l'anno 64 dell'era volgare.



Se andate a Como...

Se andate nella Chiesa di S. Donnino a Como vedete una lapide che dice:

«Qui battezzato, Alessandro Volta sentì la bellezza della fede, e insegnando il Catechismo ai fanciulli si preparò col miracolo della pila a trasformare la faccia del mondo».

La lapide non esagera: la pila ha portato nelle sue innumerevoli applicazioni una vera rivoluzione nel mondo.

Ma è bello pensare che a fondamento della pila c'è la fede e il Catechismo.

Dimmi un po'...

O tu che bestemmi, dimmi un po': La bestemmia ti pare forse una espressione di gentilezza e di cortesia? Eh, no! anche tu ammetterai facilmente che proprio non è un atto di gentilezza, ma piuttosto un atto di volgarità.

Ti pare allora che sia un atto di energia? Neppur questo, perchè tu stesso confessi che quando bestemmi lo fai per abitudine e quindi non pensi a ciò che dici oppure lo fai perchè sei dominato dalla collera. Dunque la bestemmia non è uno stato di energia, ma uno stato di debolezza.

Ti pare la bestemmia un atto di intelligenza? Certo tu non oseresti dir questo. La ragione dice piuttosto che la bestemmia è irragionevole.

Sarà piuttosto un atto di superiorità, un mezzo per farsi prendere in considerazione? Tu stesso non lo vedi, perchè se ti trovi di fronte a persone di influenza o in necessità di farti valere ti guardi bene dal bestemmiare, perchè sai che la bestemmia ti farebbe piuttosto perdere il credito.

Dunque perchè bestemmi? A che cosa ti serve la bestemmia?

Le prodezze degli atei

Il giornale *Bezbojnik*, organo dei senza Dio di Russia ha pubblicato l'elenco... dei successi ottenuti in vent'anni. Eccoli:

Sono stati annientati i proprietari fondiari, i capitalisti, i contadini agiati e i traditori.

Sono stati soppressi i partiti dei socialdemocratici, dei socialrivoluzionari, degli anarchici e dei nazionalisti.

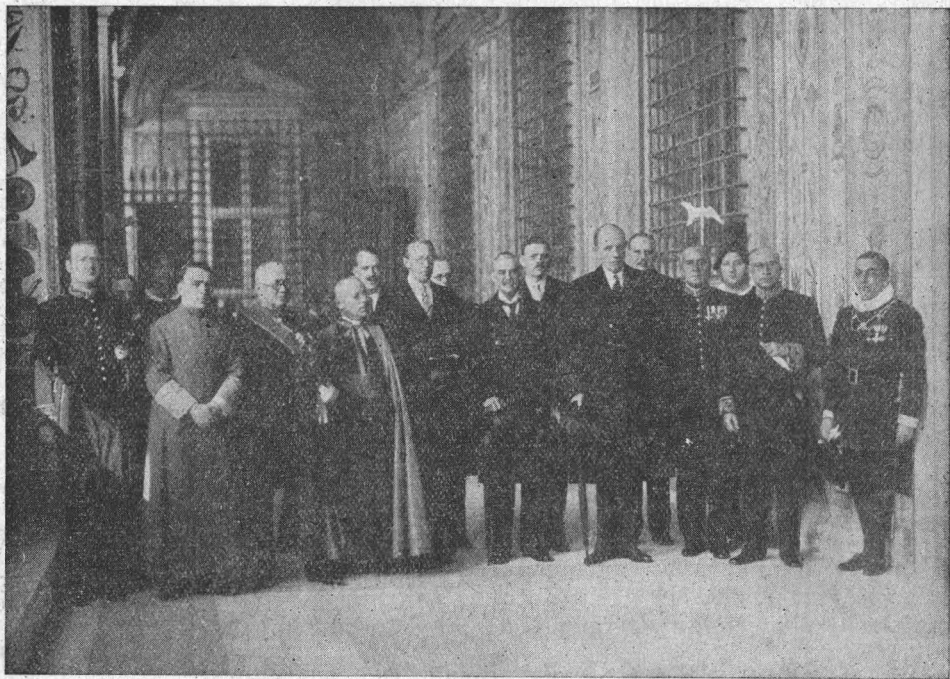
Sono stati soppressi i gruppi dei bucarinisti e dei trozkisti. Ma questo non è nulla di fronte al seguente grande successo:

Sono stati dispersi i servitori dei Culti e i fanatici che riconoscevano l'esistenza di Dio.

Belle prodezze davvero, da vantarsene, tanto più che sappiamo quali crudeltà si nascondono sotto quelle espressioni: « sono stati soppressi..., dispersi..., ecc. ».

Nonostante questo però sappiamo da testimonianze ineccepibili che Dio e la religione vivono ancora in Russia, e più profondamente di ciò che si crede.

Certo sono state fatte delle immense rovine, ma anche là « Dio non muore ».



LA VISITA DEI MINISTRI INGLESINI IN VATICANO. — Il Card. Pacelli tra il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna.

Un missionario eroico

« non solo disposto, ma desideroso di essere martire dei comunisti ».

Lo scrittore americano Jerome Cor-sac racconta che quattro medici inviati all'isola Molokai per la cura dei lebbrosi, appena furono in presenza dei malati, se ne fuggirono inorriditi, nonostante il lauto stipendio.

I missionari di Gesù Cristo invece partono ogni giorno a schiere, come anche avvenne recentemente, per andare a curare nel corpo e nell'anima i poveri lebbrosi. Ed è di questi giorni l'onore tributato dalla Provincia Veneta dei Francescani al Padre Epifanio Pegoraro missionario dei lebbrosi al confine del Tibet, di cui mancano notizie dal 1935 e che viene considerato martire del comunismo.

Il suo compagno P. Placido che sfuggì per miracolo alla morte così scriveva: « Noi non si volle abbandonare i lebbrosi di fronte all'invasione comunista. Sarebbe stata viltà del mercenario

che fuggì lasciando le pecore in balia del lupo. P. Epifanio per primo si offrì di rimanere con essi; non solo disposto, ma desideroso di essere martire dei comunisti ».

Onore agli eroi della fede e della carità cristiana!



Morte a scena aperta

Agostino Clementi, florido e vivacissimo attore comico di appena 54 anni, recitava a Napoli all'Apollo e mandava in visibillio un numeroso pubblico venuto ad esilararsi alla sua arte. Ad un tratto; mentre tutto il teatro ride per una sua battuta umoristica, egli si accascia sulla scena e muore. Grandissima fu l'impressione nel pubblico e in tutti.

Sulla scena della vita quanti scompaiono senza che se l'aspettino e senza che nessuno se l'aspetti!

Bisogna quindi agire ogni momento come se ad ogni momento si dovesse terminare la propria carriera.

Questa è la sapienza dei veri cristiani.

NEL DECENNALE DELLA CONCILIAZIONE CHE DIEDO DIO ALL'ITALIA E L'ITALIA A DIO



La firma del Concordato avvenuta l'11 febbraio 1929 tra il defunto Card. Gasparri Segretario di Stato di S. S. Pio XI e S. E. Benito Mussolini Primo Ministro d'Italia.

GLI ORRORI DI SPAGNA

e i dispiaceri di Blum

In un articolo diretto al socialista e massone Blum, il giornale francese *Matin* porta dei dati interessanti anche per noi:

« Ah! signor Blum, vi son dei paesi molto vicini alla Francia, dove i cristiani sono stati assai più che perseguitati: sono stati martirizzati. Dal *dossier* che è stato compilato da un principe della Chiesa il Card. Goma y Thomas, risulta che nel 1936 e 1937 — dunque ieri — 17 Vescovi e *seimila* Sacerdoti sono stati messi a morte dai rossi dopo essere stati odiosamente torturati. Il Cardinale ne possiede la lista nominativa, come pure la deposizione dei testimoni.

Elenchi e testimonianze spaventevoli, che fanno trasalire d'orrore: qui dopo averli massacrati, si sono attaccati corpi dei sacerdoti agli uncini della macelleria come dei porci: là si sono bruciati a fuoco lento quando erano ancora mezzo vivi.

A Santander si sono appesi per una corda a un faro sopra il mare e si è tagliata la corda poco per volta.

Addosso a un prigioniero rosso si è trovata questa lettera terribile: io solo ho ammazzato 25 preti, ficcando la « puntilla » nella nuca di ciascuno di essi come si fa per un toro ».

E il giornale continua: « Quando tali abbominazioni si commettevano ed erano a tutti note, a capo del Governo della Repubblica francese c'era proprio il signor Léon Blum. Egli non ha levato un dito, nè volto un occhio per far cessare una simile infamia. E il suo Ministro dell'Interno autorizzava delle questue pubbliche nelle vie di Parigi, non per le vittime ma per i loro carnefici ».

Quello che ha fatto il comunismo in Spagna è proprio orribile. Ma si capisce che i socialisti e i comunisti e i massoni dell'universo mondo ci abbiano goduto. E questo costituisce proprio la loro condanna.

« Tutto il mondo sa che le Missioni e l'Azione Cattolica sono in cima ai Nostri pensieri e lo saranno sempre fino a che Dio benedetto Ci darà un alito di vita ».

Pio XI.

Bestemmiatori, sentite questa

« Chi bestemmia non ragiona e chi ragiona non bestemmia: perciò bestemmia-re è da pazzi » (R. Bettazzi).

Così ha scritto un ottimo scrittore. A prima vista vi parrà forse un po' forte. Ma se riflettete vedrete che è così. Il bestemmia-re non è certo atto di ragione. Anzi è cosa sommamente contraria alla ragione. Non c'è nessuno che abbia potuto ancor trovare una sola ragione valida per giustificare la bestemmia. Al contrario, ci sono centomila ragioni contro la bestemmia.

Dunque bestemmia-re non è da essere ragionevole. La bestemmia è una pazzia.

Ciò che un mussulmano dice del Cristianesimo

Un maomettano ha scritto sul giornale « Moslen Wordl »:

« Posso dire in modo categorico che il cristianesimo oggi è più forte di quanto lo sia stato mai nel passato della storia. Noi maomettani ne abbiamo la più profonda persuasione: il disordine odierno testimonia a favore del cristianesimo ».

La grandezza del cristianesimo è così evidente, che è intravista persino dai mussulmani.

Ci sono però dei cristianucoli che non la vogliono vedere.

Ed è questo un bel grado di cecità!

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Novembre 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	798	621	1419
Morti	705	582	1287
Aum. Popol.	93	39	132

Mese di Dicembre 1938:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	781	631	1412
Morti	807	664	1471
Dim. Pop.	26	33	59

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

Segreti di bellezza



Quante assidue cure per non perdere la freschezza della gioventù. Anche la pelle delle calzature ha i suoi segreti di bellezza. Non basta che le scarpe siano più o meno lucide per essere belle: bisogna, soprattutto, che siano ben conservate e brillanti. **Super-Lucido** è la crema per calzature senza acidi che non corrode, ma rende la pelle inattaccabile dalle intemperie e dalla polvere, la conserva morbida, non la fa invecchiare. **Super-Lucido** è la crema di bellezza delle calzature.



SUPER-LUCIDO

CREMA PER CALZATURE SENZA ACIDI

SOC. ITALIANA
PRODOTTI
"BENSIL", PRATO



Risparmiare!

CIÒ È MOLTO
FACILE AD OGNI
BUONA MAMMA
SE FA USO DEL

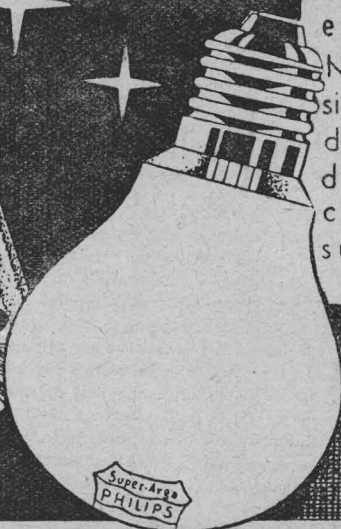
SUPER-IRIDE

IL COLORANTE INSUPERABILE

CHE OFFRE 48
SMAGLIANTI COLORI

SUPER-IRIDE
SEMPLICE E DIVERTENTE IL VOSTRO MAZZARINO

DITTA RUGGERO BENELLI
SUPER-IRIDE PRATO



**Super-Arga
e Super-Arlita**

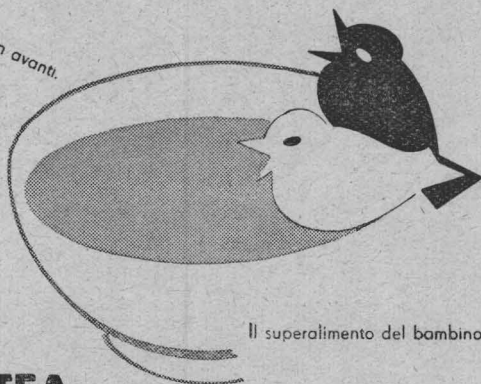
Nuove lampade appo-
sitamente studiate per
dare il massimo ren-
dimento luminoso
col minimo con-
sumo di corrente.

PHILIPS

ESIGETE LAMPADE PHILIPS NELLA CONFEZIONE ORIGINALE



Dal 6° mese in avanti.



Il superalimento del bambino!

FARINA LATTEA
ERBA

CARLO ERBA S. A. MILANO

Anno VI

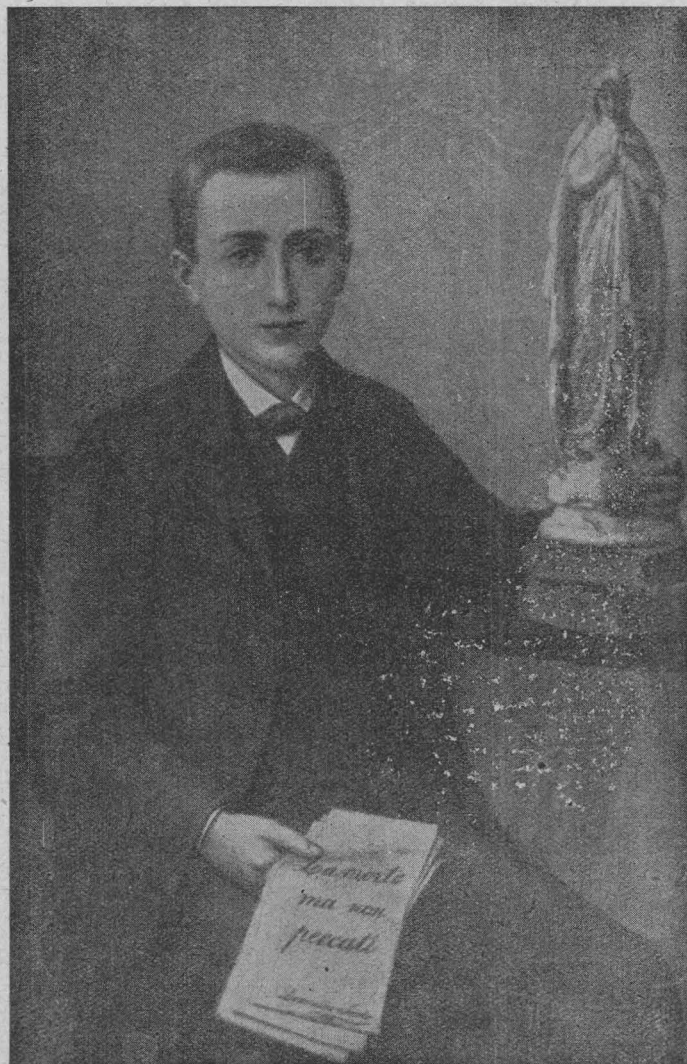
Aprile 1939 (XVIII)

Abbon. postale (Mensile)

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

Ed. *La Voce del Pastore*

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

io vi indico



48
SMAGLIANTI
TINTE

SUPER-IRIDE

IL MIGLIOR COLORANTE PER TINGERE
IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI, ECC.

Ditta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE", - Prato

SALUTE

E BELLEZZA!



prendendo ogni mattina un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente: il rinfrescante e disinfettante dello stomaco ed intestino più gradevole e più efficace.

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

tipo effervescente ==



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Mentre vi scrivo sento che in Chiesa i muratori danno l'ultima mano ai lavori di restauro, che erano stati sospesi causa la stagione poco propizia. Per Pasqua finalmente avremo adunque la soddisfazione di vedere la nostra cara Chiesa Parrocchiale rimessa a nuovo fino all'altezza del grande cornicione che sorregge la volta. Anch'io in questi giorni ho avuto perciò il mio non poco da fare, ed ecco il motivo per cui il Giornalino vi giunge questa volta con qualche giorno di ritardo. Come vedete, sembra ch'io vada in cerca di argomenti per scrivervi, ma l'argomento l'ho in capo, solo che non oso tanto tirarlo fuori, ed ecco un altro perchè del mio ritardo. Ma aspetta un giorno e aspetta un altro, mi son ridotto al punto di dovermi decidere: m'è venuta cioè l'idea, anzi ne ho già perfino dato l'ordinazione, di far campeggiare nel centro della facciata della nostra Chiesa un grande medaglione in basso rilievo della Madonna del Rosario, Titolare della nostra Parrocchia. Mi direte che ne studio una sempre nuova, e vi potrei rispondere che mai come quando si hanno i muratori in casa si avvera il proverbio che da cosa nasce cosa; ma affinchè la pillola, invece che amara, vi riesca anzi dolce e soave, perchè lo indovinerete facilmente che

per questo confido nella vostra generosità, ho pensato di far murare sotto il medaglione una specie di pergamena in cui siano scritti, sotto la dicitura «I concittadini e amici del Venerabile Domenico Savio» i nomi di tutti coloro che vorranno fare qualche offerta, anche piccola, a questo scopo. Potremo così metterci, oltrechè spiritualmente, in modo quasi materiale e perenne sotto il manto della Madonna, e, quando più nessuno si ricorderà di noi, i nostri nomi saranno sempre lì in sua materna custodia, quasi a significare che le nostre anime saranno fra le sue braccia in Paradiso. A questo sì dolce pensiero mi riprometto che tutti i miei carissimi Parrocchiani, piccoli e grandi vicini e lontani, e tutti i lettori della Voce di Domenico Savio saranno contenti di approvare non solo a parole, ma a fatti la mia proposta. Attenzione però che ogni cosa al riguardo dovrà essere compiuta prima della fine di aprile, perchè tutti, o di presenza o in ispirito, a recitare con lui il primo Rosario di Maggio dinnanzi al nuovo medaglione della Madonna vi aspetterà

il vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prevosto.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 febbraio - 28 marzo)

Nascite e Battesimi:

Valenza Giuseppina di Carlo e di Scaglia Maria: 19 marzo.

Morti:

Valenza Giuseppina di Carlo di ore 1.

Il caro angioletto, appena toccò terra, se ne rivolò in cielo ad implorare dal Signore la cristiana rassegnazione ai desolati genitori.

VARIE

— Li 9 marzo, anniversario della morte del Venerabile Domenico Savio, i suoi piccoli concittadini si portarono alla Chiesa a fare la Santa Comunione per ottenere da Dio la tanto sospirata grazia della sua Beatificazione.

— Li 23 marzo partirono per le Armi, richiamati per istruzione, Garèsio Francesco fu Giacomo e Serra Giovanni fu Giuseppe della classe 1901. La Voce di Domenico Savio, che vuol essere l'interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, invia ai due capi di numerose famiglie cordiali espressioni di incoraggiamento e sinceri auguri di un pronto ritorno al loro caro Mondonio.

— Per l'iscrizione dei nomi nel rotolo da murarsi nella facciata della Chiesa parrocchiale sotto il medaglione della Madonna del Rosario si aspetta, non più tardi della fine di aprile, dai

piccoli l'offerta di L. 0,50 e dai grandi di L. 1.

DA RICORDARE IN APRILE

2-9 — Settimana Santa.

9 — Pasqua di Resurrezione.

16-17 e 18 — SS. Quarant'Ore. Domenica a sera conferenza per soli uomini. Lunedì mattino fino a ore 7 Confessione e Comunione per soli uomini. Martedì a ore 7 Comunione generale. — Le Compagnie vestiranno la divisa durante l'ora di adorazione, durante i Vespri e la Comunione generale. Alla porta della Chiesa, come al solito, sarà pubblicato l'orario.

25 — Rogazioni di S. Marco.

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale: Banca Popolare di Novara 50 — S. M. V. in onore del Venerabile Domenico Savio 10.

Per il Bollettino: Molino Luigi e Luigia 5 — Testa Anna nata Serra 4 — Comoglio Felice 2,50 — Agagliate Cristina in Poesio 2,50 — Molino Leopolda in Giovara 3 — Piazza Giovanni e Crosetto Angelo 5 — Zanini Lucia nata Serra 10 — Savio Gaspare ed Ernestina 5 — Frus Delfina 4 — C. E. 10 — Malabaila Giovannina 5 — Serra Maria in Berruti 5 — Capello Vincenza 5.

A tutti: BUONA PASQUA!

Spunto Missionario

I progressi continui delle Missioni Cattoliche e i risultati ottenuti sono veramente confortanti. Si direbbe che mentre i paesi di antica civiltà cristiana declinano verso il paganesimo, Iddio si rivolga verso i paesi pagani che si orientano sempre più verso il cristianesimo.

Le sole Missioni dei Padri Bianchi, per esempio, hanno conseguito in Africa i seguenti risultati:

In quasi sessant'anni quelle Missioni hanno conquistato un milione e mezzo di cattolici. Attualmente contano *quattrocentomila* catecumeni, con 16 Vicariati o Prefetture Apostoliche.

Ciò è frutto degli immensi sacrifici fatti dai Missionari, fecondati dalle preghiere e dagli aiuti dati dai buoni cattolici.

E' necessario che i cattolici continuino e intensifichino la loro opera in favore delle Missioni. La mirabile fecondità della Chiesa è fondata sulla grazia e sulla promessa di Dio, e quindi non verrà mai meno.

Ma l'ordine della Provvidenza è che l'opera di Dio si serva anche di mezzi umani. Iddio ci vuole cooperatori della sua opera e della sua grazia. E' questo per noi un grande onore e una grande responsabilità. Cooperiamo dunque con l'opera nostra al Governo della Provvidenza sul mondo e all'opera che Dio vuole si svolga per la conversione e la salvezza degli infedeli.

Altro che civiltà!

Le vittime del comunismo in Spagna

Il Primate di Spagna, Card. Gomez, stima che siano 500.000 i cattolici spagnuoli trucidati dai rossi soltanto nei primi sei mesi di guerra. Nella sola Diocesi di Teruel, di cui ora si apprende anche l'assassinio del Vescovo, sono stati assassinati 350 preti su 550.

Nelle grandi città sono stati massacrati il 70 per cento dei sacerdoti. Durante la guerra sono stati uccisi dodici Vescovi. A Barcellona su sessanta chiese parrocchiali solo nove non furono distrutte.

I comunisti dicono che essi vogliono portare la vera civiltà. Se questa è la civiltà del comunismo, Dio ce ne liberi.

Preghiamo proprio di cuore il Signore, e impieghiamo tutta la nostra opera contro il mostro del comunismo.



PASQUA

GESU' CRISTO E' RISORTO.

Per questo cantiamo l'alleluja, inno di lode a Lui e inno di gioia per noi.

Gesù è risorto non solo per trionfare Lui eternamente in Cielo, ma anche per noi. Perché noi pure siamo chiamati a risorgere per poter trionfare con Cristo. Noi dobbiamo risorgere con Lui, nel senso che dobbiamo risorgere dal peccato, dobbiamo distaccarci dalle nostre miserie e dobbiamo innalzarci a Dio.

Questo è il senso della Pasqua per le anime nostre. Per questo la Chiesa impone l'obbligo della Confessione e Comunione Pasquale a tutti i Cristiani.

La nostra non è vera Pasqua se noi non adempiamo a questo obbligo.



Perchè non fai Pasqua?

Perchè non fai Pasqua?

Forse che non sei cristiano? Eppure sei battezzato, e probabilmente ti offenderesti se qualcuno ti considerasse come non cristiano.

Piuttosto dovremmo dire che, se non fai Pasqua, non sei un *buon cristiano*. Perchè è certo che fra i doveri essenziali al buon cristiano è anche quello di far Pasqua.

Non fai Pasqua perchè non l'hai fatta da molto tempo? Eppure proprio questo dovrebbe essere un motivo di più per deciderti. Per chi da molto tempo non compie il proprio dovere è più urgente la necessità di decidersi finalmente ad adempirlo.

E' forse il rispetto umano che ti trattiene dal far Pasqua? Credo che sia proprio questo. Eppure proprio questo è il motivo meno ragionevole, quello che meno dovrebbe trattenerci. Chi può mai ragionevolmente sostenere che la regola dei nostri atti debba stare in quello che gli altri dicono e fanno e non nella legge che si impone alla nostra coscienza? E poi chi sono *gli altri*? Tra gli altri ci sono anche molti che fanno Pasqua e questi sono i migliori. Anche quelli che non la fanno in maggioranza non si interessano di te. La paura è soltanto di due o tre tuoi conoscenti, che non meritano certamente da parte tua tanta considerazione. Deciditi dunque a compiere il tuo dovere di far Pasqua!

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Iniziando il prefazio, il Sacerdote recita o canta alcune invocazioni a cui il popolo risponde.

Gelasio — Lo ricordo. Nelle Messe cantate il Sacerdote canta: «*Per omnia saecula saeculorum*» e noi rispondiamo: «*Amen*».

P. Bonav. — Quelle parole significano: «Per tutti i secoli dei secoli», ma non fanno ancora parte del Prefazio. Esse sono la conclusione delle preghiere che il Sacerdote ha fatto in segreto. Il popolo risponde «*Amen*» per unirsi al Sacerdote. Il Sacerdote poi continua: «*Dominus vobiscum*» a cui si risponde, come sempre, «*Et cum spiritu tuo*».

Gelasio — Padre, ho osservato una cosa: mentre le altre volte il Sacerdote al *Dominus vobiscum* si volta verso il popolo, qui invece sta rivolto verso l'altare.

P. Bonav. — E' vero. Ma, anzitutto si deve considerare che il Sacerdote si è voltato al popolo all'*orate fratres* e quasi si è congedato da lui, per essere d'ora in avanti come distaccato dal mondo e tutto raccolto nel sacrificio che sta per compiersi. E poi i liturgisti ci dicono che anticamente prima del prefazio si tiravano le cortine del *sancta sanctorum*, cioè del luogo che conteneva l'altare, in modo che il sacerdote anche materialmente restava separato dal popolo. E ciò si usa anche oggi in certe liturgie orientali.

Gelasio — In sostanza, il Sacerdote non si volta più al popolo, per essere più rivolto a Dio.

P. Bonav. — Difatti rimarrà d'ora in avanti sempre rivolto all'altare finchè il sacrificio sia compiuto, cioè fin dopo la Comunione.

Gelasio — E anche noi dovremmo esser rivolti a lui, non è vero Padre? Non come quelli che son sempre voltati indietro, o si mettono dietro un pilastro o magari dietro la porta per chiacchierare.

P. Bonav. — Avete ragione anche in questo. Ma continuiamo. Il Sacerdote alza le mani in segno di supplica e canta: «*Sursum corda, in alto i cuori*».

Gelasio — E noi rispondiamo: «*Haebemus ad Dominum*».

P. Bonav. — Che vuol dire: «Li abbiamo elevati al Signore». Certo questa sarebbe una bugia per quelli che avete detto prima... che hanno la devozione dei pilastri. Dopo, il Sacerdote dice: «*Gratias agamus Domino Deo nostro*» -

«Rendiamo grazie al Signore Dio nostro» a cui si risponde: «*Dignum et iustum est*» - «E' degno e giusto». Così l'anima è preparata al prefazio, che, come vi avevo già detto, è soprattutto preghiera di ringraziamento.

Gelasio — Grazie, Padre. E procurerò di non essere... tra quelli che tengono su i pilastri.

Conclave recente e Conclavi antichi

Destò stupore la celerità con cui il Conclave elesse il Papa Pio XII.

Difatti non sono molti i Conclavi durati una sola giornata.

Per trovare un Conclave così breve bisogna risalire al 1621, in cui dal Conclave durato un solo giorno, l'8 febbraio, usciva eletto Gregorio XV (Alessandro Ludovisi, di Bologna).

Un altro Conclave durato un solo giorno fu quello del 14 marzo 1513 da cui uscì eletto Giulio II (Giuliano della Rovere, di Savona).

Per trovare un Cardinale Segretario di Stato eletto Pontefice bisogna risalire a Clemente IX (Giulio Rospigliosi, di Piombino), eletto il 20 giugno 1667.

L'ultimo romano eletto Papa fu Michelangelo Conti, Vescovo di Viterbo, eletto Papa con il nome di Innocenzo XIII l'8 maggio 1721.

Quarantennio di Messa del Papa

Per una lieta e singolare coincidenza il Papa Pio XII celebra in questi giorni il quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Difatti Egli veniva ordinato Sacerdote il 2 aprile 1899, e il giorno dopo celebrava la sua prima Messa nella Basilica di Maria sull'Esquilino tra una corona di congiunti e di amici.

Le speranze che già fin d'allora si fondevano sul giovane sacerdote erano tante che *L'Osservatore Romano* dava dell'avvenimento una magnifica relazione che si concludeva con queste parole presaghe: «All'Egregio D. Eugenio, al quale lo studio profondo e la bontà somma dell'animo presagiscono una carriera invidiabile nella via in cui a servizio di Dio e della Chiesa si è messo con tanto fervore, inviamo anche noi le nostre congratulazioni».

Il novello sacerdote di allora è oggi il Sommo Sacerdote.

Dominus conservet Eum et vivificet Eum!

Azione Cattolica

Una delle prime benedizioni del nuovo Papa Pio XII è stata per l'Azione Cattolica.

Pio XI aveva chiamato l'Azione Cattolica la pupilla dei suoi occhi e la fibra più sensibile del suo cuore.

Così è anche per Pio XII che fu sempre il fedelissimo interprete di Pio XI.

L'Azione Cattolica a sua volta vuol essere tra i primissimi a mostrare al Papa tutta la sua riverenza, tutta la sua obbedienza e tutto il suo amore.

Con il Papa e per il Papa, perchè con Gesù Cristo, l'Azione Cattolica continua la sua via luminosa di santificazione individuale e di apostolato sociale.

E al nuovo Papa grida il suo *Evviva* entusiastico e giocondo.

L'eroico Vescovo di Teruel ucciso dai rossi di Spagna

I rossi in fuga verso la Spagna dopo la caduta di Barcellona hanno seminato la loro via di delitti.

Essi hanno pure ucciso il Vescovo di Teruel, S. E. Mons. Anselmo Polaneo. Il suo corpo è stato ritrovato insieme ai corpi di altre persone uccise, e la notizia del suo ritrovamento è stata data dall'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede insieme con le condoglianze del Governo Nazionale.

Il Vescovo defunto, di appena 58 anni, aveva dimostrato un eroico zelo e un'eroica fermezza d'animo. In mezzo alle terribili condizioni di Teruel, egli era rimasto nascosto nei sotterranei dell'episcopio e dei vari conventi della città, esercitando il suo ministero sacerdotale per quanto poteva.

Prima della liberazione di Teruel, avvenuta il 2 febbraio 1938, Egli con molti abitanti era stato fatto prigioniero e soggetto a ogni sorta di maltrattamenti. I suoi funerali si svolsero nella città liberata con enorme partecipazione di popolo e di autorità. Persino il Governo ne fu impressionato e cercò di liberarsi dalla responsabilità fingendo di nominare una Commissione d'inchiesta. Ma tutti sanno che la stessa Radio di Barcellona ne annunciò la morte prima ancora che avvenisse, dicendo che il «Vescovo di Teruel non sfuggirà alla vendetta della quale furono vittima molti della sua classe».

Pare che sorte analoga sia pure toccata al Vescovo di Barcellona.

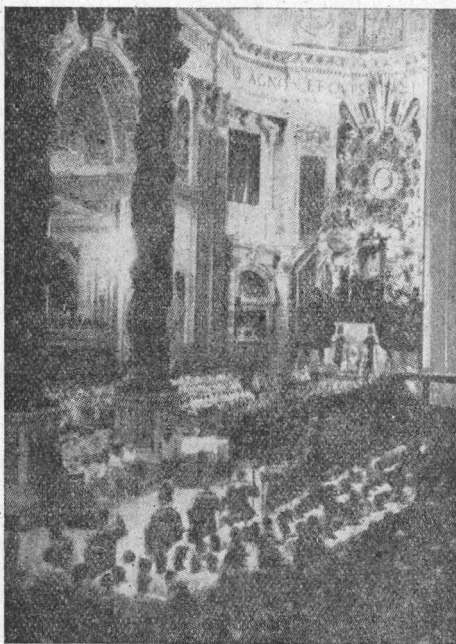
Che cos'è la Tiara o Triregno?

Pio XII, come i Suoi predecessori, fu incoronato con la tiara o triregno. Esso viene così chiamato perchè è composto di una *triplice* corona, cioè di tre corone sovrapposte l'una all'altra, unite insieme, e sormontate dalla Croce.

La prima corona fu introdotta ai tempi dell'imperatore Costantino da Papa Silvestro I (314-335) a indicare la sovranità che il Papa esercitava in quel tempo sulla città di Roma.

La seconda corona fu posta nel Medio Evo da Bonifacio VIII (1294-1303) a simboleggiare una specie di autorità internazionale che veniva riconosciuta al Papa da Principi e Re, che al Papa ricorrevano per avere l'investitura e per dirimere le questioni.

La terza corona fu aggiunta da Urbano V (1362-1370) per indicare, come già si intendeva, la sovranità spirituale del Papa su tutto il mondo. Questa sovranità è pure indicata dalla Croce di Gesù Cristo, che il Papa cerca di far regnare su tutti gli uomini.



L'Incoronazione di Pio XII. - L'aspetto della Basilica di S. Pietro durante il Pontificale.



La Scienza che ci salva



La grazia.

Curato — La grazia abituale o santificante ci viene infusa da Dio, la prima volta, nel santo Battesimo.

Luigi — E poi può crescere?

Curato — Certamente. La grazia cresce radicandosi nell'anima ed assoggettandosi sempre di più in modo analogo a quello come cresce la scienza nell'intelletto o la carità nella volontà. Ogni qualvolta noi facciamo un'opera buona o preghiamo con le dovute disposizioni o riceviamo degnamente i santi Sacramenti la grazia aumenta in noi.

Luigi — Dunque ogni giorno noi potremmo acquistare un maggior grado di grazia e pertanto diventare più cari a Dio.

Curato — E' proprio questo il desiderio di Dio:

« Andate crescendo nella grazia e nella cognizione di Nostro Signor Gesù Cristo ». (II Petri III, 18).

« Chi è giusto si faccia tuttora giusto ». (Apoc. XXII, 11).

« La via dei giusti è unita alla luce... la quale s'avanza e cresce fino al giorno perfetto ». (Prov. IV, 18).

Luigi — Si può perdere la grazia?

Curato — Purtroppo, commettendo il peccato mortale. Ma a chi l'ha perduta, la misericordia divina offre il mezzo di riacquistarla: o col dolore perfetto, unito al desiderio sincero di confessarsi; o con il Sacramento della Penitenza ricevuto con le debite disposizioni.

Luigi —

POSSIAMO AVERE LA CERTEZZA DI ESSERE IN GRAZIA DI DIO?

Curato — Per essere *assolutamente certi* di essere in grazia di Dio bisognerebbe essere prima *assolutamente certi* di aver poste tutte, e nel debito modo, le condizioni per ricevere la grazia, cosa che non possiamo affermare in modo assoluto. Perciò non possiamo mai avere la *grazia assoluta* di essere in grazia di Dio.

Luigi — Ma allora ci toccherà di essere in continua trepidazione. Com'è possibile vivere in questo stato?

Curato — Rassicuratevi. Se non possiamo avere l'assoluta certezza di esse-

re in grazia di Dio, tuttavia possiamo confidare di trovarci quando la coscienza:

non ci rimorde per alcun peccato mortale; ma, al contrario;

ci attesta che amiamo sinceramente Dio;

che odiamo, non meno sinceramente il peccato;

che ascoltiamo volentieri la parola di Dio ed osserviamo i suoi comandamenti e pratichiamo la mortificazione cristiana.

Questi sono i segni, dai quali possiamo con qualche sicurezza arguire di essere in grazia di Dio.

Luigi — Dunque, in questo punto, non possiamo raggiungere la certezza, ma solo un certo grado, talvolta anche abbastanza alto, di probabilità.

Curato — Vedo che mi avete inteso. Di qui noi dobbiamo trarre la conclusione che bisogna essere umili, diffidare di noi e confidare in Dio.

« Con timore e tremore operate la vostra salute ». (Filipp. II, 12).

« Non istanciamoci di fare il bene, perchè, non istancandoci, mietremo a suo tempo nella beata eternità ». (Gal. VI, 9).



La Chiesa non interessa più?

L'interesse per l'elezione del nuovo Papa dimostra il contrario

Ci sono ancora di quelli che pensano e dicono (o magari lo dicono senza pensarlo) che la Chiesa oramai non conta più, che essa non suscita più interesse, che non ha più importanza nel mondo? A smentirli basta l'interesse vivissimo di tutto il mondo, persino dei mussulmani e dei pagani, per il Conclave da cui doveva uscire il nuovo Pontefice, e l'entusiasmo veramente grandioso di tutto il mondo per la elezione di Pio XII. E si son dette persino, da certi giornali, specialmente esteri, tante schiocchezze e strampalate, le quali non sono da approvarsi, ma testimoniano anch'esse dell'interesse universale per il nuovo Papa.

Dunque la Chiesa interessa ancora, e nel mondo conta ancora assai.

E continuerà ad avere la sua importanza per tutti i secoli, pari all'importanza della sua divina missione.



IL PAPA



è



il **VICARIO**
di **CRISTO**



il **SVCCESSORE**
di **S. PIETRO**



il **CAPO** di **TUTTA**
la **CHIESA**



IL NOSTRO AMORE LA NOSTRA OBEDIENZA LA NOSTRA DEVOZIONE

PENSIERO EVANGELICO

2 aprile

Domenica delle Palme

RITO ROMANO

«Benedetto Colui che viene nel nome del Signore».

Gesù fa il suo ingresso trionfale in Gerusalemme. E a Lui corrono le turbe acclamanti, che gridano: «Osanna al Figlio di Davide; benedetto Colui che viene nel Nome del Signore».

Gesù volle questa giornata di trionfo perchè fosse riconosciuta e proclamata la sua Messianità e la sua Divinità.

Purtroppo le turbe non perseverano in questo sentimento e nella settimana stessa all'osanna faranno succedere il crucifige. Non così avvenga di noi. Prepariamo a Gesù le vie del trionfo nel nostro cuore quando verrà in noi nella Comunione Pasquale. E l'osanna della nostra devozione duri sempre in tutta la nostra vita.

RITO AMBROSIANO

Maria... unse i piedi di Gesù.

Maria Maddalena, la peccatrice, unge di unguento prezioso i piedi di Gesù. C'è chi brontola perchè questo è uno spreco, e sembrerebbe migliore distribuire il prezzo ai poveri. Ma Gesù dice: «Lasciatela fare: e ciò le valga per il giorno della mia sepoltura. I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete me».

Rinnoviamo verso Gesù l'atto di quella donna, offrendoGli non profumi materiali, ma il profumo delle nostre cristiane virtù.



9 aprile

Pasqua di Resurrezione

RITO ROMANO

«Egli è risorto».

Le pie donne vanno al sepolcro portando unguenti per imbalsamare il corpo di Gesù. Ma trovano la pietra ribaltata. E un angelo appare a loro dicendo: «Voi cercate Gesù di Nazareth, che è stato crocifisso; egli è risorto; non è qui; ecco il luogo dove lo avevan deposto. Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro che Egli vi precederà in Galilea; quivi lo vedrete come vi ha detto».

Gesù è risorto: ecco la ragione della

nostra allegrezza. Gesù è risorto non solo per sé, ma per ognuno di noi, al fine di strappare le nostre anime alla morte e al peccato. La nostra è la religione dei viventi in Cristo. E con Lui vivremo nell'eternità.

Procuriamo dunque di risorgere con Lui dalle nostre miserie e dai nostri peccati.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



16 aprile

Domenica in Albis

RITO ROMANO

«Beati quelli che non hanno veduto e hanno creduto».

L'Apostolo Tomaso che non era nel Cenacolo quando Gesù vi era apparso la sera della Risurrezione, non aveva voluto credere agli altri che gli attestavano la apparizione di Gesù, e aveva detto: «Se non metterò il mio dito nella fessura dei chiodi e la mia mano nella ferita del costato, non crederò». Gesù appare otto giorni dopo e si rivolge a Tomaso, dicendogli: «Metti qui il tuo dito, avvicina la tua mano e mettila nel mio costato, e non essere incredulo ma fedele».

S. Tomaso crede ed esclama: «Mio Signore e mio Dio!».

E Gesù aggiunge: «Tomaso, hai creduto perchè hai veduto: beati coloro che non hanno veduto e hanno creduto».

Beati noi se crederemo con fede sincera, ferma, operosa.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



23 aprile

Domenica II dopo Pasqua

RITO ROMANO

«Io sono il Buon Pastore».

Gesù dice: «Io sono il Buon Pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle, laddove il mercenario e chi non è pastore o al quale non appartengono le pecore, quando vede venire il lupo abbandona le pecore e fugge; e il lupo le afferra e le disperde. Io conosco le mie pecorelle ed esse conoscono me, come il Padre conosce me ed io conosco il Padre; e per le mie pecore dò la mia vi-

ta. Ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle bisogna che io guidi e daranno ascolto alla mia voce, e si farà un solo ovile e un solo pastore».

Procuriamo di essere seguaci fedelissimi di Gesù Buon Pastore.

RITO AMBROSIANO

«Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati dal mondo».

Giovanni Battista che predica e battezza nel deserto, vede Gesù venire a lui e lo indica alle turbe dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato dal mondo».

Queste parole sono ripetute dalla Chiesa prima della Comunione. Gesù, Agnello di Dio, scenda sempre in cuori mondi dal peccato, a purificarli sempre più e a santificarli.



FATE PASQUA!

FATE PASQUA!!

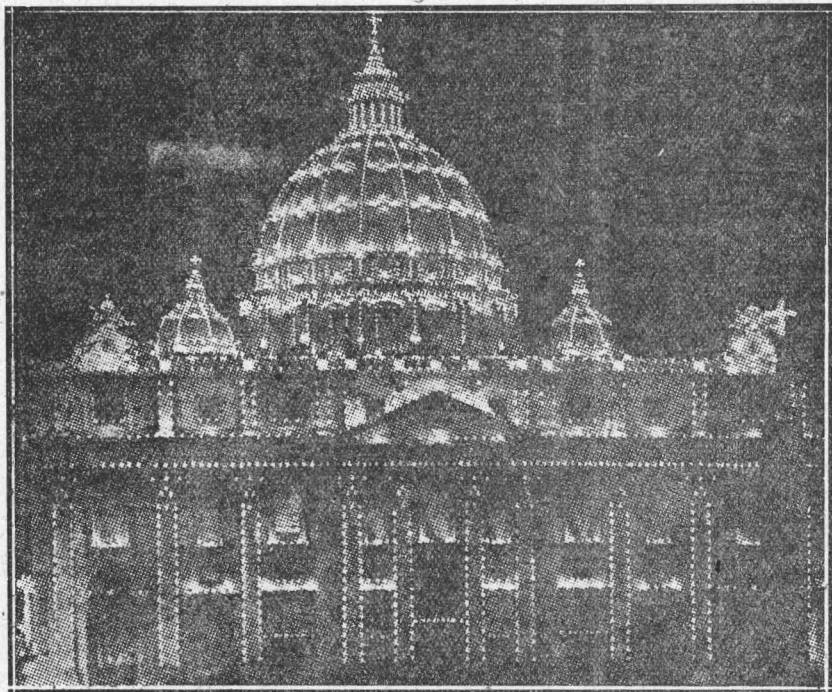
FATE PASQUA!!!

L'Incoronazione del Papa dalla Loggia del Vaticano

L'Incoronazione dei Papi avveniva tradizionalmente nella loggia esterna di San Pietro. Ma il sorgere della questione romana troncò la consuetudine. L'ultimo ad essere incoronato sulla loggia esterna fu Pio IX il 21 giugno 1846. Il suo successore, Leone XIII si fece incoronare nella Cappella Sistina. Pio X si fece incoronare nella Basilica Vaticana l'8 agosto 1903. Benedetto XV il 3 dicembre 1916 si fece incoronare nella Cappella Sistina, dato il lutto per la guerra europea.

Pio XI il 6 febbraio 1922 benedì all'esterno, suscitando immenso giubilo, e si fece incoronare in S. Pietro, su di un podio eretto appositamente davanti alla Confessione.

Ora che la Conciliazione è un fatto compiuto, Pio XII riprende la tradizione passata facendosi coronare esternamente sulla loggia di S. Pietro. Anche questo è un segno della Missione del Papa su tutto il mondo e della devozione che tutto il mondo ha per il Papa.



La Cupola della Basilica di San Pietro illuminata.

PIO XII

La Chiesa ha nuovamente il Papa. Ammiriamo la perenne vitalità della Chiesa e ringraziamo Dio che rinnova continuamente la sua giovinezza.

Pio XII, Eugenio Pacelli, nacque a Roma il 2 marzo 1876. Presto Egli seguì la



vocazione ecclesiastica, dimostrando particolari doti di pietà e d'ingegno. Fu ordinato sacerdote nel marzo 1899. Subito dopo fu addetto dalla S. Sede come « apprendista » alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Dal 1909 al 1914 fu insegnante di Diritto Canonico all'Apollinare.

CON IL CARD. GASPARRI

Il Card. Gasparri, allora sostituto alla Segreteria di Stato, gigantesca figura di giurista e di uomo di governo e gran conoscitore di uomini, lo volle con sé, e lo ebbe collaboratore apprezzatissimo. Nel 1917 il Pacelli veniva creato Arcivescovo titolare di Sardi da Benedetto XV e veniva inviato Nunzio in Germania, a Monaco di Baviera, che allora era la sede

della Nunziatura. E il Card. Gasparri diceva: «Mi hanno tolto il braccio destro».

NUNZIO DI PACE.

Le doti del Pacelli rifulsero allora in condizioni difficilissime, durante la terribile guerra, in un paese combattuto, tra le diffidenze dei tedeschi e di chi li combatteva. Egli iniziò la sua missione portando una proposta del Papa per la pace, che avrebbe risparmiato tante vittime e tante gravi conseguenze se fosse stata accettata. Ma il Kaiser la rifiutò. Il Pacelli rivolse allora tutta la sua opera a lenire i mali della guerra, interessandosi in modo particolare dei prigionieri. Intanto si concludevano i concordati con la Baviera e con la Prussia. Dopo la guerra la Nunziatura era trasportata a Berlino, e anche qui il Pacelli fece meraviglie. Durante la sua permanenza in Germania egli seppe ottenere simpatie universali e profondissime. Lo stesso Hindenburg lo dimostrava pubblicamente ed ascriveva a singolare onore l'avere con Lui relazioni amichevoli.

CARDINALE, SEGRETARIO DI STATO.

Il 16 dicembre 1929 veniva creato Cardinale da Pio XI, e due mesi dopo succedeva al Card. Pietro Gasparri come Card. Segretario di Stato. Fedele interprete di Pio XI, che lo considerava come un altro se stesso, da cui era stimatissimo, fu Legato del Papa nel 1934 al Congresso Eucaristico mondiale di Buenos Ayres e nel 1935 a Lourdes per la Chiusura dell'Anno Santo. Nel 1936 fu negli Stati Uniti dove suscitò un'ondata incredibile di entusiasmi. Nel 1937 fu di nuovo in Francia a Lisieux per l'inaugurazione della Basilica a S. Teresa del Bambino Gesù e nel maggio dello scorso anno Legato del Papa al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest.

SULLA CATTEDRA DI PIETRO.

Così la Provvidenza lo predestinava e lo preparava al più alto posto di Vicario di Gesù Cristo, di cui veniva eletto il 2 marzo 1939, proprio nel giorno del 63.º anniversario della Sua nascita. Egli è versatissimo nelle scienze umane e divine, parla e scrive correntemente dieci lingue, ed è oratore efficacissimo. Il mondo accolse la sua nomina con immensa esultanza, cui parteciparono anche i non cattolici.

Per Lui si innalzi a Dio continuamente la nostra preghiera! A Lui diamo tutto il nostro amore, la nostra obbedienza, la nostra devozione!

Il Card. LUIGI MAGLIONE nuovo Segretario di Stato di S. S. Pio XII

Pio XII ha chiamato a succedergli nella Segreteria di Stato il Card. Luigi Maglione.

Questi è nato a Casoria presso Napoli il 2 maggio 1877. Compiuti i primi studi, seguiva la vocazione ecclesiastica e si laureava dapprima in filosofia e poi in teologia. Nel 1904 prendeva la sua terza laurea in diritto. Veniva ordinato sacer-



dote nel 1901 a Roma. Entrò poi nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici dove sostenne gli esami di diplomazia sotto Mons. Giacomo Della Chiesa, poi Benedetto XV.

In seguito fu professore di diplomazia nella stessa Accademia, mentre attendeva pure a varie opere di ministero.

Nel 1908 veniva addetto presso la Santa Sede alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici. Nel 1918 veniva inviato prima come Rappresentante e poi come Nunzio della S. Sede in Svizzera. Qui nell'immediato dopo-guerra e nel confluire di tutte le correnti e di tutte le ideologie dell'Europa del dopoguerra, dimostrò il suo gran tatto e il suo gran valore.

Nel 1926 veniva nominato Nunzio a Parigi, ove rimase circa dieci anni. In questa difficile missione egli mostrò delle altissime doti e si conquistò la benevolenza universale.

Il 16 dicembre 1935 veniva fatto Cardinale, e gli vennero affidate mansioni importantissime nella Curia Romana.

Ora Egli è il più stretto collaboratore di Pio XII, come Segretario di Stato.

S. Aniceto Papa, Martire

17 Aprile

Nato in Siria, successe nel pontificato a S. Pio nel 167. Fu visitato da S. Policarpo vescovo di Smirne, e con lui trattò molte questioni agitate allora nella



Chiesa Cattolica. Combattè le eresie di Valentino e di Marcione, disciplinò la nomina dei Vescovi e soffrì molto per conservare intatto il patrimonio della fede.

Il Martirologio romano lo dice caduto nella persecuzione di Marco Aurelio e Lucio Vero il 17 aprile 175.

Pontificò anni 8, mesi 4, giorni 20 ed è sepolto nella cappella Altemps a Roma.

Presso il Ministero della Cultura Popolare sono stati fatti dall'Eiar riusciti esperimenti per la trasmissione, a mezzo radio, di fotografie, autografi, stampe, con un nuovo apparecchio della Magnetti-Marelli.

Ci auguriamo che questo nuovo progresso serva sempre più a diffondere la vera istruzione, moralità e civiltà.

Pio XII

*Memoria prodigiosa
e conoscenza delle lingue*

In occasione della Mostra Internazionale della Stampa Cattolica tenutasi a Roma, ci fu pure un Congresso internazionale della Stampa Cattolica.

Il Card. Pacelli, ora Pio XII, fece allora un discorso ai Congressisti ripetendolo in sette diverse lingue.

Quelli che l'ascoltarono furono meravigliati della precisione, dell'eleganza e della facilità con cui egli parlava le differenti lingue.

Il Papa Pio XI, di santa memoria, quando lo seppe, definì il Card. Pacelli « oratore pentecostale », alludendo al miracolo della Pentecoste quando gli Apostoli, per dono dello Spirito Santo, furono uditi parlare dai diversi popoli ognuno nella propria lingua.

Oltre a conoscere le lingue, il Papa attuale ha anche una memoria prodigiosa, come fu attestato anche da un episodio verificatosi a Lourdes dove si trovava come Legato del Papa.

Il Card. Pacelli aveva preparato un importante discorso, lo aveva scritto tutto e intendeva leggerlo. Ma fin da principio abbandonò i fogli, andando così fino alla fine. E i suoi intimi furono meravigliati nel constatare che egli non aveva cambiato né una parola e neppure una virgola.



Una deputatessa laburista inglese ha fatto la proposta alla Camera che venga fatta una legge « per obbligare i mariti a dichiarare alle loro mogli l'esatto importo dei loro stipendi ». A quando una legge per le mogli affinché diano sempre esatto conto delle spese, che ora esse molte volte fanno per la propria vanità, per divertimenti ecc. ad insaputa dei mariti?



Una croce di bronzo è stata messa sul pavimento della Basilica di San Pietro per indicare il punto dove si trova la tomba di Pio XI nella sottostante cripta. Così era stato fatto anche per Pio X. In questo modo i fedeli potranno riconoscere il luogo allo scopo di pregare sulla tomba del grande Pontefice.

L'animo invitto e la mano ferma di Colui che oggi dirige la barca di Pietro.

Durante il disfacimento della Germania nei giorni della sua sconfitta, una rivoluzione a carattere bolscevico scoppiò improvvisamente in Baviera. La situazione era critica tanto che il Corpo diplomatico abbandonò Monaco. Invece il Nunzio Mons. Pacelli, ora Pio XII, rimase fermo al suo posto. La sera del 29 aprile 1919 i bolscevichi invasero la Nunziatura e cercarono di portarne via l'automobile. Monsignor Pacelli si presentò e con calma, ma con molta energia, protestò contro una tale violenza al diritto internazionale e privato. Allora quelli presero un atteggiamento minaccioso, e un certo Pongratz puntò la rivoltella contro il Nunzio intimandogli di consegnare subito la macchina, che però non si poté asportare.

Altra volta la palazzina della Nunziatura fu tutta crivellata di fucilate.

L'atteggiamento calmo e fermo del Nunzio in quei giorni riscosse l'ammirazione di tutti, ed ebbe il plauso del Sommo Pontefice.

Questo è l'animo invitto e questa è la mano ferma di Colui che oggi dirige la barca di Pietro.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Gennaio 1939:

	Capoluogo	Reslo Prov.	Totale
Nati	885	655	1538
Morti	1051	884	1935
Dim. Popol.	168	229	397

Mese di Febbraio 1939:

Nati	821	612	1433
Morti	1056	856	1912
Dim. Pop.	235	244	479

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

*l'amico della
massaia*

Persil
Detersivo ideale
fa il bucato da sé

LAVA BENE
LAVATUTTO

Col Persil,
senza strofinamento o altra
fatica, la biancheria candida
e odorosa.

SENZA CLORO
Prodotto Nazionale
PERSIL

LAVARE COL "PERSIL" È DAVVERO UN PIACERE

SOC. IT. PERSIL S. A. - MILANO - STABILIMENTO A LOMAZZO (Como)

PER LA SUA BONTÀ NON TEME RIVALI

Perchè esaurite tutte le vostre forze nel vano lavoro di tentare di rendere lucidi i pavimenti con cere inadatte? Adottate invece la meravigliosa cera "Rob", la cui bontà è garantita da venti anni di successo e che, con poco sforzo, rende brillanti e lucidi anche i pavimenti più delicati.



CERA EXTRA PER PAVIMENTI



Preservate le calzature usando

SUPER-LUCIDO

senza acidi, che — oltre a lucidare in modo incomparabile — combatte validamente l'azione distruttrice del sole, della polvere, del fango e della pioggia.

Chiedetelo al Vostro Fornitore

SUPER-LUCIDO

CREMA PER CALZATURE SENZA ACIDI

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI BENSIL PRATO



CREPALDI

Che meraviglia!...

... le mie mani ieri così mal conciate e questa mattina così belle! Tutto merito della Crema



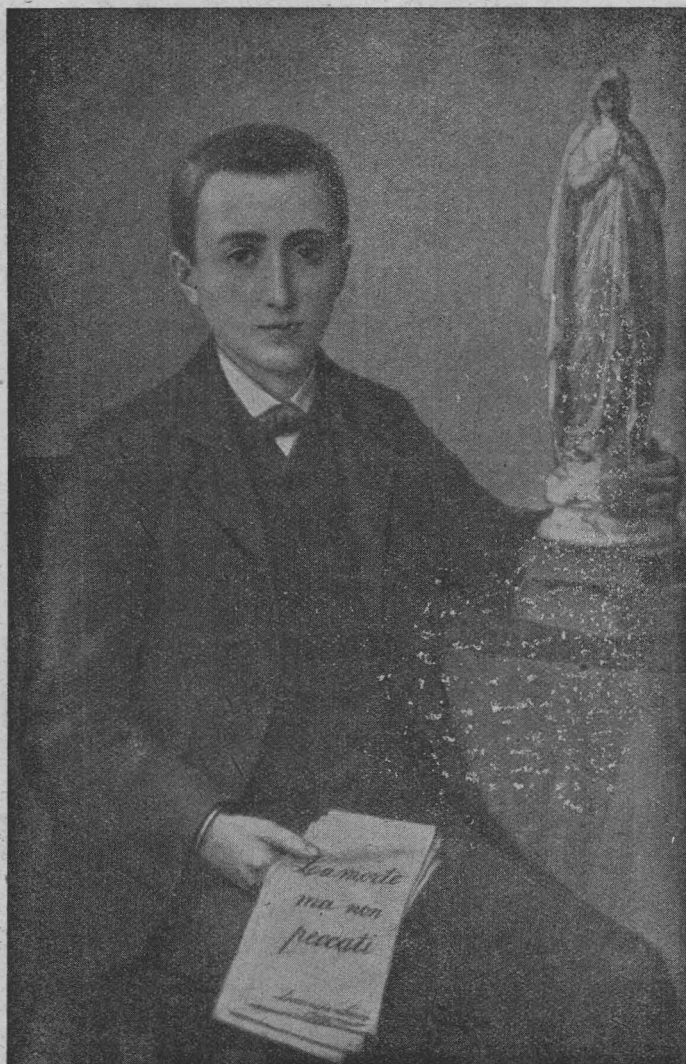
NIVEA

la sola che contiene l'Eucerite. Spalmatevi la pelle ogni sera, prima di coricarvi ed ogni giorno, dopo lavati o dopo fatto il bagno e avanti di uscir di casa. - Donerete alla vostra pelle una morbidezza invidiabile ed un aspetto di giovanile freschezza.

PROPAGANDA BEIERSDORF

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

pronto!



MAMMINA, NON
DIMENTICARE IL
"SUPER IRIDE."
RICORDO COSA
MI HAI DETTO:
SARAI UN AMO-
RE COLL'ABITI-
NO RITINTO IN
AZZURRO



SUPER-IRIDE

Ditta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE", Prato

48
SMAGLIANTI
TINTE

SALUTE

E BELLEZZA!



prendendo ogni mattina un cuc-
chiaino di Magnesia S. Pellegrino
tipo effervescente: il rinfrescan-
te e disinfettante dello stomaco
ed intestino più gradevole e più
efficace.

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

tipo effervescente



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Come potrò non ringraziare il Signore coll'animo pieno di riconoscenza per l'esito tanto consolante delle nostre SS. Quarant'Ore, e come non mi sentirò il gradito dovere di rivolgere pure a voi i miei più vivi sensi di gratitudine per il vostro totalitario intervento al Banchetto Eucaristico in adempimento del Precetto Pasquale? Come è bello l'essere tutti un cuor solo e un'anima sola, e come si riesce sempre bene ogni cosa quando si è tutti d'accordo e ci si mette di buona volontà! Dal canto mio, come v'avevo promesso, ho fatto del mio meglio perchè rimaneste contenti procurandovi due predicatori e tre confessori, e voi, quasi a ripagare le mie affettuose premure, mi avete regalato la più ambita delle consolazioni col farvi tutti contare a ricevere la Santa Comunione. Vi faccio perciò i più cordiali complimenti, e prego, e pregherò continuamente il Signore a volervi ricambiare con tante grazie la veramente filiale accondiscendenza, che voi dimostrate in ogni occasione alle mie esortazioni.

Cambio ora argomento, ma non i sentimenti a vostro riguardo, perchè mi trovo pure nella piacevolissima necessità di ringraziarvi per l'entusiastico accoglimento che avete dimostrato al mio appello per il grande medaglio-

ne della Madonna, che in questi giorni avremo il piacere di ammirare sulla facciata della nostra chiesa parrocchiale. Son bastate poche parole, e si vede proprio che la Voce di Domenico Savio trova sempre un'eco affettuosa nei vostri cuori. Come sarà contento il nostro caro Santetto di veder così riuniti, col suo, tutti i nostri nomi sotto il manto della Madonna! Ci sia questo di ottimo augurio, e voglia quel Pargoletto, tanto bene riposante fra quelle braccia materne, che anche tutti noi ci possiamo trovare un giorno con Lui riuniti fra le braccia della pietosissima Mamma del Paradiso.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prevosto

**DALL'ARCHIVIO
PARROCCHIALE**

(28 marzo-28 aprile)

Morti:

Valenza Caterina d'anni 84 vedova di Zucca Luigi, nativa di Capriglio: 31 marzo. Priora a vita della Chiesa Parrocchiale, si era incaricata finchè visse di fare gratuitamente il bucato di tutta la biancheria alternativamente con un'altra Priora. Donna di ferrea salute, non conobbe mai che cosa fossero medico e medicine. Nessuna fatica o disagio mai la fermò, solo l'età la vinse. Di essa ben si può ripetere l'e-

spressione del libro della Sapienza: Le sue dita conobbero il fuso. Semplice di carattere, gioviale e sincera con tutti, lascia un largo rimpianto di sé in tutta la popolazione.

Barbero Luigia d'anni 78 moglie di Fausone Lorenzo, nativa di Albugnano: 31 marzo. Privata di figliuolanza, volle sempre fare tutto da sé accontentandosi nella sua breve malattia delle cure del suo vecchio marito. Attaccata in sommo grado alla propria casa, per non abbandonarla rifiutò più volte le vantaggiose proposte dei parenti di una vita più comoda e tranquilla.

Carossa Luigia d'anni 67 moglie di Molino Paolo: 2 aprile. Mancò quasi improvvisamente all'affetto dei suoi cari dopo una vita condotta nella ritiratezza della propria casa.

Musso Giovanni d'anni 83 marito di Conti Giuseppina: 19 aprile. Uomo di tempra robusta, finché le forze glie lo permisero, mai si risparmiò a lavoro, fatica o sacrificio per allevare la numerosa figliuolanza che nella sua semplicità di lavoratore dei campi seppe educare con sentimenti altamente cristiani. Era padre di un glorioso Caduto della Grande Guerra. Il Giornalino per espresso incarico della vedova e delle figlie ringrazia quanti prestarono loro mano e cuore nella dolorosa circostanza.

A tutti questi cari Defunti, che lavorando indefessamente vissero in semplicità, in umiltà, in sincerità, conceda il Signore il premio dei giusti e

la cristiana rassegnazione alle desolate Famiglie.

VARIE

★ Li 30 marzo è partito per indossare la gloriosa divisa grigio verde il nostro caro coscritto Penasso Armando di Giovanni. Inviemo al bravo soldato il più cordiale e affettuoso saluto colla viva esortazione di compiere sempre e sotto ogni riguardo il suo dovere.

★ Nell'occasione delle SS. Quarant'Ore la Chiesa ha ricevuto in dono un magnifico camice, il cui valore supera le trecento lire. Gesù Sacramentato gradisca il generoso omaggio e lo ricambi colle grazie più elette.

★ Per la stessa occasione i Fratelli Serra Giuseppe e Luigi fu Carlo vollero farsi presenti coll'invio di un gran cesto di splendidi garofani e candide calle. Se ne composero venti grandi mazzi da adornare la Casa del Signore, che certamente si degnerà di ricompensare il gentile e delicato pensiero.

★ Gli oblatori per il Medaglione della Madonna sorpassano già il numero di duecento. Le offerte, non singole, perchè occuperebbero troppo spazio, ma in totale, saranno pubblicate nel prossimo numero del Bollettino.

★ Nel giorno 19 aprile decedeva a Marengo d'Asti Turco Annetta nata Savio d'anni 72, e nel giorno 27 a Torino Agagliate Sebastiano fu Luigi di anni 84. La popolazione di Mondonio,

che ricorda quanto volentieri i due ex-parrocchiani si recassero di tanto in tanto al paese nativo, invoca loro dal Signore il riposo eterno e ai parenti tutti invia le più sincere condoglianze.

★ Il Prevosto, nell'impossibilità di rispondere a tutte le gentili persone che in occasione delle Feste Pasquali si degnarono ricordarlo con missive d'auguri e promesse di preghiere, si serve del Giornalino per tutti sentitamente ringraziare e prometter loro di costantemente ricordarli quando sale l'altare del Signore.

DA RICORDARE IN MAGGIO

Tutte le sere recita del S. Rosario all'altare della Madonna, lettura spirituale, canto delle Litanie e di laudi, orazioni.

2 — S. Secondo Martire Patrono della nostra Diocesi — Festa di devozione.

5 — Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.

15-16-17 — Rogazioni.

18 — Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto.

28 — Domenica di Pentecoste.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Deideri Giacomo e Maria 5 — Ome-gna Regina ved. Serra 4 — Castella Eugenia ved. Savio 5 — Chiesa Massimo Capomastro 5 — Molaretto Clotilde nata Musso 10 — Musso Carolina in Vitrotti 5 — Valenza Rosina in Peira 5 — Boglietti Placido Matteo 5 — Turco Annetta nata Savio 5 — Famiglia Casalegno Agagliate 5.



ASCENSIONE

Dopo la sua Risurrezione Gesù rimane in questo mondo quaranta giorni per istruire gli Apostoli e confermarli nella fede. Poi li condusse fuori di Gerusalemme verso Betania, sul monte Oliveto, dove davanti ai loro occhi si elevò e ascese al Cielo, finchè una nube risplendente lo tolse alla loro vista. Ed essi stavano ancora guardando in alto, quando apparvero due angeli vestiti di bianco che dissero loro: Uomini di Galilea, che cosa state mirando in cielo? Quel Gesù che da voi salì al cielo, ritornerà così come voi l'avete visto salire.»

Ed essi adorato tornarono dal monte Oliveto a Gerusalemme in gran giubilo e stavano nel cenacolo perseverando unitamente nell'orazione con Maria Madre di Gesù.

Gesù è salito al cielo anche per noi. Egli è andato a prepararci il posto, e verrà poi nuovamente nell'ultimo giorno a giudicare se ne saremo degni.

Procuriamo di meritare con la nostra vita cristiana che Gesù ci ritenga degni del posto che è andato a prepararci.



Sembra impossibile

Un padre che «regala» il proprio bambino.

A Londra è accaduto questo fatto che sembrerebbe inverosimile se, purtroppo, non fosse vero.

Un operaio ha un litigio con la moglie. Allora prende il proprio bambino (sarà stato la causa del litigio?) lo porta in un'osteria, e lo «regala» ad uno sconosciuto. Alla polizia il padre inumano dichiara di non conoscere quell'individuo, di sapere solamente che si chiama Giorgio. E la polizia non riesce più a trovare il bambino nonostante tutte le indagini.

Non crediamo che simili fatti siano frequenti. Ma quanti sono i genitori che «regalano» i loro figli alla strada, alle compagnie, agli spettacoli immorali, al vizio?

Molti genitori non hanno il coraggio di dar via i proprii figli, ma cercano di averli il meno possibile... tra i piedi, come dicono loro (una volta i bambini si tenevano in braccio o sulle ginocchia).

Ed è questa la fonte dei tanti mali della gioventù di oggi.

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Il sacerdote dopo aver detto: *Gratias agamus Domino Deo nostro* (Rendiamo grazie al Signore Dio nostro) e dopo averne ricevuto la risposta: *Dignum et justum est* (è cosa degna e giusta) tiene le mani alzate e distese e recita il Prefazio che è mutua esortazione del Sacerdote e del popolo a rendere grazie a Dio.

Gelasio — *Vere dignum et justum est...* lo so a memoria quasi anch'io, tante volte l'ho sentito a cantare...

P. Bonav. — Così comincia appunto il sacerdote, riprendendo la risposta del popolo: «E' veramente cosa degna e giusta». E poi aggiunge: «*aequum et salutare*, ecc... è cosa equa e salutare che noi sempre e dovunque rendiamo grazie a Te, o Signore Santo, Padre onnipotente, Dio eterno, per Cristo Nostro Signore». Solo per mezzo di Gesù Cristo si dà al Padre un ringraziamento pieno e perfetto. E poi si nominano i cori degli Angeli, che pure rendono a Dio omaggio di lode per mezzo di Gesù Cristo.

Gelasio — Sento che si nominano Virtù e Dominazioni... Voglia un po' spiegarmi questo.

P. Bonav. — Gli Angeli sono divisi in nove cori che formano tre gerarchie. La prima, e la più alta, è costituita dai *Serafini*, *Cherubini* e *Troni*. La seconda, che è la intermedia, è costituita dalle *Dominazioni*, *Virtù* e *Potestà*. La terza è composta dei *Principati*, degli *Arcangeli* e degli *Angeli*. Sono questi i nomi con cui sono chiamati i diversi ordini o cori degli Angeli a seconda della loro perfezione e della loro vicinanza a Dio.

Gelasio — Si invita insomma tutta la corte celeste a lodare Dio. Non si può negare che sia bello pregare in così bella compagnia.

P. Bonav. — Ecco le parole del sacerdote: «Per il quale (Gesù Cristo) gli Angeli lodano la tua Maestà, le Dominazioni l'adorano, ne tremano le Potestà, i Cieli e le Virtù dei Cieli e i beati Serafini la celebrano in comune esultanza. Con le loro voci fa che siano ammesse anche le nostre, mentre unitamente diciamo...». E qui termina il Prefazio per dar luogo alla triplice invocazione del *Sanctus*, di cui vi parlerò altra volta.

Gelasio — Grazie, Padre, e mi ricorderò, ascoltando il Prefazio, di tutta quella corte magnifica di Angeli e Arcangeli, Cherubini e Serafini...

AVETE FATTO PASQUA?

Speriamo di sì.

Ma se non l'avete ancora fatta, avete ancora tempo. E potrete fare la vostra Pasqua con tutta la convinzione e la serietà e la divozione che è necessaria a un atto così importante.

Vi ricordiamo però il proverbio: «Chi ha tempo non aspetti tempo» e ve lo spieghiamo con un altro che dice: «Per la strada del poi si va alla casa del mai».

Chi dice del proprio dovere: «Lo farò poi» finirà di non farlo mai. La esperienza ci insegna che è così.

Decidetevi dunque subito a fare Pasqua.

Confessatevi bene!

Fate una buona Comunione!

Procurate in seguito di vivere da buoni cristiani!

Solo questa è la vera Pasqua di chi vuol essere vero cristiano.



I tre gendarmi

E' morto a sessantasette anni nel convento dei Trappisti di Aigneulle presso Grenoble, in Francia, il conte Arturo di Villeboisnet. Egli era deputato al Parlamento e sindaco di un Municipio di Bretagna. Un giorno egli scomparve senza dir nulla a nessuno. Cercato e ricercato, venne dagli amici trovato monaco nel convento dei Trappisti.

Gli amici adoperarono ogni mezzo per indurlo a lasciare il convento e a ritornare alla vita di prima.

Ma egli rispose:

— Uscire di qui non è possibile, perchè tre gendarmi custodiscono la porta.

— Tre gendarmi?

— Venite e vedrete.

E il novello monaco fece leggere scritte sulla porta le tre parole: *Morte*, *Giudizio*, *Inferno*.

Questi tre gendarmi custodiscano pure la nostra vita. Il pensiero costante della morte, del giudizio e dell'inferno, anche se non ci conduce al convento, può tenerci sempre sulla retta strada.

Azione Cattolica

L'Azione Cattolica deve essere prima *Cattolica* e poi *Azione*. Cioè deve partire da una profonda convinzione, deve nutrirsi di un profondo spirito soprannaturale, e deve tendere ad una completa formazione religiosa e morale dei propri membri. E allora essa non potrà fare a meno di diventare azione, e azione veramente cattolica. Quando si comprende e si sente e si vive veramente il proprio cristianesimo, non si può far a meno di agire in conseguenza, e non si può far a meno di irradiarlo intorno a sé a beneficio degli altri. Di qui la radice di quell'*apostolato* che è missione propria dell'Azione Cattolica. L'*apostolo* trae dalla sovrabbondanza del suo cuore per dare agli altri.

Questa è la caratteristica dell'Azione Cattolica: mettere radici ben profonde di vita cristiana, per dare veri frutti di cristiano apostolato.

A questa caratteristica devono conformarsi tutti i soci di Azione Cattolica.

Stiamo con Dio, se vogliamo Dio con noi.

Abramo Lincoln, sedicesimo presidente degli Stati Uniti, protagonista delle guerre di successione nell'America del Nord fu interrogato un giorno se egli credesse che Dio fosse con lui, cioè con la sua causa e i suoi partigiani, Lincoln rispose:

— Non mi preoccupo di sapere se Dio sia con noi; l'importante è che noi ci adoperiamo di stare con Dio.

La risposta vale anche per molti cristiani, i quali vorrebbero che Dio fosse con loro e vorrebbero che Dio li aiutasse sempre, magari nei loro capricci, e poi essi non fanno nulla per avvicinarsi a Dio e stare con Dio.

Procuriamo anzitutto di metterci noi dalla parte di Dio, compiendo bene i nostri doveri verso di Lui. E Dio non ci mancherà certamente nelle cose buone e giuste.

Mater purissima: ecco il modello della gioventù, ecco il sicuro presidio della loro castità. Il giovane che ha una vera divozione a Maria è un giovane salvo.



PENTECOSTE

Lo Spirito Santo da Gesù promesso agli Apostoli discese cinquanta giorni dopo Pasqua. Per tal ragione questo giorno si chiama Pentecoste, che vuol dire appunto cinquanta.

Secondo la parola di Gesù, gli Apostoli stavano in orazione nel cenacolo con i discepoli, con le pie donne e Maria la Madre di Gesù. Ed ecco che « venne all'improvviso dal cielo un suono, come di vento che arriva impetuoso, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Allo stesso tempo, apparvero ad essi come delle lingue di fuoco che, separandosi le une dalle altre, si posarono su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue secondo che lo Spirito Santo dava loro di esprimersi ». E gli uomini di tutte le nazioni che si trovavano allora numerosi a Gerusalemme per la festa, li compresero, meravigliati, ognuno nella loro lingua.

E Pietro predicò ottenendo la conversione di circa tremila persone. Gli Apostoli continuarono poi nella predicazione con grande forza e sapienza e ogni giorno aumentava il numero dei credenti che si mettevano sulla via della salvezza.

Questa è l'opera dello Spirito Santo: la santificazione delle anime. Preghiamo istantemente questo Santo Spirito che discenda anche su di noi e vi rimanga a operare la salvezza e santificazione nostra.



Nel Polesine

4952 famiglie con 37.624 figli.

Nella celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Unione famiglie numerose del Polesine, a cui hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie, è stato rilevato che ci sono 4952 famiglie le quali contano complessivamente 37.624 figli e cioè hanno una media di più di otto figli per famiglia.

Evidentemente quelle famiglie non hanno la teoria distruggitrice, anticristiana e antiumana, del figlio unico.

Questa bella constatazione è di monito a quei troppi che violano le sacrosante leggi della vita, opponendosi criminalmente al suo sorgere e al suo svilupparsi.

La Scienza che ci salva

Sacramenti.

Curato — Ormai sapete che cos'è la grazia e quanto è preziosa. Bisogna dunque che noi parliamo...

...DEI MEZZI DELLA GRAZIA

per venire a conoscere che si debba fare per riceverla.

Luigi — Mezzi della grazia sono i Sacramenti: Battesimo, Cresima, Eucaristia...

Curato — Precisamente. Ma che cosa sono i Sacramenti?

Luigi — Certo sono un qualche cosa di *sacro*. Lo dice la stessa parola.

Curato — Sì, sono segni consacranti e santificanti. Sono *segni*, perchè, come il fumo naturalmente indica il fuoco, così i Sacramenti, per volontà di Dio, indicano la grazia che viene infusa nell'anima di chi li riceve. E segni *sensibili*, perchè cadono sotto i sensi: si vede l'acqua nel battesimo e si sentono le parole con cui viene amministrato.

Luigi — Ho inteso. Sono segni. Cioè *simboli*, un po' come l'olivo che è simbolo della pace o la figura di una donna che tiene la bilancia nella sinistra e la spada nella destra, è simbolo della giustizia.

Curato — Sono *simboli*? Non precisamente. Sono segni, ma non simboli. Perchè i sacramenti non solo significano la grazia, ma la *producono*.

Luigi — Ah! dunque esercitano una vera e propria azione sull'anima di chi li riceve.

Curato — I Sacramenti furono istituiti da Gesù Cristo. Lui solo, come Dio-Uomo, poteva conferire a certi segni la virtù di produrre la grazia. Del resto conveniva che, siccome la grazia ci viene conferita per i meriti di Gesù Cristo, Egli stabilisse i mezzi per comunicarla alle anime nostre.

Luigi — Non può il Papa o la Chiesa istituire un Sacramento?

Curato — No. Gesù Cristo non ha concesso tale facoltà. Potrà la Chiesa stabilire le cerimonie con cui i Sacramenti vengono amministrati, ma non mai stabilire nè mutare un Sacramento, aumentarne o diminuirne il numero.

Luigi — Ma in che modo i Sacramenti sono segni della grazia?

Curato — In quanto con la parte sensibile che hanno indicano quella grazia invisibile che conferiscono.

Per esempio: nel Battesimo, il ministro versa l'acqua sul capo del battezzando e dice: *Io ti battezzo* ecc. Noi sappiamo che con quest'atto infonde la grazia santificante che *lava o purifica* l'anima dal peccato.

Come l'acqua naturale lava le macchie fisiche o materiali, così l'acqua del Battesimo, indica la grazia invisibile che vien conferita.

Luigi — E perchè i Sacramenti sono segni efficaci della grazia?

Curato — Perchè la producono realmente in chi non vi pone ostacolo.

La ragione sta in ciò che i Sacramenti sono strumenti di cui Dio si serve per comunicare la grazia. Il ministro agisce in nome di Dio; ma chi *produce* la grazia, è solo Dio per mezzo del Sacramento

Quì si parla di turchi, di riccioli permanenti, di certi cappellini... e di altre cose.

In Turchia una ordinanza del Ministero Nazionale ha stabilito che le giovani maomettane non possono entrare in scuola con gioielli e rossetti, belletti e calze di seta, ondulazioni e riccioli più o meno permanenti.

Probabilmente le nostre gentili lettrici studentesse pensano che la Turchia è un paese ancora un po' barbaro, non troppo all'altezza dei tempi... cioè dei loro graziosi cervellini ondulati.

C'è invece anche tra di noi, che non siamo turchi, chi pensa che la vita non è un carnevale, e che le giovani, sian pure graziose (se non intelligenti) studentine, non sono mascherette da fiera, e che la loro testolina potrebbe servire anche a qualchecosa altro che solo a fare da base a certi sempre più piccoli cappellini (forse a indicare il poco che c'è sotto?).

Seusino le nostre sullodate gentili lettrici. Non abbiamo proprio nulla contro di loro. Anzi è proprio in loro vantaggio, per la loro serietà, che riferiamo ciò che molti benpensanti pensano su certe mode.

LA PENITENZA • CONFESSIONE

IL DOLORE

Dobbiamo aver dispiacere di tutti i peccati mortali commessi
perchè sono

offesa a Dio



cagione della morte di
N.S. Gesù Cristo



e nostra spirituale rovina



ci fanno perdere il Paradiso



ci meritano l'inferno

PENSIERO EVANGELICO

7 Maggio

Domenica IV dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Quando sarà venuto lo Spirito di Verità vi insegnerà ogni verità ».

Nel discorso dell'ultima cena Gesù annunzia agli Apostoli che Egli se ne ritornerà a Colui che l'ha mandato. Gli Apostoli se ne rattristano, ma Gesù li consola dicendo che manderà loro lo Spirito Santo, che Egli chiama Paraclito, cioè Consolatore e Difensore. Lo Spirito Santo è Spirito di verità: Esso convincerà il mondo, e insegnerà agli Apostoli ogni verità. Forti della forza dello Spirito S. gli Apostoli affronteranno il mondo e lo vinceranno.

Lo Spirito Santo assiste perennemente la Chiesa e abita nelle anime dei giusti. Egli è quindi anche Consolatore e Maestro di verità per ognuno di noi. Procuriamo di essere attenti e docili alle sue ispirazioni.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



14 Maggio

Domenica V dopo Pasqua

RITO ROMANO

« Domandate e riceverete ».

Gesù dice agli Apostoli: In verità, in verità vi dico: Se voi domanderete qualche cosa al Padre nel mio nome, Egli ve lo darà. Finora non avete domandato nulla in mio nome; domandate e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa ».

E aggiunge: « In quel giorno domanderete in mio nome e non dico che sarò vostro intercessore presso il Padre, poiché il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato e avete creduto che io sono uscito da Dio. Io sono uscito dal Padre e venni al mondo; ora lascio il mondo e vado al Padre ».

Gesù ci invita dunque a pregare, e dà le sue promesse infallibili alla preghiera. Però la preghiera deve essere fatta in suo nome. Che cosa vuol dire pregare in nome di Gesù? Vuol dire chiedere cose che piacciono a Lui e chiederle nel modo che piace a Lui. Vuol dire cioè chiedere cose che non siano di ostacolo alla

salvezza dell'anima e chiederle con preghiera umile, fiduciosa e perseverante. A queste condizioni la preghiera è infallibile, in virtù delle infallibili promesse di Gesù Cristo.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



21 Maggio

Domenica dopo l'Ascensione

RITO ROMANO

« E voi pure mi renderete testimonianza ».

Gesù annuncia ancora agli Apostoli lo Spirito Santo e dice: « Quando poi sarà venuto il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, Egli renderà testimonianza di me, e voi pure mi renderete testimonianza, perché siete con me fin dal principio ».

E poi predice le persecuzioni a cui saranno soggetti: « Così vi ho parlato perché non vi scandalizzate. Vi caccerranno dalle sinagoghe, anzi sta per giungere l'ora in cui chi vi ucciderà penserà di rendere omaggio a Dio. E vi tratteranno così perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto ciò, affinché quando giungerà l'ora, vi rammentiate che io ve ne ho parlato ».

Gli Apostoli hanno reso testimonianza a Gesù Cristo col martirio, dando per Lui la loro vita. Anche ogni cristiano è chiamato a dare testimonianza a Gesù, non forse con il martirio, ma certo con una vita che sia veramente cristiana.

RITO AMBROSIANO

« Sian tutti una sola cosa... ».

Il Vangelo riporta la sublime preghiera di Gesù nell'ultima Cena, detta la preghiera sacerdotale. In essa Gesù anzitutto implora dal Padre la glorificazione avendo compiuto la sua missione, prega per gli Apostoli affinché il Padre li conservi e santifichi, prega quindi per la Chiesa e per quanti crederanno in Lui. « Sian tutti una sola cosa come tu sei in me o Padre ed io in te; che siano anche essi una sola cosa in noi affinché il mondo creda che tu mi hai mandato ». Uniamoci a questa magnifica preghiera di Gesù e procuriamo di essere uniti con Lui e tra di noi nella vera carità.

28 Maggio
Domenica di Pentecoste

RITO ROMANO

« Egli vi insegnerà ogni cosa ».

Gesù dice: « Se uno mi ama osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà e verremo a Lui e faremo sosta presso di Lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; ora la parola che voi ascoltate non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre mi trovavo ancora in mezzo a voi; ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà in mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi suggerirà tutto ciò che io vi ho detto. Io vi lascio la pace, vi dono la mia pace. Io non ve la do, come ve la dà il mondo. Il vostro cuore non si turbi nè si sgomenti ».

Lo Spirito Santo, promesso da Gesù Cristo, è disceso sugli Apostoli, rendendoli forti e dando loro la dottrina necessaria. Lo Spirito Santo viene anche in noi con la grazia, specialmente per mezzo dei Sacramenti, e anche a noi dà la forza cristiana e la luce necessaria per conoscere le verità della fede. Procuriamo che la grazia dello Spirito Santo sia sempre in noi, stando lontani dal peccato e aumentando il fervore nella vita di santificazione della nostra anima.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



— Amico mio, quando aspetti a fare Pasqua?

— Ma... un giorno o l'altro...

— Eh!... vedo che passerà un giorno e passerà l'altro... e tu finirai di non far Pasqua. Se vuoi compiere il tuo dovere, deciditi subito!

S. Gregorio Nazianzeno

9 Maggio

Nacque in Nazianzo da genitori illustri in santità e da essi ebbe i primi germi di virtù. Studiò prima a Cesarea, poi in Alessandria e ad Atene dove primeggiò nell'eloquenza. Eletto vescovo di Sa-



simi e poi di Costantinopoli, si consacrò con zelo al bene delle anime affidate alle sue cure pastorali, ottenendo in cambio calunnie e persecuzioni d'ogni genere. Riunciato il vescovato, ritorna a vita solitaria, dopo aver donato tutto il suo alla Chiesa e ai poveri. Scrisse opere importanti che lo resero celebre tra cui le prime leggi della vita monastica, poemi e sermoni contro Giuliano apostata ed anche la propria storia.

Mori nel 389 ed è sepolto in S. Pietro.

Alla preparazione dell'Esposizione Universale di Roma lavorano circa 10.000 operai. Ci sono 15 ditte con 2574 operai. Altri 1700 operai sono impiegati nei lavori dell'idroscalo; 1000 lavorano alla stazione Termini, altri 1000 nella metropolitana, 2500 nella stazione Littoria e a Pomezia.

L'omelia pasquale del Papa Il Papa invoca la pace

Nel solenne pontificale di Pasqua il Papa tenne una magnifica omelia sulla pace.

Dopo aver detto che Gesù Cristo è il *Principe della pace*, il Papa constata che



purtroppo nel mondo non c'è ancora la pace per la incomprensione che esiste tra le diverse classi sociali e tra le diverse Nazioni. Indica poi quale sia il *fondamento della pace*, dicendo:

« Ma poichè la pace esteriore non può essere che il riflesso della pace interna, occorre innanzi tutto pensare alla pace

della coscienza: procurarla se non la si ha: custodirla e coltivarla, se già la si possiede. Non fu infatti senza una profonda ragione che Nostro Signor Gesù Cristo proprio oggi, nella Sua prima apparizione agli Apostoli, volle aggiungere al saluto della pace un inestimabile dono di pace, il Sacramento della Confessione, affinché nel giorno stesso della sua Risurrezione gloriosa nascesse quella salutare istituzione che ridona alle anime la grazia, trionfo della vita sulla colpa, che è la morte. A questa sorgente inesauribile di perdono e di pace la Chiesa, nei santi giorni pasquali, chiama con paterna insistenza i suoi figli. Se tutti accogliessero l'amoroso invito si avrebbe così un larghissimo e rigoglioso fiorire di una nuova vita in Cristo, col godimento ineffabile di quella pace dolcissima che dà all'anima il dominio delle passioni nell'amorosa e perfetta obbedienza al Signore ».

Il Papa dice poi che « come non può darsi pace senza ordine, così non può aversi ordine senza giustizia ». Esorta quindi i sudditi e i governanti alla giustizia. Alla giustizia però deve unirsi in fraterna armonia la carità: la generosa e feconda carità di Cristo.

E dice: « Se gli uomini torneranno a provare le dolcezze di questo amore, e si riposeranno in esso, sorgerà finalmente nel mondo il sole radioso della pace. Alle vie eccitatrici subentrerà la calma ragionatrice, alla disordinata concorrenza la collaborazione cordiale: all'avversione la comprensione reciproca: alla pericolosa eccitazione degli animi la fiduciosa serenità degli spiriti. Si tornerà sulla via delle mutue amichevoli intese, dove i giusti interessi di tutti siano valutati con equo e benevolo apprezzamento, dove non si rifugga da sacrifici per il bene superiore dell'umana famiglia, dove regnino sovrane la buona volontà e la fedeltà esemplare alla parola data ».

E il Papa termina con fervido appello alla pace « agli individui, ai popoli, ai governanti » e soprattutto con una fervida preghiera al Dio della pace.

S. Tommaso dice che gli altri Santi sono proposti come esempio di qualche virtù speciale, mentre invece la Beata Vergine è l'esempio di tutte le virtù.

Procuriamo di imitarla: nella imitazione sta la vera divozione.

Madre che dà la vita per le sue creature

Ha suscitato intensa commozione quella sposa ventisettenne di Fossano, in Piemonte, che volontariamente ha accettato la morte per la vita delle sue due creature gemelle.

Additiamo questo eroismo cristiano e materno all'ammirazione di tutti. E sia di monito a quelle madri, indegne di questo nome, che non vogliono più accettare gli obblighi inerenti alla loro alta dignità e missione.

Ogni stato di vita importa i suoi vantaggi ma anche i suoi pesi. E ogni stato di vita può imporre in certi momenti anche l'eroismo. Così è il sacerdote, così è il soldato, e così è anche la madre.

Non si possono accettare solo i vantaggi di una condizione senza volerne accettare anche i pesi.

UN IMPEGNO IMPORTANTE



— Ho da fare questo, ho da fare quello... ho il tale impegno... devo andare al tal posto... devo pagare quella fattura... ho da esigere quel credito... devo fare attenzione alla scadenza di quella cambiale... Per un po' di tempo so che cosa farmi...

— *Scusami, manca una cosa, un grave impegno, un imprescindibile dovere...*

— Che cosa manca?

— Manca questo: DEVO FAR PASQUA! Mettilo pure prima di tutto il resto, perchè è la cosa più importante.

S. Gregorio VII, Papa

25 Maggio

Nato a Savona, fin da bambino diede segni della sua futura grandezza. Nella badia di Cluny prese l'abito benedettino, e si distinse presto per pietà e scienza. Di grado in grado salì alla dignità di Cardinale e fu chiamato al disimpegno dei più alti incarichi.



Eletto Papa egli fece maggiormente spiccare il suo zelo e la sua costanza per la difesa della buona causa, combattendo il vizio, e difendendo e sostenendo i diritti della Chiesa.

Ebbe a soffrire molto da parte di Enrico III, che l'assedì in Roma.

Nulla però valse a piegare l'intrepida sua costanza; e morì il 25 maggio 1085 in esilio a Salerno pronunciando quelle memorabili parole: *Amai la giustizia e odiavi l'iniquità, perciò muoio in esilio.*

Il Sanatorio del Clero, ad Arco, dedicherà una corsia al nome di Pio XI, grande benefattore dell'opera così necessaria e benemerita. La memoria del Grande Scomparso sopravvive così nella luce della Sua carità.

La donna deve restare donna

I giornali ci han detto che a Stoccolma, in Svezia, si è tenuta una mostra di bei ricami.

I lettori han pensato probabilmente a delle gentili e delicate mani femminili (tanto più che oggi le donne non vogliono più... *guastarsi* le mani nelle faccende di casa, contrariamente ad una volta in cui si sapeva che le mani erano per il lavoro... e non il lavoro per tener belle le mani).

Dunque si sarà pensato a delle gentili ricamatrici. Queste certo non saranno mancate, ma si deve sapere che quello che trionfava era un grandioso e perfetto lavoro ad uncinetto lavorato dall'ottantenne Re Gustavo di Svezia, accompagnato da un corteggio di altri lavori fatti da uomini di Stato, da impiegati, da ufficiali a riposo.

C'è però il contrappeso: per esempio in Russia dove le ragazze si esercitano nella vita militare, nella defunta Spagna rossa dove le fanciulle comuniste emulavano gli uomini nell'ammazzare e distruggere.

E un po' in tutto il mondo vediamo che le donne vogliono usurpare il posto agli uomini nel portamento, negli abiti, nelle occupazioni e persino nei difetti.

Francamente, a noi non piace la donna-uomo.

E forse gli uomini di Svezia han voluto far capire alle donne che è tempo che esse ridiventino donne.

Chi ha fatto Pasqua

Chi ha fatto Pasqua ha fatto... arcibene, ma non deve credere che tutto sia finito.

Se ha fatto Pasqua si è confessato, e chi si è confessato ha dovuto aver *dolore* dei peccati e *proponimento* di non commetterli più (poichè senza queste due cose la Confessione non varrebbe nulla).

Ora si tratta di mettere in pratica. Il lavoro viene dunque ora. E questo lavoro si chiama: *preghiera* e adempimento dei doveri religiosi, *osservanza* dei comandamenti, *lotta* contro le passioni e tentazioni, *fuga* delle occasioni.

E' dunque necessario che il cristiano che ha fatto Pasqua non si addormenti, ma che stia ben sveglio per combattere il peccato e per fare sempre maggiori spirituali conquiste in favore della sua anima.

« Non si dice morire, si dice "tornare a casa,, ».

Del defunto Pontefice Pio XI, di sempre più venerata memoria, si è ricordato questo fatto:

Un giorno aveva ricevuto una ventina di coppie di sposi provenienti dalla Lombardia. Dopo aver detto loro che la vita è bella se è buona, il Santo Padre ricordava che anche la vita deve finire, che però la fine non deve far paura, e soggiungeva: « Guardate; nella mia terra lombarda, nella nostra terra lombarda, non si dice morire; si dice *tornà a cà*. Tornare a casa, cioè da dove si è partiti. La morte cioè non è una fine ma un ritorno ».

E' una magnifica espressione trovata dal buon senso cristiano del popolo, ed esprime una verità consolante per tutti.

La guerra di Spagna è terminata

Ringraziamo Dio che la pace sia ritornata in quella nobile popolazione e in quel grande paese, che è già stato così terribilmente provato.

Ora la Spagna rinasce.

E rinascono anche le Chiese distrutte o rovinate o chiuse dai rossi. E di nuovo a Dio si innalza pubblicamente la preghiera nei templi riaperti, nelle processioni, nelle solenni funzioni.

Auguriamo che la Spagna goda lunghi anni di pace e di vita cristiana. E a questo scopo continuiamo a pregare il Signore.

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Gennaio 1939:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	885	655	1538
Morti	1051	884	1935
Dim. Popol.	168	229	397

Mese di Febbraio 1939:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	821	612	1433
Morti	1056	856	1912
Dim. Pop.	235	244	479

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Segreti di bellezza



Quante assidue cure per non perdere la freschezza della gioventù. Anche la pelle delle calzature ha i suoi segreti di bellezza. Non basta che le scarpe siano più o meno lucide per essere belle: bisogna, soprattutto, che siano ben conservate e brillanti. **Super-Lucido** è la crema per calzature senza acidi che non corrode, ma rende la pelle inattaccabile dalle intemperie e dalla polvere, la conserva morbida, non la fa invecchiare. **Super-Lucido** è la crema di bellezza delle calzature.



SUPER-LUCIDO

CREMA PER CALZATURE SENZA ACIDI

SOC. ITALIANA
PRODOTTI
"BENSIL", PRATO

FARINA LATTEA ERBA



Dal 6° mese in avanti.



CIUTI



Il superalimento del bambino!

CARLO ERBA S. A. MILANO

MASSIMO RENDIMENTO ECONOMIA SICURA

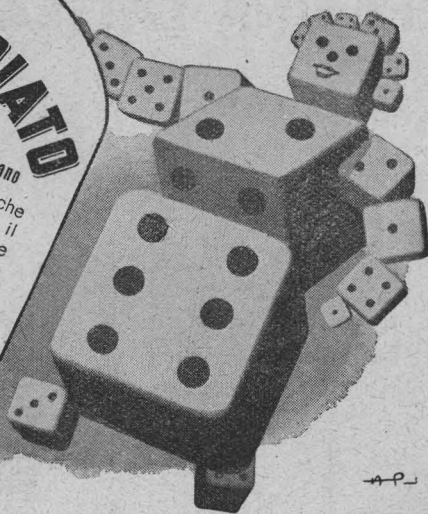
L'esercente che vuol mantenersi fedele la clientela cerca di servirla bene e consiglia l'uso della cera "Rob," per lucidare i pavimenti. È la cera che, col minimo sforzo, produce effetti meravigliosi lucidando e mantenendo brillanti i pavimenti senza renderli sdruciolevoli.



UN PREMIO IMMEDIATO

a chi invierà alla
Comp. Italiana Liebig S. A. - Milano
100 fascette (anche miste) che
avvolgono l'**ITALDADO** od il
DADO LIEBIG od il
minestra. Oltre alla possibilità di
concorrere il 28 ottobre p. v. alla
estrazione (autorizzata dal Mini-
stero delle Finanze - Decreto
N. 16656 del 9 luglio 1938-XVI) di
CENTO PREMI da MILLE LIRE
CIASCUNO (100.000 lire in
totale), consegnabili in Buoni
del Tesoro Novennali.

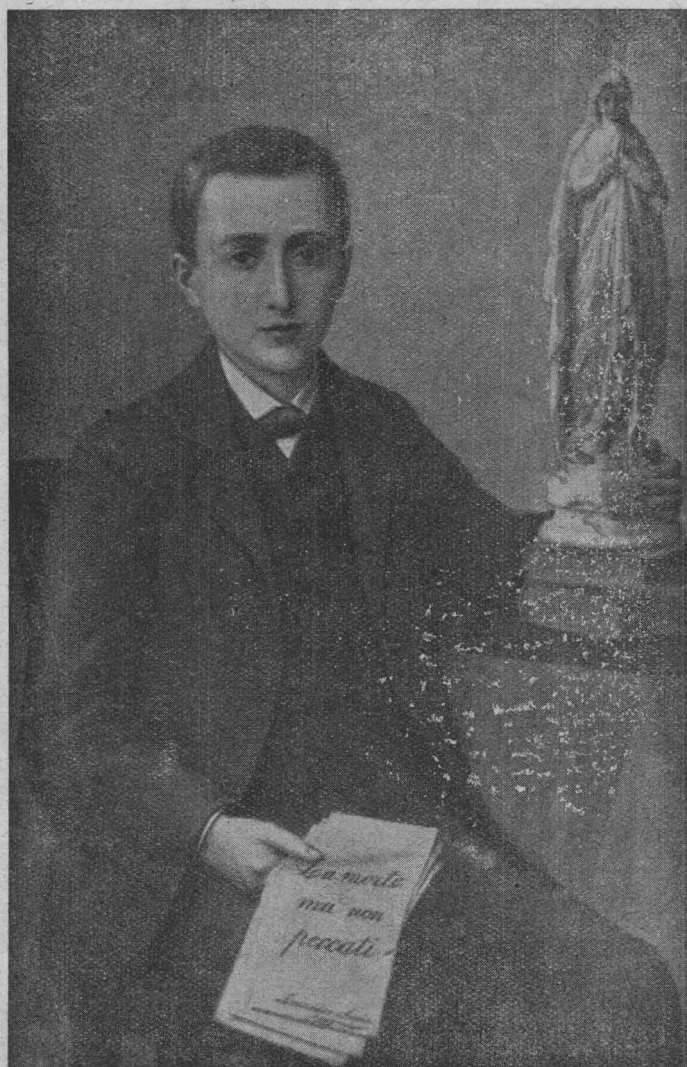
CHIEDETE LE NORME DEL
**GRANDE
CONCORSO
LIEBIG**



COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 UFFICIO P

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

**SQUILLANTI
NOTE
DI COLORE**

DARANNO NUOVA VI-
TA AI VOSTRI VEC-
CHI INDUMENTI. SE
RITINTI COL "SUPER
IRIDE", IL SUPERBO
COLORANTE PER
USO DOMESTICO

SUPER-IRIDE

Ditta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE", Prato



48
SMAGLIANTI
TINTE

SALUTE

E BELLEZZA!



**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

tipo effervescente =

prendendo ogni mattina un cuc-
chiaino di Magnesia S. Pellegrino
tipo effervescente: il rinfrescan-
te e disinfettante dello stomaco
ed intestino più gradevole e più
efficace.



La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Trovavo di questi giorni un nostro caro vecchietto un po' duro d'orecchi, come vedrete, data la sua età che non vi dico, perchè subito indovinereste di chi si tratta, e a mo' di saluto gli andavo domandando: — Ebbene, papà, come la va? — Bene, bene, signor Prevosto, e mi aggiunse: della salute, ringraziando il Signore, ce n'ho ancora abbastanza e la campagna, come vede, quest'anno va magnificamente: i campi di grano sono una meraviglia, i prati non si fanno davvero torto e le viti mostrano tante uve che, se il Signore ce le vorrà conservare, potremo bere discretamente e vendere ancora del vino. Se fosse di più, sarebbe di troppo, e non andrebbe più tanto bene. — Già, già, gli confermai, troppa roba mena vizio. — Sicuro, fu lesto a soggiungermi, primo di tutto manca il personale di servizio, e poi più roba si fa, più se ne vorrebbe fare ad ogni costo, e, se facciamo troppa roba, ci dimentichiamo che il padrone è il Signore, ci crediamo d'aver fatto tutto noi, alziamo troppo la cresta, e al Signore vien poi la voglia di farcela abbassare.

Qui finiva il dialogo, che dimostra tanta sapienza in un uomo dei campi, che nella sua lunga esistenza ebbe modo di provare e l'estrema miseria e la

discreta abbondanza, ed io andavo tra me stesso dicendo: Questo caro vecchio la pensa molto più da buon cristiano e molto diversamente da coloro, pochi per fortuna, che, come ho dovuto vedere coi miei stessi occhi, hanno aggiogato di festa e di festa solenne per andare a falciare il maggengo! Quanto ciò m'abbia profondamente ferito, ve l'ho già fatto capire abbastanza forte a viva voce, e, se ora vi torno per iscritto, è perchè proprio ci tengo che il nostro caro Domenico Savio non abbia a vergognarsi di nessuno de' suoi compaesani. Lo sapete quanto mi piace e quanto io ci godo nel potermi complimentare con voi, nel potervi lodare, e quasi quasi, non ho paura di dirlo, vado continuamente col lanterino in mano a cercare le occasioni e i motivi per potermi dire di voi soddisfatto, e voi tutti, sì tutti, ne son certo, non tanto per me, ma per l'amore che porto alle anime vostre e per il vostro stesso interesse, farete in modo di potermi fare contento anche nei riguardi della santificazione delle feste. Il Signore, in cambio, vi darà abbondanza di frutti, e dell'amorevole ascolto vi ringrazierà dal più profondo del cuore il sempre

aff.mo vostro

Sac. Origlia Francesco Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 aprile - 28 maggio)

Matrimoni: Fuori Parrocchia: Per pura dimenticanza è stato omissso nel Bollettino di maggio il matrimonio celebratosi a Valle Ceppi li 10 aprile tra Serra Giuseppe Luigi di Giacomo e di Mellica Maria di questa Parrocchia e Ducatto Margherita di Gregorio e di Gascone Gabriella nata a Chieri.

Ai cari giovani Sposi il Giornalino invia cordialissimi auguri d'ogni felicità.

Morti: Serra Rosa d'anni 84 vedova di Deideri Battista: 21 maggio. Mamma venerata di una numerosa figliuolanza, che conta cinque combattenti nella Grande Guerra, solo un volume, come assicura uno di essi, potrebbe contenere, non la descrizione, ma un semplice cenno di tutti gli innumerevoli sacrifici da lei compiuti come madre e come moglie. Donna di salute a tutta prova, volle restar in piedi fino agli ultimissimi suoi giorni, che impiegò intieramente nella preghiera. Non voglio lasciar dietro nessuno, diceva nella sua semplicità, e rivolgeva una preghiera a tutti i Santi che le venivano in mente. Il Signore le conceda per la sua lunga esistenza tutta spesa per il bene della famiglia il premio dei giusti in Paradiso.

V A R I E

★ Alle ore 20 della domenica 7 maggio tutta la popolazione anche dai più lontani cascinali si riversò sul sagrato

della Chiesa Parrocchiale per la benedizione del grande Medaglione della Madonna e per la recita del S. Rosario. Non tornò sgradita la fine pioggerella che cadeva sulle spalle e sulle teste scoperte, perchè fu accolta quale grazioso simbolo delle innumerevoli grazie che continuamente piovono dalle mani della Madonna. Finito il Rosario, la Chiesa, illuminata a giorno, tutti accolse ad ascoltare con religiosa attenzione un vibrante fervorino tutto riboccante d'affetto verso la SS. Vergine, e in fine dal coro, pieno di uomini come non mai, si elevò a gran voce il canto delle Litanie, a cui dai banchi della Chiesa facevan eco le gentili voci muliebri. L'insolita, indimenticabile funzione si è vivamente scolpita nel cuore di tutti, e la Madonna, che certamente avrà gradito il piccolo omaggio, vorrà contraccambiarlo colla sua incessante materna protezione.

★ Nella domenica 14 maggio verso le ore 17 il nostro paese accoglieva un gradito ospite nella persona dell'Avv. Castino di Asti Commissario del Fascio di Castelnuovo Don Bosco, accompagnato dal nostro Podestà Geom. Alessandro Barbero, dall'Ispettore di Zona Cav. Dott. Gino Diotti, dal Maresciallo dei RR. Carabinieri e da altre personalità. Dopo aver espresso con brevi parole il suo gradimento per la entusiastica accoglienza, si recò a visitare la Sede del Sindacato e Dopolivoro, la Scuola e la Chiesa Parrocchiale complimentandosi ovunque con

vive parole di elogio. In fine accettò una cordiale bicchierata in Canonica, in compagnia di tutto il seguito, e partì pienamente soddisfatto della sua visita a Mondonio.

DA RICORDARE IN GIUGNO

- 2 — Primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 4 — SS. Trinità — Ha termine il tempo per l'adempimento del Precetto Pasquale.
- 8 — Corpus Domini — Festa di precetto. Processione solenne.
- 16 — SS. Cuore di Gesù — Festa di devozione.
- 29 — SS. Pietro e Paolo Apostoli — Festa di precetto.

OFFERTE

Per la Chiesa: Famiglia Turco Secondo, Mareto d'Asti 50 — Dalle recite di beneficenza 150 — R. N. 5.

Per il Medaglione della Madonna: Oblatori N. 265 L. 451.75.

Per il Bollettino: Deideri Lino e Giuseppina 5 — Quaglino Adelina e Natalina 5 — S. L. 5 — Penasso Giuseppina in Candelo 3 — Musso Luigi fu Efisio 10 — Deideri Ernesto e Palmina 5 — Agagliate Rina in Gilardi 3 — Agagliate Clelia in Serra 3.



Straordinari successi nelle Missioni

La religione cattolica fa dei grandi progressi nei luoghi di Missioni. Veramente straordinari sono per esempio, quelli raggiunti nell'isola di Giava. Nel 1840 non vi era neppure un sacerdote cattolico. Ora invece il numero dei cattolici raggiunge il *mezzo milione*.

E il risultato è tanto meraviglioso in quanto quasi tutti i convertiti vengono dall'islamismo. Una magnifica opera di apostolato è stata svolta in questi ultimi trent'anni, con i migliori risultati. Difatti nel 1909 i cattolici erano appena sessantamila. Oggi invece il cattolicesimo è fiorentissimo e sempre in aumento.

A Giava svolgono la loro opera missionaria i Gesuiti, i Carmelitani e i Missionari del Sacro Cuore.

In questo tempo in cui lo spirito cristiano va declinando nei paesi di antica civiltà cristiana sembra che la Provvidenza volga la sua misericordia salvatrice verso i popoli di missione. Mentre ci rallegriamo delle sempre nuove conquiste della fede in quelle terre lontane, procuriamo di non restare indietro e di non diventare dei rei. Teniamoci saldamente alla nostra fede, anzi cerchiamo di progredire sempre nella medesima. Solo nel cristianesimo è la salvezza sia dell'individuo che della società.

Le malefatte dei rossi in Spagna

Oggi che la Spagna è liberata dai rossi vengono in luce tutte le malefatte da loro operate nel tempo del loro infausto dominio. Centinaia di migliaia di cittadini sono stati uccisi, solo perchè sospetti di non essere favorevoli ai rossi. Tra questi sono pure dodici Vescovi.

Enormi sono poi gli sperperi di cui i rossi si sono resi colpevoli.

Basti dire, come esempio, ciò che avvenne nelle industrie di Catalogna. Il 70 per cento delle fabbriche e delle officine vennero occupate dai rossi con l'uccisione dei proprietari. Ma poi in soli *due mesi* di occupazione furono fatti sparire *150 milioni* di pesetas. Naturalmente neppure il becco di un quattrino toccò agli operai, ma tutto finì nelle voraci gole dei caporioni.

Ed erano proprio quelli che tra un banchetto e l'altro scorazzavano su automobili di lusso predicando sulla redenzione del proletariato.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Finito il prefazio il sacerdote recita il *Sanctus*.

Gelasio — ... e nelle Messe cantate viene cantato dal Coro.

P. Bonaventura — Il *Sanctus* viene anche detto *trisagio*.

Gelasio — Trisagio?! che cosa vuol dire?

P. Bonaventura — Vuol dire: *Tre volte Santo* e indica appunto un inno in cui la parola *Sanctus* si ripete tre volte.

Gelasio — Difatti si dice: *Sanctus, sanctus, sanctus...*

P. Bonaventura — Ecco il significato delle parole del Trisagio: «Santo, santo, santo è il Signore Dio degli eserciti. Pieni della sua gloria sono i cieli e la terra. Lode a Dio nell'alto dei cieli. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Lode a Dio nell'alto dei cieli.

Gelasio — Sento che al *Sanctus* suona il campanello. E noi ci facciamo il segno di Croce.

P. Bonaventura — Al *Sanctus* il Sacerdote si inchina alla Santità dell'Altissimo e tutti si inchinano con lui. Il campanello suona per avvisare che oramai ha inizio il canone che è la parte più importante della Messa. E si fa il segno di Croce appunto perchè dalla Croce di Gesù Cristo ha inizio ogni preghiera come ogni grazia e benedizione di Dio.

Gelasio — Grazie, padre, cercherò di entrare sempre più nello Spirito e nei sentimenti della Chiesa.

Una morte cristiana

E' morto a Roma S. E. il conte Carlo Porro, generale d'Armata, Ministro di Stato e Senatore del Regno. Colpito di improvviso da malore, ricevette la visita del Parroco di Santa Maria della Minerva, Padre Modica, suo amico da molti anni. Data la gravità delle sue condizioni, ricevette da lui gli ultimi Sacramenti.

Il generale era cattolico praticante, e difatti aveva fatto poco tempo prima la Pasqua nella chiesa di Santa Maria della Minerva.

Così egli era preparato alla morte. Così ogni cristiano dovrebbe sempre tenersi preparato.

Il Convegno Nazionale degli studiosi della S. Sindone

Al principio del mese di maggio si tenne a Torino il primo Convegno Nazionale di studi su la Santa Sindone. Il Convegno si svolse alla presenza di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo Maurilio Fossati, con la partecipazione di gran numero di studiosi, sotto la Presidenza di Padre Gemelli.

Dopo la bellissima commemorazione di Pio XI fatta dal Card. Maurilio Fossati ebbero luogo le relazioni scientifiche tenute da illustri scienziati e professori di Università.

Dal convegno apparve chiaro che la S. Sindone non può essere una pittura fatta da un pittore, che essa è realmente la impronta lasciata sul lenzuolo da un uomo morto, e che questo Uomo non può essere altri che Gesù Redentore.

La S. Sindone è dunque una insigne reliquia della Passione, ed è tanto più preziosa e cara a noi cristiani in quanto costituisce un vero ritratto del Salvatore. Il Card. Fossati ricordò nella sua commemorazione che quando Egli, con il fotografo Cav. Enrie, presentò a Pio XI la fotografia della Sindone, il Papa la osservò lungamente, specialmente il Santo Volto, e poi disse: «Questa fotografia vale più di tutti gli studi che possiamo fare. E' il più bel documento che possiamo avere».

Documento della Passione di Gesù ci ricordi quanto il nostro Redentore ha fatto per salvarci e ci sproni ad una sempre maggiore corrispondenza.

La nota artista italiana Elsa Merlini ha rifiutato di recitare al Teatro Municipale di S. Remo, anche se ciò le attirava una causa per risarcimento di danni, per il semplice motivo che durante gli intervalli si svolgevano delle danze nella sala, ed essa considerava questo come contrario alla sua reputazione e come offesa alla sua arte.

A parte il caso di S. Remo, pare anche a noi che il ballo non contribuisca mai nè alla reputazione nè all'arte,

Azione Cattolica

E' la vita cristiana quale è voluta dalla Chiesa attraverso ai suoi insegnamenti, ai suoi moniti, ai suoi esempi.

E' la vita cristiana vissuta nella tendenza a una perfezione più alta, ad una dedizione più assoluta, a una preghiera più profonda e continua.

E' la vita cristiana sempre meglio organizzata nella obbedienza più docile alla gerarchia, nella carità più universale e ardente verso il prossimo, nell'apostolato più sacrificato e fecondo.

Così è l'Azione Cattolica nei suoi principi fecondi e animatori, così deve essere nella realtà della vita di ogni membro di Azione Cattolica.

La grandine... bombardata

Quelli che non sono più giovani ricordano i famosi cannoni contro la grandine, adottati nel passato e poi abbandonati. Molti competenti, però, anche dopo l'abbandono sostenevano che il principio era buono, ma che era invece difficile l'applicazione pratica.

Pare difatti che oggi ci siano degli scienziati che ritornino a sostenere che il bombardamento contro le nubi minacciose producendo un grande spostamento d'aria possa impedire la formazione della grandine.

Oggi però invece dei cannoni che bombardano da terra si opera il bombardamento dall'alto mediante l'aeroplano, perchè pare che la zona da bombardarsi sia a tremilacinquecento metri. Sembra che gli esperimenti fatti in certi luoghi abbian dato buoni risultati.

Tuttavia... è lecito credere che anche questo mezzo sia poco applicabile in pratica... perchè come faranno gli interessati ad avere l'aeroplano a disposizione con le bombe e il pilota?

Abbiam portato la notizia a scopo di curiosità, e anche per concludere che è la Provvidenza di Dio che regge il mondo e che ad Essa bisogna rivolgere continuamente le nostre preghiere, che da Essa bisogna aspettarsi ogni bene e da Essa ricevere con pazienza anche il male. La preghiera e la santificazione della festa sono i due mezzi necessari per ottenere da Dio la benedizione anche sui frutti dei campi.

«Madonna che guidi le ali del mio aeroplano».

Vittorio Ceccherelli, valoroso tenente pilota caduto eroicamente in Spagna dopo aver abbattuto quattro apparecchi nemici, aveva scritto nel 1935 la seguente preghiera alla Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori:

«Madonna che guidi le ali del mio aeroplano, Madonna che dai forza al mio motore, Madonna che m'accompagni nel Cielo verso di Te, Madonna io ti chiedo che il mio sogno s'avveri. Un sogno che ho cullato nella giovinezza di venti anni, un sogno che è la vita mia!... Madonna fa che la Patria vinca, fa che io vinca per Lei. Fa che al fine possa amare come ho sognato quando salivo nel cielo azzurro. Questo chiedo, o Madonna che guidi le ali del mio aeroplano, o Madonna che tremi nel mio cuore e gli dai forza e coraggio...».

La Madonna certo avrà aperto a lui le sue braccia materne, e l'avrà portato lassù, oltre le stelle.



— Scusatemi, signor cassiere, vorrei ritirare diecimila lire.

— Ma... avete dei depositi in banca?

— Oh! no, tutt'altro...

Così fanno coloro che non pensano affatto a farsi un tesoro di opere buone e poi pretenderebbero di salvarsi come gli altri. Anche alla banca di Dio si trova ciò che si è messo.



La Scienza che ci salva



I Sacramenti.

Luigi — Tutti sanno che i Sacramenti sono sette: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Estrema Unzione, Ordine e Matrimonio. Ma perchè proprio sette?

Curato — Perchè N. S. Gesù Cristo ha voluto così. E se ha voluto così, una ragione ci dev'essere. I teologi pensano che sia questa.

L'uomo, come individuo, *nasce, cresce*, per vivere e crescere *si nutre*, se ammalato ha bisogno di *medicina*, e poi vi è il tempo di *convalescenza*. Così l'uomo *nasce* alla *vita soprannaturale* per il Battesimo; *cresce* per la Cresima; *si nutre* con l'Eucaristia; se pecca, è ammalato nell'anima, ed ha la *medicina* nella *Penitenza* che cancella il peccato e nell'*Estrema Unzione*, la quale *toglie le reliquie* della colpa.

Ma l'uomo vive in società e nella società vi è bisogno di chi governi e di chi continui a perpetuare il genere umano. Ed ecco nell'ordine soprannaturale l'Ordine sacro che crea i *ministri* di Dio per il governo delle anime e il Matrimonio, ordinato alla *propagazione* del genere umano e dei credenti.

Luigi — Com'è bello questo parallelo! Non lo dimenticherò.

Curato — Ora ditemi:

VI SEMBRA CHE I SACRAMENTI SIANO TUTTI ECCELLENTI?

Luigi — Certo i Sacramenti sono tutti, indistintamente, cose grandi, perchè tutti ci danno la grazia. Però, secondo me, il più eccellente è la Eucaristia.

Curato — E perchè?

Luigi — Perchè l'Eucarestia non solo ci dà la grazia, ma lo stesso Gesù che è l'autore della grazia.

Curato — Avete detto bene. C'è poi anche un'altra ragione: tutti i Sacramenti sono, in certo qual modo, ordinati all'Eucarestia.

Il Battesimo ci rende capaci di riceverla; la Cresima ci rende forti nella fede in essa; la Penitenza ci restituisce la grazia perduta, affinchè possiamo di nuovo accostarci alla sacra mensa: così l'Estrema Unzione. L'Ordine sacro costituisce i ministri che consacrano l'Eucaristia; il Matrimonio è via a procreare individui che la riceveranno e di più è

figura dell'unione di Gesù Cristo con la sua Chiesa.

Luigi — Insomma l'Eucaristia, fra i Sacramenti è un po' come il sole attorno cui girano i pianeti.

Curato — Precisamente. Vi ho già detto che i Sacramenti conferiscono la grazia. A questo proposito i teologi parlano di *grazia santificante* e di *grazia sacramentale*. Che cosa sia la grazia santificante, voi lo ricorderete.

Luigi — Lo ricordo bene: è un dono soprannaturale inerente all'anima nostra che ci rende *santi*, cioè giusti, amici e figli adottivi di Dio, fratelli di Gesù Cristo ed eredi del paradiso.

Curato — Sta bene. Oltre a questo dono i Sacramenti conferiscono...

... LA GRAZIA SACRAMENTALE.

Luigi — E in che consiste codesta grazia sacramentale?

Curato — La grazia sacramentale è il diritto alle grazie speciali necessarie per conseguire il fine proprio di ciascun sacramento.

Luigi — Ho inteso.

Siccome nel ricevere il Battesimo ci obblighiamo a seguire Gesù Cristo e a vivere da buoni cristiani, la grazia sacramentale che il Battesimo ci conferisce, è il diritto ad avere gli aiuti necessari per vivere da buoni cristiani.

Siccome nel ricevere la Cresima ci obblighiamo a difendere la fede, la grazia sacramentale conferita dal sacramento della Cresima consiste nel diritto agli aiuti necessari per difendere la fede.

Curato — Quindi, come vedete, la grazia soprannaturale varia col sacramento, che si riceve, appunto perchè vari sono i fini cui sono ordinati i diversi sacramenti.

Aiutare le vocazioni

Gli impiegati della compagnia tranviaria di Berlino pagano le spese occorrenti perchè dieci candidati al Sacerdozio possano compiere gli studi in sette diversi Seminari dell'Irlanda.

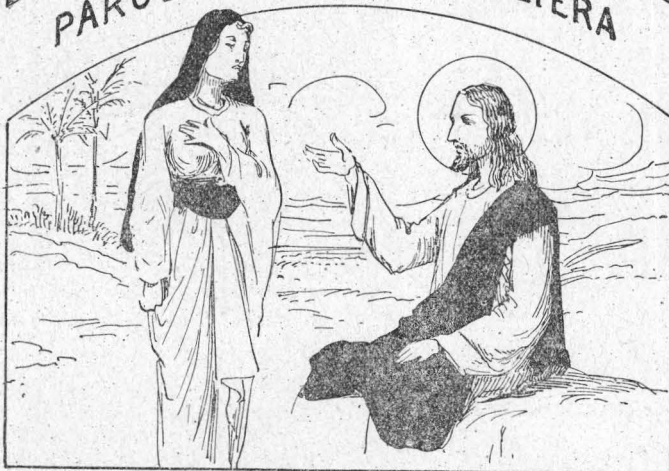
Questo dimostra una vera comprensione del cristianesimo e una vera pratica dell'Azione Cattolica, secondo ciò che disse Pio XI, il quale affermava che aiutare le vocazioni è la forma più alta dell'Azione Cattolica.

LA CONFESSIONE

IL PROPONIMENTO



PAROLE di GESU' all'ADULTERA



VA' e NON VOLER PIÙ PECCARE

PENSIERO EVANGELICO

4 Giugno

Festa della Santissima Trinità

RITO ROMANO

« Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo ».

« Gesù disse ai suoi discepoli: — Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo ».

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo tutti noi fummo battezzati. Nel nome della SS.ma Trinità dunque siamo stati fatti cristiani. E' necessario che in quel Nome noi continuiamo la vita cristiana onorando ogni giorno con la fede, con la preghiera e con le opere la Trinità SS. E nel medesimo Nome noi termineremo la nostra vita terrena quando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo riceveremo gli ultimi Sacramenti. Una vita integralmente cristiana ci condurrà alla visione beata della Divina Trinità in quella vita eterna in cui vedremo Dio faccia a faccia, come Egli è.

RITO AMBROSIANO

Gesù preannuncia agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo consolatore che Egli manderà dal Padre e con il quale essi dovranno rendere testimonianza a Dio nelle persecuzioni a cui saranno soggetti. Nelle parole di Gesù sono designate chiaramente le Tre Persone della Santissima Trinità: il Padre, Egli che è il Figlio, e lo Spirito Consolatore. Alla Santissima Trinità devono rendere testimonianza gli Apostoli e ad Essa dobbiamo rendere testimonianza anche noi con la nostra vita cristiana.

★

11 Giugno

Domenica II dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Un uomo fece una gran cena ».

« Gesù racconta la parabola dell'uomo che aveva fatto una gran cena e invitato molti. Ma questi si rifiutarono e addusse-

ro pretesti, l'uno dicendo di dover andare in villa, un altro di dover provare cinque paia di buoi comprati allora, e l'altro di dover contrarre nozze. Allora il padrone si sdegna e manda il servo per le vie e le piazze della città e per le strade delle campagne ad invitare quanti avesse incontrato. Così fu fatto, e la sala del convito fu al completo. Allora il padrone dice: — Vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà la mia cena.

Così saranno esclusi dal celeste convito nella vita eterna quelli che nella vita terrena rifiutano gli inviti di Gesù Cristo e della Chiesa alla pratica della vita cristiana.

RITO AMBROSIANO

« Non i sani han bisogno del medico, ma i malati ».

I farisei si scandalizzano perchè vedono Gesù sedere a tavola con i pubblicani e i peccatori e ne fanno rimostranza ai discepoli. Gesù risponde: « Non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate a imparare che signifi- chi: — Misericordia voglio e non sacrificio, perchè io non son venuto a chiamare i giusti ma i peccatori ».

Abbiamo dunque una grande fiducia in questa infinita misericordia, e facciamo profitto col gettare in essa il peso dei nostri peccati, volgendoci a vera conversione.

★

18 Giugno

Domenica III dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Ho ritrovato la mia pecorella smarrita ».

« Gesù racconta questa parabola:

« Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le altre novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finchè non la ritrovi? E come l'ha trovata se la mette tutto allegro sulle spalle, e giunto a casa chiama gli amici e i vicini e dice loro: Rallegratevi meco, perchè ho ritrovato la mia pecorella smarrita. Così vi dico, si farà più festa in cielo per un peccatore pentito, che per novantanove giusti, i quali non han bisogno di penitenza.

O qual donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e non spazza la casa e non cerca attentamente finchè non l'abbia trovata? E trovatala chiama le amiche e le vicine dicendo: Rallegratevi meco, chè ho trovato la dramma che avevo perduto. Così, vi dico, si fa festa dinanzi agli Angeli di Dio per un peccatore pentito».

Parabole consolanti per i peccatori, purchè essi abbiano la buona volontà di convertirsi e di gustare così la soavità della misericordia di Dio.

RITO AMBROSIANO

« Siate dunque misericordiosi ».

Gesù dice: « Siate dunque misericordiosi, come anche il vostro Padre è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati. Perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato: vi sarà versata in seno una misura buona, pigiata, scossa e traboccante; perchè sarà a voi rimisurato colla misura colla quale avrete misurato ». Inoltre disse un paragone: « Può mai un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in una fossa? Non vi è discepolo da più del maestro, e uno sarà perfetto se arriva ad essere come il maestro. Or perchè guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non badi alla trave che hai nel tuo occhio? E come puoi dire al fratello tuo: Lascia, fratello, ch'io ti levi la pagliuzza dall'occhio, se non vedi la trave che hai nel tuo occhio? Ipocrita, cava prima la trave dall'occhio tuo, e allora guarderai di cavare la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello ».



25 Giugno

Domenica IV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Sarai pescatore di uomini ».

Gesù sale nella barca di Simon Pietro, e dopo aver dalla medesima ammaestrato le turbe che stavano sulla sponda, comanda a Pietro di andare al largo e di gettar le reti. Pietro dice: « Maestro, per tutta la notte abbiamo lavorato e non abbiamo preso nulla: nel tuo nome getterò la rete ». Ed ha una pesca veramente miracolosa, tanto che si devono chiamare anche Giacomo e Giovanni che stavano su di un'altra barca. Pietro allora si getta ai piedi di Gesù e dice: « Allontanati da me, o Signore, perchè sono un uomo peccatore ». Gesù gli risponde: « Non

temere, d'ora in avanti sarai pescatore di uomini ». E giunti a riva lasciano tutto e lo seguono.

Ammiriamo la generosità di Pietro e dei suoi compagni, ricompensati dalla promessa e dalla vocazione di Gesù. Anche noi, essendo cristiani, facciamo parte della barca di Pietro, che è simbolo della Chiesa. Procuriamo di essere in essa generosi come Pietro nel servizio di Dio, e di aver la massima docilità al successore di Pietro, cioè al Papa.

RITO AMBROSIANO

« C'era un uomo ricco... e c'era un mendico chiamato Lazzaro ».

Il Vangelo racconta la parabola del ricco epulone che si gode la vita nel lusso e nei banchetti e disprezza il povero Lazzaro che chiede l'elemosina. Ma alla morte Lazzaro è portato dagli Angeli nel seno di Abramo, cioè in Paradiso, mentre il ricco è sepolto nell'inferno. E Abramo gli dice: « Figliuolo, ricordati che tu avesti i beni in vita, mentre Lazzaro allora ebbe dei mali: e quindi lui ora è consolato e tu soffri ».

Da questa parabola imparino i ricchi a servirsi delle ricchezze in vantaggio dei poveri, altrimenti saranno loro di condanna. E imparino i poveri a soffrire la povertà per amor di Dio affinché possa essere un titolo di merito in vita e di gloria in Cielo.



Le parole di un Capo di Governo

« L'Onnipotente Iddio è Colui che governa il mondo ».

Il dott. Colijn, capo del governo olandese, a proposito dell'attuale crisi internazionale, ha detto:

« Noi riconosciamo con persuasione profonda che il destino del nostro popolo, come quello di tutti i popoli, non dipende in ultima linea dalla volontà di un uomo; non è affidato alle sole mani degli uomini; ma che l'Onnipotente Iddio è Colui che governa il mondo. In questa fiducia sta la nostra forza; essa crea in noi uomini la risolutezza della volontà ed impedisce che il vento ci pieghi dall'una o dall'altra parte come un cespuglio ».

Saggie parole, che, quantunque dette da un protestante, possono servire a rin vigorire la fede e la fiducia dei cristiani ».

La fiducia in Dio è la forza più grande ed è il più solido fondamento.

Il lavoro più importante

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo a Torino, nel cortile d'ingresso c'è una statua del Fondatore, San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Sulla base del monumento sono scolpite queste parole:

« Il lavoro più importante nella Piccola Casa è la preghiera ».

Difatti è la preghiera che mantiene i diecimila ricoverati. Tutti sanno che essi vivono fidandosi unicamente nella Provvidenza, e la Provvidenza non manca mai, anche a costo di veri miracoli. Ciò che attira i miracoli della Provvidenza è la preghiera continua che, secondo le disposizioni del Santo Fondatore, si eleva al Cielo ininterrottamente giorno e notte.

Ciò dovrebbero tenere a mente tutti i cristiani, specialmente quelli che per il lavoro trascurano Dio e la preghiera e persino la Messa nei giorni festivi. Che cosa vale il lavoro senza l'aiuto di Dio? E come si può avere l'aiuto di Dio senza la preghiera? anzi, come si può avere l'aiuto di Dio se si lavora di festa contro il comandamento stesso di Dio?

L'uomo più vecchio del mondo

I giornali ci han dato notizia dell'uomo più vecchio del mondo, il quale avrebbe la venerabile età di 153 anni. Si tratterebbe di un appartenente alla repubblica sovietica di Georgia, che si chiama Artemio Largiaskiwilly.

Egli sarebbe nato nel 1786 vicino alla città di Tiflis.

Veramente per stabilire la sua età bisognava fidarsi della sola sua affermazione, mancando i documenti probativi.

Ma c'era pure la sua memoria degli avvenimenti passati. E l'Accademia di storia si è presa la briga di interrogare il vegliardo, e ha constatato che realmente egli ha l'età che dice di avere, cioè 153 anni.

E' una bella età, non c'è che dire. Non sappiamo se tra i nostri lettori ci sia chi la invidii, chi desideri cioè di potervi giungere. Una vecchiaia vegeta e sana può desiderarsi. Ma sappiamo che la morte giunge per tutti... e giunge ordinariamente prima dei 153 anni.

E questa è una ragione per pensare piuttosto a vivere bene che a vivere molto. Tanto meglio se poi si avrà il molto e il bene.



(sopra) Il Card. Maglione, Legato Pontificio, precede la Sacra Immagine nella Solenne Processione - (sotto) La Basilica e il Campanile illuminati.

La solenne inaugurazione della Basilica Pontificia di Pompei.



Ciò che manca al mondo

Il Card. Elia Della Costa, Arcivescovo di Firenze, ha detto: « Il mondo moderno ci offre cose meravigliose, ma l'amore scambievole è in declino; l'amore universale, che ci fa vedere in ogni creatura di Dio un fratello, manca sempre più; e dove manca l'amore, fruttifica l'egoismo, la cupidigia, l'odio ».

Il mondo ha bisogno di amore, di quell'amore che è stato portato da Gesù Cristo e che si chiama carità. Solo questo amore può salvare il mondo dall'abisso.

Ss. Pietro e Marcellino Mm.

2 Giugno

Il primo era esorcista in Roma ai tempi dell'imperatore Diocleziano, ed il secondo sacerdote, si adoperavano con ogni zelo nel liberare ossessi e chiamare idolatri alla vera fede. Interrogati dal-



l'Imperatore non esitarono a confessare pubblicamente che mettevano in fuga i demoni nel nome di Gesù Cristo. Per il che furono cacciati in carcere e sottoposti a crudeli tormenti.

Anche nel carcere, riuscirono a convertire il custode Artemio, Candida sua moglie, la figlia di lui Paolina, e molti altri. Rimanendo essi costanti nel professare la loro fede, ambedue vennero tratti al martirio l'anno 304. I loro corpi, per ordine del tiranno, nascosti in un bosco furono miracolosamente ritrovati, ed ebbero onorata sepoltura.



A Voserlaar nel Belgio due gemelli, Ernesto e Giuseppe Van Roey, hanno celebrato la loro prima Messa alla presenza del Cardinale Van Roey, Arcivescovo di Malines, di cui essi sono nipoti. La popolazione ha partecipato con entusiasmo all'avvenimento bello e raro.

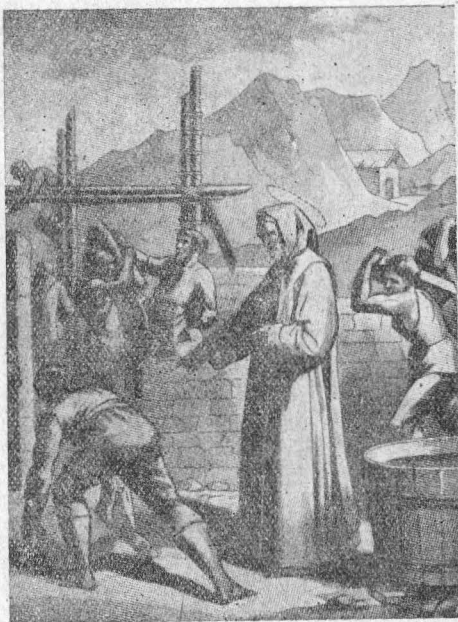
PIO XII PRENDE POSSESSO DI SAN GIOVANNI IN LATERANO. — Sulla sedia gestatoria in Piazza S. Giovanni, mentre benedice la folla.



S. Guglielmo confessore

25 Giugno

Nato a Vercelli, rimasto orfano in giovanissima età ed educato cristianamente dai suoi parenti, lasciò presto la terra natia per recarsi in un romitaggio del Napoletano. Scoperto dai vicini per la santità della sua vita, e per le meravi-



glie che operava, risolse di nascondersi in altro luogo, anche più remoto, su una cima detta Monte Vergine. Anche colà molti furono i fedeli che vollero farsi compagni della sua solitudine, per cui il Santo si trovò nella necessità di costruire su quel monte un grande monastero ed una Chiesa detta appunto di Monte Vergine.

S. Guglielmo morì il 25 giugno 1142. La sua famiglia religiosa fu da Alessandro III incorporata nei Benedettini, ed ha il privilegio di vestire di bianco.



Le lunghe malattie sono una buona scuola di misericordia per quelli che assistono i malati, e d'amorosa pazienza per quelli che soffrono.

S. Francesco di Sales.

Gli sposi a Roma

Pio XII ha ripreso la simpatica consuetudine del suo glorioso antecessore Pio XI, ricevendo in udienza gli sposi che si recano a Roma.

Quanti sono gli sposi che già hanno ricevuto a Roma la benedizione del Vicario di Gesù Cristo? Non ne sappiamo il numero preciso, ma certo sono diecine e diecine di migliaia. Tutti gli sposi che si recano a Roma, con il cuore ancora commosso del nuovo intimo nodo che ha unito per sempre le loro anime, si preoccupano anzitutto di poter avere l'udienza del Papa, di poterlo vedere, di poterlo udire, di poter avere come una nuova riconsacrazione del loro matrimonio. E il Papa riserva a loro le sue più sentite parole, i suoi più paterni ammonimenti, le sue particolari tenerezze.

Certo questi sposi novelli, speranze della Chiesa e dell'Italia, dovranno ricordare sempre le soavi impressioni di quei giorni, e soprattutto tenere alta la caratteristica sacra del matrimonio, così sacra che è un sacramento. Fuori del sacramento non c'è matrimonio per cristiani, e fuori della grazia del sacramento non ci sono i suoi benefici effetti. Devono ricordare sempre gli sposi che da Dio son stati fatti tali e che per Idio e per la famiglia, che viene da Dio, essi devono vivere la loro vita matrimoniale.



PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Febbraio 1939:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	821	612	1433
Morti	1056	856	1912
Dim. Pop.	235	244	479

Mese di Marzo 1939:

Nati	917	717	1634
Morti	861	763	1624
Aum. Popol.	56	46	10

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Dirett. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Liebig PREMIA

i consumatori dei suoi DADI per brodo e minestra

ITALDADO E DADO LIEBIG

Mandate alla Comp. Italiana Liebig S. A. - Milano, 100 fascette, anche miste, che avvolgono l'ITALDADO od il DADO LIEBIG e riceverete in omaggio un mazzetto di carte denominate "Le Carte della vostra Fortuna". Oltre che un omaggio ed un passatempo, vi permetteranno di partecipare automaticamente alla grande estrazione del 28 Ottobre p.v. **100.000 lire in totale in 100 Buoni del Tesoro Novennali da lire 1000 ciascuno**

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. MILANO
VIA IMBONATI, 24. UFFICIO P.



Nei lavori casalinghi



NIVEA

*Per la cura
della pelle*

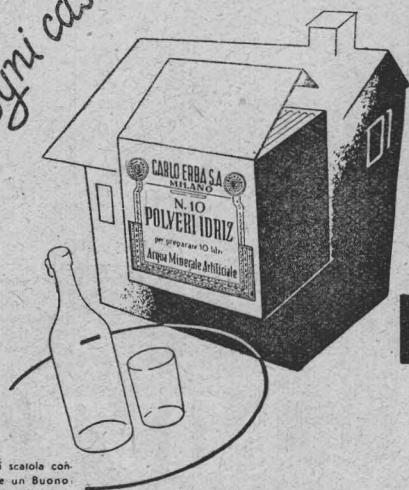
PROPAGANDA BEIERSDOFF

MASSIMO RENDIMENTO ECONOMIA SICURA

L'esercente che vuol mantenersi fedele la clientela cerca di servirla bene e consiglia l'uso della cera "Rob," per lucidare i pavimenti. È la cera che, col minimo sforzo, produce effetti meravigliosi lucidando e mantenendo brillanti i pavimenti senza renderli sdruciolevoli.



In ogni casa



Ogni scatola contiene un Buono. 12 Buoni danno diritto ad una scatola gratuita.

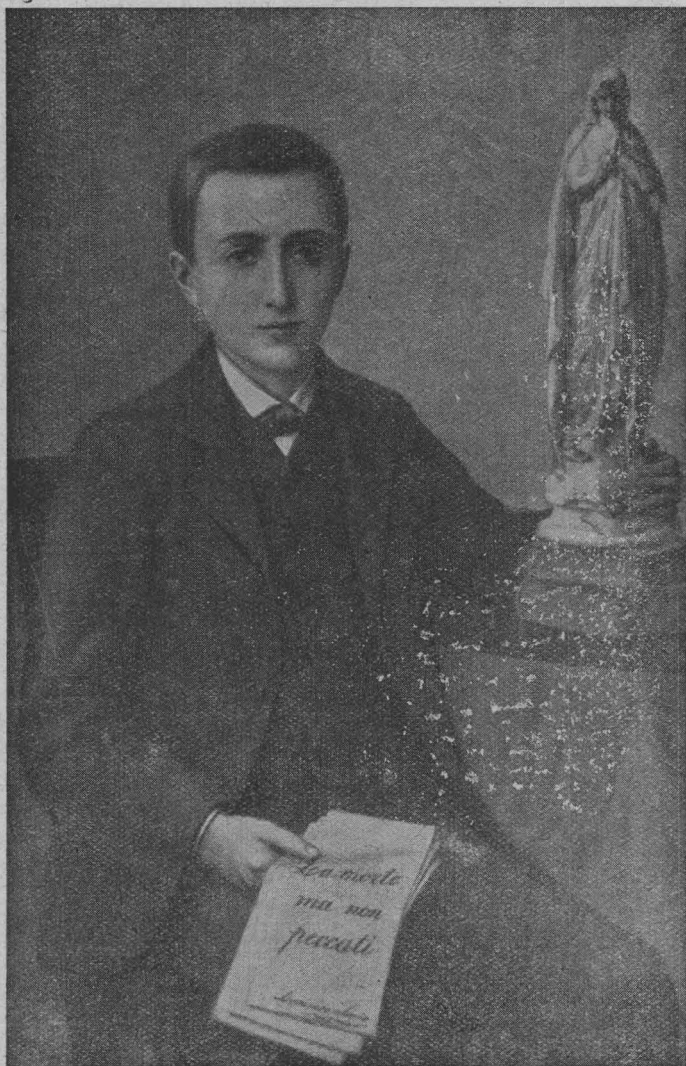
Le POLVERI IDRIZ ERBA rappresentano un mezzo economicissimo per preparare una frizzante, gustosissima e soprattutto digestiva acqua da tavola!

POLVERI IDRIZ "ERBA"

CARLO ERBA S.A. - MILANO

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

SALUTE

E BELLEZZA!



prendendo ogni mattina un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente: il rinfrescante e disinfettante dello stomaco ed intestino più gradevole e più efficace.

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

tipo effervescente



**INSUPERABILI
CONTRO I PARASSITI ANIMALI
DELLE PIANTE E DEL BESTIAME
/APONE ALLA NICOTINA
E/TRATTO DI TABACCO
/OLFATO DI NICOTINA
IN/ETTICIDA MONITAL**



OPUSCOLO
ILLUSTRATIVO
GRATIS
CHIEDERLO
ALLA
DIREZIONE
GENERALE
DEI MONOPOLI
DI STATO
IN ROMA

Gli allevatori di bestiame proprietari di grandi o piccole aziende, devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame: bovini, ovini, suini ed anche animali da cortile.



Una regolare somministrazione di sale pastORIZIO è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame.

Chiedere Opuscolo
illustrativo alla

**Direzione Generale
dei Monopoli - Roma**

Sarà inviato
gratis citando
il presente
giornale

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Vi dò una notizia che forse già da tempo aspettate e che vi farà certamente piacere: a Dio piacendo, verso le ore 5 pomeridiane del 31 luglio sarà fra noi Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Vescovo per la Visita Pastorale. Ci troveremo perciò tutti quanti a riceverlo dinanzi alla Chiesa Parrocchiale per farci incontro a Lui, che viene a noi come Pastore, come Medico, come Padre delle anime nostre a vedere a quali pascoli è condotto questo piccolo gregge, a informarsi se alcunchè attenta alla nostra salute spirituale, a dirci tutto il suo affetto e a constatare di presenza quanto anche noi sappiamo volergli bene. E mi piace potervi dare per tempo questa bella notizia, affinchè sappiate regolarvi coi vostri lavori in modo che possiate poi recarvi tranquillamente ad assistere i cari piccoli parrocchiani, che devono ricevere il Sacramento della Cresima e ad ascoltare colla dovuta docile attenzione dalla viva voce del Vescovo la calda parola che Egli dirà a tutti di ammonizione e di incoraggiamento nella lotta quotidiana per la fuga del male e per la pratica del bene. Come sapete, quando si ricevono visite, gentilezza vuole che si offra qualche cosa, e questo, diremo così, quasi dovere, altrettanto ci tornerà più facile, quanto

meglio potremo conoscere i gusti delle persone, che ci vengono a trovare. Quale omaggio potremo dunque offrire all'Eccellentissimo Ospite, che nell'ultima sua Visita benignamente si compiacque di dichiarare: « Ci fu dato constatare tanta fede nella popolazione, che si gloria d'aver dato al cielo il Venerabile Domenico Savio »? Quello della nostra presenza al ricevimento? Sarebbe davvero troppo poco. Quello di assistere a tutte le sacre funzioni? Sarebbe già qualche cosa, ma non abbastanza. L'omaggio adunque, che con un po' di buona volontà noi offriremo che possa tornare il più gradito al Suo cuore paterno, sarà quello di presentarci tutti quanti a ricevere dalle Sue mani la Santa Comunione. Non ho alcun timore di sbgliarmi in darvi questo suggerimento, e se voi desiderate, come ne son certo, che l'amatissimo Pastore se ne parta contento e appieno soddisfatto dei parrocchiani di Mondonio, non avrete che a prestare anche in questa circostanza il vostro docile ascolto ai consigli e alle raccomandazioni del

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 maggio - 28 giugno)

Nati: Nessuno.

Morti: Nessuno.

Matrimoni: Fuori Parrocchia: Molino Leandro Augusto di Paolo di Mondonio e Marcoli Maria Anna di Torino: Torino, 4 giugno. - Al simpatico Augusto e alla sua gentile Sposina i più fervidi auguri d'ogni benedizione del Signore.

VARIE

★ Il Parroco aspetta i suoi carissimi passerai di ritorno dalla spigolatura, ti ringrazia fin d'ora pregando il Signore di voler sempre proteggere i loro nidi, e promette un piccolo premio a tutti e uno speciale ai più laboriosi.

★ Nel mattino del 21 giugno, festa di S. Luigi, gli alunni del catechismo si portarono ad assistere alla S. Messa e a ricevere la S. Comunione in onore del glorioso Santo protettore della gioventù. Disse loro brevi parole di circostanza il Parroco, vivamente esortandoli ad imitare la purezza e l'amore alla penitenza di S. Luigi Gonzaga e del S. Luigi di Mondonio, il Venerabile Domenico Savio.

★ La mietitura procede regolarmente senza il disturbo di temporali, pur tanto soliti in quest'epoca, e il raccolto è così bello e tanto abbondante che i nostri vecchi non ne ricordano l'uguale. Ringraziamone il Signore e promettiamogli di ricordarci davvero di santificare le Feste.

DA RICORDARE IN LUGLIO

7. — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

16 — Incomincia la novena di S. Giacomo.

25 — Festa di S. Giacomo Maggiore Patrono della nostra Parrocchia. Dopo i Vespri, processione solenne, alla quale sono invitate tutte le Compagnie.

31 — Ricevimento per la Visita Pastorale di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Umberto Rossi Vescovo d'Asti e Principe.

Una frase significativa

E' morto recentemente Padre Alberto Janvier, celebre oratore. Nonostante i meriti trionfi, riportati specialmente nella predicazione di Notre Dame, egli fu sempre umilissimo.

A chi gli proponeva di mettere la sua candidatura all'accademia francese assicurandolo che sarebbe stato ben accolto egli rispose: « Io non sono tanto umile da inchinarmi davanti ai Signori Accademici ».

Arguta risposta, la quale, mentre fa vedere la sua fuga dagli onori del mondo, indica come anche questi non siano privi di tribolazioni e di umiliazioni.

Eppure quanto volentieri gli uomini si sottomettono a qualunque cosa per le piccole glorie di questo mondo!

Parole di un pagano: « Senza Dio non vi è uomo buono ».

Seneca, che era un pagano, ha scritto: « Dio ti è vicino, è con te, dentro di te. Proprio così, o Lucillo, uno spirito risiede in mezzo a noi osservatore e custode dei beni e dei mali nostri. Egli ci tratta così come noi trattiamo lui: ma senza Dio non vi è uomo buono. Può infatti alcun esser superiore alle vicende della vita senza il suo aiuto? Egli dà magnifici consigli che dominano in ogni uomo onesto ».

Queste verità, ripetute anche da un pagano, sono spesso dimenticate dai cristiani battezzati, che vivono in tempi e luoghi cristiani, e che hanno ogni mezzo per conoscere, proteggere e praticare la propria fede. Eppure esse dovrebbero essere la sostanza della vita di ogni cristiano.

Spunto Missionario

Molti conoscono le opere meravigliose dei Missionari. Molti ammirano il loro spirito di distacco, i loro sacrifici immensi, la miracolosa carità che li spinge al servizio degli infedeli anche a prezzo della loro vita.

Ma... quando si tratta di metter mano alla borsa e di dare... non dei milioni, ma qualche piccolissima moneta... allora non capiscono più e cambiano argomento.

Noi ci permettiamo di credere che il primo modo di manifestare la propria ammirazione e il proprio entusiasmo per i Missionari sia proprio quello di aiutarli, e di aiutarli anche con qualche piccola offerta di danaro. Si sa che senza danaro non si fa nulla.

Il Missionario dà la sua vita giorno per giorno. Procuriamo di dare noi ciò che a noi costa molto meno, ma che può essere molto utile: qualche piccola offerta che possa essere di aiuto ai Missionari nel loro difficile compito.

I miracoli della Fede

Ciò che ha saputo fare una Suora paralizzata.

E' morta da poco tempo Madre Maria dell'Immacolata, fondatrice delle Suore Missionarie dell'Immacolata Concezione.

Meravigliosa fu la sua vita.

Si chiamava Elisabetta Tombroch. Colpita da tubercolosi si recò a Lourdes nel 1909, e fu miracolosamente guarita. Nel 1910 si fece religiosa e nel 1912 fondò le Suore Missionarie della Immacolata Concezione e ne fu la prima Superiora.

Per la sua Congregazione ottenne l'aggiunta di un quarto voto: quello di vittime per il bene della Chiesa.

Proprio nel giorno in cui le Regole venivano approvate dalla Santa Sede, la Madre Maria subiva un grave incidente, che la lasciava paralizzata. Trascorse così 14 anni, immobilizzata su di un letto, in modo che poteva muovere solo due dita di una mano. Tuttavia, con mente sempre lucidissima, continuò a dirigere la Congregazione e fondò 31 case in Europa, nelle Americhe e in Cina.

Meraviglie della fede cristiana!

Gesù Cristo Operaio

Negli Stati Uniti di America gli operai cattolici in occasione della festa del lavoro celebrano ogni anno una giornata in onore di Gesù Cristo operaio.

Anzi da alcuni mesi è sorto un Comitato, appoggiato da parecchi Vescovi, che raccoglie firme da tutto il mondo per la istituzione di una speciale festa a Gesù Cristo operaio.

Gesù che ha voluto essere operaio è certamente il più perfetto modello di tutti gli operai. A Lui bisogna ricondurre tutti gli operai del mondo.

Lavoro di festa

Che mistero è mai questo?

Se agli uomini si comandasse di lavorare sempre, tutta la settimana senza interruzione, di festa e nei giorni feriali... oh! quanto strillerebbero.

Quel comando sarebbe irragionevole, inumano, crudele... e chi più ne ha più ne metta. Invece la Chiesa comanda loro di riposare nei giorni di festa. E allora... apriti o cielo! La Chiesa ha solo delle storie... non sa che si ha bisogno di guadagnare per vivere... che si mangia anche di festa ecc. ecc. Quando anche non si dice molto peggio.

Ma che mistero è mai questo? Il comandamento del riposo festivo non è il più ragionevole, il più utile, il più necessario per l'umanità?

Pio X verso gli onori degli Altari

Pio XII ha nominato il Card. Salotti a Ponente della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Papa Pio X di santa memoria.

Sembra quindi che non sia lontano il giorno in cui si aprirà il Processo Apostolico per la Causa di Beatificazione.

La fama di santità di Pio X va ogni giorno più aumentando tra i cattolici di tutto il mondo. La richiesta dell'introduzione della causa fu fatta dai Cardinali e da una quantità grandissima di Arcivescovi, Vescovi, Nunzi, Ordini Religiosi, Congressi, Associazioni, da tutte le parti del mondo.

Sarà così una nuova gemma che si aggiunge alla corona dei molti Santi che la Chiesa ha nei suoi Papi.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Ecco le bellissime parole del *Sanctus*: « Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli eserciti. Pieni sono i cieli e la terra della sua gloria. Lode a Dio nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Lode a Dio nell'alto dei cieli ».

Gelasio — E' un bell'inno di lode a Dio.

P. Bonav. — Si loda anzitutto la sua Santità. Già il profeta Isaia aveva detto: « Santo, Santo, Santo, è il Signore Dio degli eserciti ». E anche S. Giovanni Evangelista aveva detto nell'Apocalisse: « Santo, Santo è il Signore Dio onnipotente ».

Gelasio — Le parole del *Sanctus* si capiscono quasi tutte abbastanza, anche se non si sa di latino. Ma la parola *Sabaoth*, che cosa vuol dire?

P. Bonav. — Vuol dire *eserciti*. Dio viene detto *Deus Sabaoth*, cioè Dio degli eserciti.

Gelasio — E la parola *hosanna*?

P. Bonav. — E' una parola di lode, di *evviva*. La troviamo già nel Vangelo, nel racconto della entrata trionfale di Gesù a Betlemme, quando gli gridavano appunto *hosanna*. Così pure la espressione: « *Benedictus qui venit in nomine Domini* » veniva cantato in quell'ingresso trionfale, e si trova nel Vangelo.

Gelasio — Al *Sanctus* quando suona il campanello, ci facciamo il segno di croce.

P. Bonav. — Al *Benedictus* il sacerdote si fa il segno di croce, che ha certo un particolare significato a questo punto in cui sta per cominciare la parte principale della Messa. E' certo ottima cosa che anche i fedeli si facciano il segno di croce con il sacerdote, e lo facciano bene...

Gelasio — ...e non certi segni di croce che sembran fatti per scacciare le mosche.

« Io non capisco perchè si bestemmia »

Un brav'uomo diceva:

— Io non capisco perchè si bestemmii. Si offende Dio, si disonora se stessi di fronte al mondo, ci si degrada, si dà scandalo... e non si ha nessuna soddisfazione, nessun vantaggio, nessun gusto.

Avete ragione, brav'uomo, non si capisce proprio perchè nel mondo ci sia chi debba bestemmiare.

La lezione dei figli alle madri

Un fanciullo buono e riflessivo, vede che la sua mamma va in giro mezzo svestita, secondo i dettami della moda.

Un giorno le dice:

— Mamma, tu mi insegni a credere in Dio, a pregare, a esser buono. E tu ci credi?

— Certamente, risponde la mamma. Ne vuoi forse dubitare?

— Ti vedo così mal vestita, risponde il figlio, e mi pare che ciò non vada troppo d'accordo con la fede e con la preghiera.

Un altro fanciullo ha la mamma nelle medesime condizioni: anch'essa vuol metter d'accordo la moda sfacciata con la religione e la bontà.

Un giorno il fanciullo le dice:

— Mamma perchè mi insegni a essere modesto nel vestito e nell'atteggiamento, a fuggire certi compagni, certi cinematografati, certe illustrazioni?

— Perchè quelle cose sono contrarie ai buoni costumi e al comandamento di Dio.

— E allora, mamma, perchè tu vai così male vestita?

Quelle due mamma non avranno capita la lezione data dai loro figliuoli?

Corta durata

Un simpatico giovanotto, poco prima di sposarsi, va dal suo parroco e gli dice:

— Signor Curato, le presento la mia fidanzata, anch'essa sua parrocchiana...

— Come mai non la conosco? non veniva almeno ai catechismi?

— Ma sì, risponde la giovine, non si ricorda, la tal delle tali...

— Non l'avrei riconosciuta... In quei tempi — tempi felici — aveva le labbra più pallide, le guance più... al naturale, i capelli meno biondi, le unghie meno rosate... E francamente, faceva più bella figura.

— Oh! bene, bene — esclamava il buon giovanotto con scoppi di risa — glie l'avevo detto tante volte anch'io, ma essa non voleva credermi.

E' una cosa a cui le ragazze non credono mai. Ma è un fatto che tutta quella arlecchinata di colori le rende proprio brutte.

Senza contare il proverbio che dice:
Figlia imbellettata, corta durata.

Azione Cattolica

La società ha bisogno di *veri cristiani*. I mali del mondo dipendono dal conoscere e praticare troppo poco le alte verità insegnate da Gesù Cristo. Nella dottrina cristiana conosciuta e vissuta c'è il rimedio a tutti i mali. A questo tende appunto l'Azione Cattolica: formare dei veri cristiani, istruiti nella religione e fedeli nella pratica della medesima.

La società ha bisogno di cristiani che sappiano *affermare la loro fede*, senza ostentazione, ma con coraggio. Purtroppo il rispetto umano inaridisce oggi la fonte di molto bene e impedisce il frutto della fede che c'è in molte anime ma che vi rimane infeconda. L'Azione Cattolica vuole formare appunto dei cristiani che sappiano portare alta la loro fede di fronte al mondo, anche se questo deride e disprezza.

La società ha bisogno di uomini che *diffondano la fede* di Gesù Cristo in mezzo agli altri. Il cristiano non è cristiano solo per sé, ma anche per gli altri. Egli deve irradiare attorno a sé la vita cristiana. L'Azione Cattolica vuole appunto formare i suoi membri all'apostolato più illuminato e generoso.

Un asso della Fede

Ha suscitato compianto la morte, a ventinove anni, in un volo di prova, del marchese Rodolfo Von Moreau di Passavia, che era uno degli assi dell'aviazione germanica e che era detentore di tre primati mondiali.

Ora si viene a sapere che egli era anche un eroe della fede.

Sulla sua tomba Mons. Eggersbedorfer poté fare di lui questo magnifico elogio:

«In armonia con tradizioni di famiglia egli ispirò la sua vita non solo ad una fede profonda, ma anche ad una eroica pietà. Congregato mariano e studente cattolico, nella sua gioventù considerò sempre la sua attività come servizio di Dio. Egli si era famigliarizzato con la morte, appunto perchè sapeva che tutto dipende dalla volontà di Dio. Si preparava ad ogni volo importante con i Santi Sacramenti. Durante i suoi voli trans-continentali affrontava anche disagi e distanze notevoli pur di poter assistere alla S. Messa la domenica e le feste».

Ecco un fulgido esempio per la gioventù moderna.

Quando non c'è la Fede

I giornali han parlato della morte recente di Morgan Cooper Hewitt, un tempo famosa per la sua bellezza e per i suoi milioni, e poi caduta nella miseria e nel disonore. Costei aveva sposato un inventore già vecchio che le lasciò i milioni. Essa ebbe in seguito altri quattro mariti, e condusse una vita così pazza da consumare in breve i milioni ereditati dal primo. Allora giunse fino al punto di ordire una trama contro sua figlia, tentando di farla dichiarare deficiente per carpirle la sua parte di eredità. Ma il trucco fu scoperto, e dopo un processo che fece rumore la donna scomparve senza che se ne sapesse più nulla. Dopo tre anni i giornali annunziano la sua morte avvenuta nella più squallida miseria.

Quando non c'è la fede tutto crolla. E il mondo stesso non tarda a schiacciare le sue vittime.

In Russia

La fede della piccola Luisa.

Anche questo fatto è indice del persistere della religione in Russia, nonostante l'accanita persecuzione.

Nella città di Tambov la moglie di un noto medico si presenta al Segretario del partito per denunziare un fatto allarmante. La sua figliuola Luisa che studia nel secondo grado delle scuole primarie, da un po' di tempo era pensierosa più che non comportasse l'età. Una notte fa trasalire sua madre con la domanda: — Mamma, credi tu in Dio?

— Io no — rispose la madre — Forse che tu ci credi?

— Sicuro che credo in Dio! — rispose la figliuola.

E la madre non poté toglierle la sua convinzione.

Allora denunciò la cosa all'autorità: essa è atea, il padre è ateo, i maestri atei; chi dunque ha infettata di religione la piccola Luisa?

Due che se la intendono

Un asinaro, arrabbiato, secondo il suo costume, profferì una orribile bestemmia. Subito il suo asino ragliò.

— Si vede, osservò un terzo, che tra voi due ve la intendete perfettamente. Avete lo stesso linguaggio, poichè vi ha subito dato risposta.

La Scienza che ci salva

I Sacramenti.

Luigi — In qual modo ci santificano i Sacramenti?

Curato — Chi si accosta a ricevere un Sacramento, o non ha ancora la grazia santificante, oppure già la possiede.

Nel primo caso (io suppongo che porti le dovute disposizioni) riceverà la grazia santificante, e questa si chiama *grazia prima*. Nel secondo riceverà un aumento di grazia, e quest'aumento si chiama *grazia seconda*.

Luigi — E allora...

...QUALI SACRAMENTI CI DANNO LA PRIMA GRAZIA?

Curato — Il Battesimo e la Penitenza.

Tutti nasciamo col peccato originale e perciò morti alla grazia, morti in ordine alla vita soprannaturale. Il Battesimo ci dà la grazia santificante che non abbiamo. Dunque ci dà veramente la *prima grazia*.

Se uno col peccato mortale ha perduto la grazia, la può riacquistare mediante la Penitenza. La Penitenza dunque ci dà pure la *prima grazia*.

Luigi — Ho inteso.

Curato — Come vedete il Battesimo e la Penitenza furono istituiti a favore di coloro che sono morti alla grazia. Ecco perchè Battesimo e Penitenza si chiamano Sacramenti dei morti.

Luigi —

...QUALI SACRAMENTI INVECE ACCRESCONO LA GRAZIA?

Curato — Gli altri cinque, che perciò si chiamano Sacramenti dei vivi, perchè chi li riceve deve già vivere spiritualmente per la grazia di Dio. *Nessuno deve accostarsi alla Cresima, all'Eucaristia, all'Estrema Unzione, all'Ordine o al Matrimonio se non è già in grazia di Dio.*

Luigi — E' chiaro. Dovendo questi Sacramenti aumentare la grazia bisogna, per riceverli, possederla di già.

Curato — Notate però che talvolta, in via eccezionale, il Battesimo e la Penitenza danno la *grazia seconda*. Ciò accade quando uno si accosta a riceverli ed ha già la grazia, che non ha perduta o ha già riacquisito con la contrizione perfetta.

Luigi — Mi vorreste fare qualche esempio?

Curato — Un tale dopo il Battesimo o dopo l'ultima confessione non commise che dei peccati veniali, o, se commise peccato mortale, fece un atto di contrizione perfetta. Costui ha già la grazia. Se va a confessarsi, la Penitenza gli dà la grazia seconda, ossia gli aumenta la grazia che già possiede.

Così chi ricevesse il Battesimo di acqua, dopo quello di sangue o di desiderio

Curato — Viceversa i cinque Sacramenti dei vivi talvolta, in via eccezionale, danno la *grazia prima*. Ciò accade quando uno li riceve in peccato mortale, senza ricordarsi di essere in peccato o senza sapere, per ignoranza invincibile, che si richiede lo stato di grazia nel riceverli e nello stesso tempo è pentito di tutti i peccati commessi.

Per esempio. Un tale dopo l'ultima confessione commise peccato grave. Ora stando per fare la S. Comunione non se ne ricorda. Crede di essere in grazia, fa un atto di dolore di tutti i suoi peccati, e va alla S. Comunione. L'Eucaristia in questo caso gli dà la grazia prima. Se poi si ricorderà del peccato commesso, sarà obbligato a confessarlo nella prossima confessione.



« Sono nato nella fede cattolica...! »

Approssimandosi la morte, Napoleone chiama l'abate Vignali, gli indica le disposizioni da prendersi per la sua camera ardente e soggiunse: — Sono nato nella fede cattolica e voglio compire i doveri che la fede cattolica esige...

L'Antonmarchi, presente, sorride ed irride. Al suo spirito volterriano quelle parole del gran Moribondo sembrano puerilità e ipocrisie da farsene beffe.

Napoleone si accorge del suo atteggiamento e scatta con irresistibile sdegno: — Signor mio, le vostre stupidaggini mi urtano. Posso capire la vostra ignoranza professionale e le vostre maniere burbanzose. Ma che vi permettiate di ridere alle mie spalle, in questi momenti, no, non lo tollero. Andatevene! Subito! Fuori! — E lo fulmina d'uno sguardo terribile.

L'Antonmarchi, a ricordar quella scena, rabbriviva. Rabbrivì fino al 1838, quando, a Santiago del Cile, la febbre gialla lo spense.

LA CONFESSIONE

LA
SODDISFAZIONE • PENITENZA



E' LA PREGHIERA • L'OPERA BUONA
PROPOSTA DAL CONFESSORE a SCONTO dei PECCATI

PENSIERO EVANGELICO

2 Luglio

Domenica V dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a fare la tua offerta».

«Vi dico, che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei non entrerete nel regno dei cieli. Udite come fu detto agli antichi: Non ucciderete, e chiunque avrà ucciso sarà condannato in giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il suo fratello sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto al suo fratello «raca» sarà condannato nel sinedrio. E chi gli avrà detto «pazzo» sarà condannato al fuoco della Geenna. Se dunque tu stai per fare la tua offerta all'altare ed ivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta lì dinanzi all'altare e va prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi torna a fare la tua offerta».

La legge cristiana è legge di carità. Senza di essa non possiamo fare nulla di meritevole davanti a Dio. E la carità non deve essere solo esterna, come la giustizia dei Farisei, ma deve essere anche nei pensieri e nei sentimenti interni dai quali deve passare nelle parole e nelle opere.

RITO AMBROSIANO

«Gesù Maestro, abbi pietà di noi».

E' questa la preghiera rivolta a Gesù dai dieci lebbrosi. Ma a questa non corrispose poi la riconoscenza, perchè solo uno di essi, che era Samaritano, ritornò a ringraziare quando per un miracolo di Gesù si trovò guarito. E Gesù si lamentò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero?».

Impariamo la grande virtù della riconoscenza verso Dio, che è quella che ci attira le sue grazie.



9 Luglio

Domenica VI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Ho compassione di questo popolo».

«In quei giorni, siccome la folla era molta e non aveva da mangiare, Gesù chiamati a sé i discepoli, disse loro: Ho compassione di questo popolo, che già

da tre giorni sta con me e non ha da mangiare. E se li rimando a casa digiuni verranno meno per via, essendo alcuni di loro venuti da lontano. E i suoi discepoli gli risposero: Come si potrebbe mai saziarli di pane qui in un deserto? Domandò loro: Quanti pani avete? Risposero: Sette. E ordinò alla gente di sedere per terra. E presi i sette pani, dopo aver rese le grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perchè di ponesse dinanzi alla folla; ed essi li posero. Avevano ancora pochi pesciolini; e quelli pure benedisse e fece distribuire. E mangiarono e furon sazi. E raccolsero degli avanzi sette sporte. Or quelli che avevano mangiato eran circa quattromila; e li licenziò».

Gesù ebbe compassione di quel popolo e ne premiò la fede e la costanza per seguirlo per tre giorni. Gesù ha compassione sempre dei bisogni del popolo. Bisogna però che esso segua Gesù e la sua dottrina. E a questo tende appunto l'opera della Chiesa.

RITO AMBROSIANO

«Nessuno di coloro che erano stati invitati gusterà la mia cena».

Un uomo fa una gran cena e invita molti. Ma al momento del pranzo questi rifiutano di intervenire adducendo dei pretesti. Allora il padrone sdegnato manda il servo per le strade e fa riempire la sala del convito di poveri, ciechi, sordi e zoppi. E dice: «Vi assicuro che nessuno di coloro che erano stati invitati gusterà la mia cena».

Gesù invita tutti al convito dei cieli, e alla sua Chiesa che ne è l'inizio e la via in questo mondo. Molti non ne vogliono sapere, attaccandosi alle cose della terra. Non mancheranno però mai i veri seguaci di Gesù, specialmente tra gli umili. E questi saranno gli eletti.



16 Luglio

Domenica VII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Guardatevi dai falsi profeti».

Gesù dice: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi travestiti da pecore: ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si coglie forse dell'uva dalle spine? o dei fichi dai triboli? Così ogni albero buono dà buoni frutti, ed ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Non può l'albero buono dare

frutti cattivi, nè l'albero cattivo dar frutti buoni. Ogni pianta che non porti buon frutto vien tagliata e gettata nel fuoco. Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti».

Non lasciamoci dunque ingannare dalle false dottrine del mondo. Seguiamo l'unico Maestro, Gesù Cristo. E procuriamo di essere a nostra volta diffonditori di verità.

RITO AMBROSIANO

« Signore, che si aprano i nostri occhi »

« E nell'uscir da Gerico andò dietro a Lui gran folla: ed ecco due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, si misero a gridare: Signore, Figlio di David, abbi pietà di noi. Ma il popolo li sgridava perchè tacessero: quelli però gridavan più forte che mai: Signore, Figlio di David, abbi pietà di noi. E Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: Che volete che vi faccia? Signore, gli rispondono, che s'aprano i nostri occhi! E Gesù, mosso a pietà, toccò loro gli occhi. E subito videro e Lo seguirono ».

Sia questa anche la nostra preghiera: « Signore, che si aprano i nostri occhi. Si aprano per vedere Te e la Tua verità. Si aprano per conoscere che il mondo e il peccato sono indegni di noi e ci conducono a rovina.



23 Luglio

Domenica VIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Rendi conto della tua amministrazione ».

Un ricco padrone chiama il suo fattore e gli intima: « Rendi conto della tua amministrazione ». Costui che sa di essere in fallo e teme per l'avvenire, procura di provvedere a se stesso rendendosi amici i debitori del suo padrone con il condonare a loro una parte del debito. Il padrone, venuto a conoscenza del fatto loda, non la sua nuova ingiustizia, ma la sua astuzia.

Anche a noi un giorno sarà fatta da Dio giudice la intimaazione: « Rendi conto della tua amministrazione ». Ricordiamo che noi siamo solo amministratori della nostra vita e dei beni che abbiamo. Dio n'è il padrone, e a Lui dovremo render conto. Amministriamo dunque secondo la legge di Dio.

RITO AMBROSIANO

« Ho ritrovato la mia pecorella smarrita ».

Gesù racconta la parabola della pecorella smarrita. Il buon pastore lascia le

altre novantanove e va dietro a questa senza tregua, fin che l'ha ritrovata. E se la mette tutto allegro sulle spalle e fa festa con gli amici.

Così si farà più festa in cielo per un peccatore pentito che per novantanove giusti i quali non han bisogno di penitenza.

Vangelo consolante per i peccatori! Sia per loro di attrattiva per ritornare a vera penitenza.

S. Teobaldo Confessore

1 luglio

Discendente da nobile famiglia nacque circa l'anno 1017, e ancora giovanetto leggendo le vite dei Padri del deserto concepì il desiderio di imitarli nella pratica della virtù e della vita eremitica.

Il padre per distorlo da tali idee gli proponeva la carriera delle armi, ma non



riuscì a smuovere il pio giovane dai suoi propositi.

Si ritirò dapprima con un suo amico di nome Gualtiero nella Badia di S. Remigio a Reims e poi a Salonigo presso Vicenza.

La fama della sua santità gli aveva attirata l'ammirazione del suo Vescovo che l'aveva ordinato sacerdote.

Anche la sua vecchia genitrice si decise a vivere santamente nella solitudine e nella penitenza in una cella fattale fabbricare dal figlio S. Teobaldo l'anno 1050 in età di 33 anni.

S. Alessio Confessore

17 luglio

Figlio del senatore Eufemiano, visse circa il 410. Cristiano fervente, di carità esemplare verso Dio e verso i poveri usò del nome e delle ricchezze per risplendere in virtù.



Bramoso di perfezione, fuggì il giorno delle nozze, pellegrinando ai più celebri Santuari, ritirandosi poi a vita solitaria, che seppe condurre in veste di povero mendicante nella stessa casa paterna. Solo alla morte una voce che si udì per le chiese di Roma, e che ebbe poi conferma in un suo scritto, ne rivelò l'essere suo. Fu sepolto nella chiesa di S. Bonifacio, che ebbe poi per divozione popolare anche il suo nome, perchè ivi furono da Dio operati molti insigni miracoli.

Nel Venezuela il giornale cattolico «La Religion» celebrerà il proprio giubileo d'oro nel 1940 con la apertura di una potente stazione radiofonica cattolica.

Un fulmine giustiziere

I giornali hanno riportato il seguente fatto impressionante accaduto in Volinia.

Un contadino di 32 anni, venuto a di-verbio con la madre per ragioni d'intere-
resse, si scagliava contro di lei e finiva di ucciderla. Poi cercava di fuggire, mentre imperversava un furioso temporale. Ma appena giunto sulla soglia veniva ucciso sull'istante e incenerito da un fulmine.

La popolazione attribui questo a una giusta e terribile punizione di Dio, tanto più che quel fulmine era l'unico caduto nei dintorni durante il temporale.

Il fatto dimostra che se è vero che Dio non sempre paga subito, tuttavia qualche volta lo fa.

Che se poi qualche spirito più evoluto volesse vedervi una pura coincidenza casuale, sia pure. E' tuttavia certo che quel disgraziato dovette improvvisamente presentarsi al tribunale di Dio. E come vi si sarà trovato?

Nella guerra tra Cina e Giappone i cinesi hanno avuto più di due milioni tra morti e feriti. Preghiamo Dio che presto possa ritornare la pace.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Febbraio 1939:

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	821	612	1433
Morti	1056	856	1912
Dim. Pop.	235	244	479

Mese di Marzo 1939:

Nati	917	717	1634
Morti	861	763	1624
Aum. Popol.	56	46	10

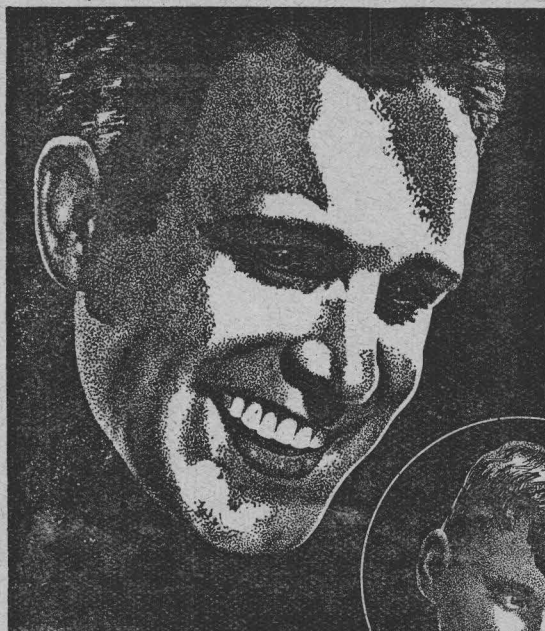
Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



Conservarli tali e quali

i denti, come nella prima giovinezza, bianchi, sani e forti è lo scopo preciso cui tende una cura regolare e giornaliera con il DENTIFRICIO NIVEA. - Pensateci e ricordatevi quando la prossima volta andrete ad acquistare un dentifricio. - Il Dentifricio Nivea mantiene i denti giovani, sani e forti.



NIVEA®

PASTA DENTIFRICIA

PROPAGANDA BEIERSDORF

**Stermina tutti gli
insetti profumando**



Il sonno tranquillo è interrotto, molto spesso, dalle zanzare.

Vaporizzando l'insetticida "FAUST", avrete la sicurezza di dormire tranquillamente.

FAUST®

Ditta Ruggero Benelli SUPER-IRIDE - PRATO

**Acqua leggera, frizzante
e gustosissima...**

POLVERI
IDRIZ
ERBA

Ogni scatola con-
tiene un Buono:
12 Buoni danno
diritto ad una
scatola gratuita.



**... rendono l'acqua
deliziosa!**

scatola gialla: tipo semplice
scatola azzurra: tipo al litio

CARLO ERBA S.A. - MILANO



**"Marga," è il miglior lu-
cido da scarpe. Non in-
durisce e non corrode
la tomaia, ma rende le
calzature lucidissime e
morbide, con rapidità e
lieve fatica.**



Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

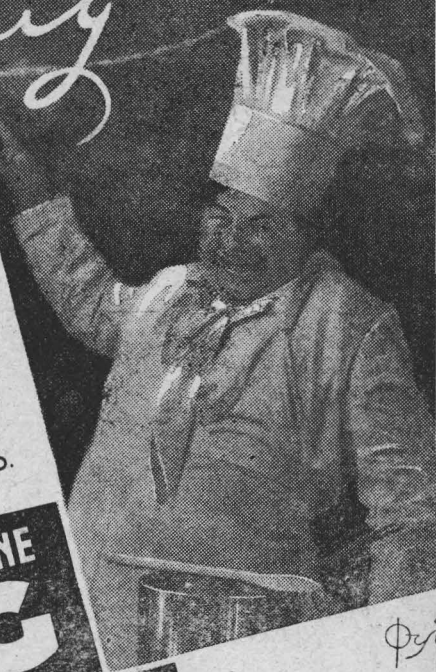
**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



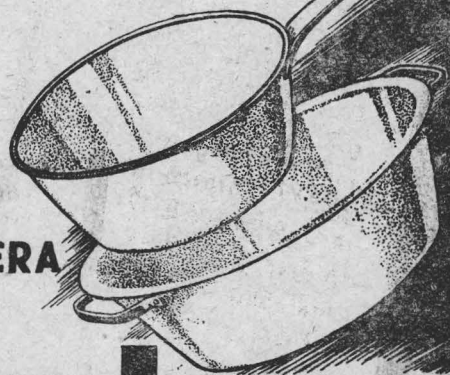
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



LA VOSTRA LINGVA È PATINOSA ?

segno indubbio di cattiva digestione!
Ricorrete subito alla Magnesia S. Pellegrino e normalizzerete le vostre funzioni intestinali

provate il tipo
effervescente!

CON ANICE
SENZA ANICE



MAGNESIA S. PELLEGRINO

Stermina tutti gli
insetti profumando

L'insetticida "FAUST",
è sinonimo
di benessere.

Sarete sicuri di riposare
tranquillamente
dopo aver vaporizzato
l'insetticida
"FAUST", che profuma
l'ambiente e uccide
mosche e zanzare.



FAUST

Ditta Ruggero Benelli SUPER-IRIDE - PRATO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Come vedete e come certamente potevate già immaginarvi, la mia lettera vi giunge questa volta molto in ritardo, ma con questo di vantaggio che già possiamo parlarci del grande avvenimento del primo agosto. Tutti coloro che ho incontrati in questi giorni, quasi d'intesa, m'hanno fatto la stessa domanda: Ebbene, Signor Prevosto, è stato contento? E il Vescovo, ha veduto? sembrava quasi non potesse distaccarsi da noi. Che cosa volete che vi dica? Nessuna espressione mi vale a dichiararvi tutta la mia soddisfazione per l'esito tanto consolante della Visita Pastorale. Sì, sì, anche il Vescovo, l'abbiamo tutti chiaramente capito dal suo sembiante, era proprio contento di noi, e, mentre ci salutava rimpiangendo il troppo breve tempo qui trascorso, non ci faceva dei semplici complimenti, ma la sua voce saliva su, su sincerissima dal più profondo del suo cuore veramente paterno. Vi ripeto: Che cosa volete che vi dica? Mi trovo confuso in tanta consolazione e non so far altro che giungere le mani, prostrarmi dinanzi al Signore e rivolgere i più vivi e commossi ringraziamenti a Lui, Datore di ogni grazia, alla dolce Mamma di tutti, la nostra carissima Madonna del Rosario, di cui abbiamo invocato la

presenza al ricevimento, al Venerabile Domenico Savio, i più cari rappresentanti del quale abbiamo schierati dinanzi al Vescovo negli aspiranti alla milizia di Gesù Cristo, a voi tutti, o miei carissimi, che senza indugio, senza vane scuse avete accolto il mio appello con tanto entusiasmo, e avete davvero riservato il primo agosto tutto per il Vescovo, accorrendo tutti quanti a riceverlo e a offrirgli il più bel regalo colla plebiscitaria partecipazione ai SS. Sacramenti, come, e per iscritto e a viva voce vi aveva più volte suggerito e raccomandato il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 giugno - 28 luglio)

Nulla da registrare.

V A R I E

★ I cari passerì, già tanto noti, oltre che per le campagne, si sono azzardati quest'anno a volare sotto i vostri tetti, e in qualche momento di vostra... benevola disattenzione hanno beccato addirittura dei covoni. Benedica il Signore e i passerì e i benevoli disattenti

★ Nel pomeriggio del 31 luglio, verso le ore 18, giungeva in questa Parrocchia per la Visita Pastorale Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Umberto

Rossi Vescovo d'Asti e Principe. Erano ad accompagnarlo il Can. Scarabello Segretario Vescovile, i Parroci di Piovà, Albugnano, Pino, Cerreto, Bagnasco e Capriglio, il Priore di Lovençito e il Rev.do D. Benenti Beneficiario della Cattedrale, il nostro carissimo Sig. Podestà Geom. Alessandro Barbero, che con squisita gentilezza si era offerto di condurci da Pino Mons. Vescovo su d'una lussuosa automobile, e l'Ispettore di Zona del P. N. F. Cav. Dott. Gino Diotti. Per il ricevimento si radunarono in Piazza Conte Balbo le Associazioni patriottiche e religiose con gagliardetto e bandiera, i dirigenti delle medesime e tutta quanta la popolazione con a capo il Parroco, che diede il benvenuto all'Ospite illustre ringraziandolo della Sua degnazione e illustrando con brevi parole i motivi della Visita. Seguirono alcuni frugolletti, che con ben declamate poesie espressero gentili sentimenti a nome di tutti i Parrocchiani. A tutti rispose in Chiesa con affettuosa e dotta parola Mons. Vescovo, ringraziando per l'entusiastico ricevimento, dicendosi ammirato dei lavori compiuti in così pochi anni nella nostra Chiesa Parrocchiale e tutti incitando a voler pure sempre di più abbellire i templi, dove il Signore abita colla sua presenza e colla sua grazia, cioè le anime nostre. Si degnò pure di fare ripetuti benevoli accenni al nostro Bollettino Parrocchiale, chiamandolo la costante, fedele Voce di Domenico Savio, e premiando così nel modo più ambito le fatiche di

chi lo compone. Nel mattino seguente 243 anime su 320, di cui si compone attualmente la Parrocchia, si accostarono alla S. Comunione e 31 fanciulli ricevettero il Sacramento della Cresima. Chiuse nel pomeriggio la Visita Pastorale la Benedizione col Santissimo impartita da Mons. Vescovo, che, uscito poscia sul sagrato della Chiesa, dimostrò in modo evidentissimo il suo vivo-rincredimento di doverci lasciare.

Il nostro Giornalino, che sembra particolarmente caro all'ottimo e amatissimo Pastore, Gli ripete per tutti i parrocchiani i sentimenti di devozione, di affetto e di commossa riconoscenza, ed invia sinceri e calorosi ringraziamenti alle Autorità, al Clero, alle Associazioni ed a quanti vollero gentilmente cooperare al buon esito della Visita Pastorale.

★ La sera del primo agosto, quasi a coronare sì memorabile data per la nostra Parrocchia, alcune ragazzine, sotto la direzione della simpatica Renata, che tutti chiamiamo la cara Pinuccio, e che ogni anno viene a passare le vacanze nel paese della mamma, ci regalarono una bella sorpresa colla rievocazione della scena: L'Apparizione della Madonna di Lourdes alla Beata Bernardetta, con poesie, dialoghi e scherzi che ci tennero allegri per diverse ore. L'ottima giovanetta, che non era potuta giungere in tempo per la spigolatura, s'ingegnò così per presentare anch'essa, colla cooperazione delle sue compagne di Mondonio, una bella offerta alla nostra Chiesa Parroc-

chiale. Benedica il Signore tanto fervore e conceda a tutte la grazia di conservare sempre nel loro cuore sì nobili sentimenti.

★ Nei giorni 2 e 3 agosto seguì il triduo che ebbe inizio colla Benedizione impartita da Mons. Vescovo per ottenere da Dio la grazia d'una pioggia benefica sulle nostre campagne. Piacia al Signore di esaudirci anche per le grazie temporali, affinché con maggior tranquillità e fiducia possiamo dedicarci alla ricerca dei beni celesti.

DA RICORDARE IN AGOSTO

4 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

15 — Assunzione di Maria Vergine — Festa di precetto.

16 — S. Rocco — Messa alla Cappella a ore 6,30. Benedizione col Santissimo nella Chiesa Parrocchiale indi benedizione degli animali in Piazza Conte Balbo.

OFFERTE

Per la Chiesa: R. R. 25, Molaretto Clotilde nata Musso 10, Gaffoglio Renata, Serra Maria, Serra Luigina, Musso Luigina, Candelo Delfina, Arato Rosa, Arato Teresa, Arato Maria, Deideri Orsolina, Gramaglia Maria, Gramaglia Albertina 20.

Per il Bollettino: Serra Giuseppe e Verena 5; Chirico Alfonso e Angiolina 5; Serra Celeste fu Giovanni 10; Molino Augusto e Anna 5; Arato Giovanni 3.



L' ASSUNTA

15 agosto

Maria Vergine, morta di puro amor di Dio, è assunta in Cielo dagli Angeli in corpo ed anima.

E' giusto che non subisca la corruzione del sepolcro Colei che, unica, fu esente dal peccato originale, per cui entrò nel mondo la morte.

E' giusto che abbia un singolare privilegio di glorificazione in corpo ed anima, Colei che fu Madre di Gesù Cristo.

A tanta altezza di dignità e di grazia in Maria SS. corrispose l'altezza singolare del privilegio della Assunzione al Cielo.

Onoriamo Maria SS.ma Assunta al Cielo, e preghiamo La affinché ci aiuti a salire spiritualmente con Lei onde esser degni di godere un giorno con Lei in Paradiso.



Sapete che i capelli crescono più d'estate?

Alcuni scienziati hanno constatato che i capelli crescono più d'estate che d'inverno. Essi ci dicono che la crescita dei capelli oscilla tra 0,3 e 0,7 millimetri al giorno. Il massimo si avrebbe appunto nella stagione estiva.

... Ci pare però che non corrisponda in tale stagione il massimo... del giudizio. Vogliamo alludere a certe mode veramente smodate che imperversano dappertutto e che proprio non ci paiono troppo conformi alla retta ragione.



Sint unum

Si lavora attivamente per la preparazione del 35° Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà dal 3 al 9 novembre 1940 a Nizza.

Il tema del Congresso è nelle parole del Vangelo: *Sint unum*, che essi siano una sola cosa.

Il tema è quanto mai opportuno in questi tempi in cui abbiām tanto bisogno di quella benefica unione che viene dalla carità.

Preghiamo intanto, con i cattolici di ogni Nazione, affinché riesca il Congresso Eucaristico e apporti i desiderati frutti di amore e di pace.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Terminato il *Prefazio* e recitato il *Sanctus* incomincia il *canone* che è la parte più importante della Santa Messa.

Gelasio — Difatti siamo vicini alla *Consacrazione*.

P. Bonav. — Appunto; il sacerdote si avvicina alla Consacrazione che è il punto centrale della S. Messa, e che costituisce l'*Immolazione* dell'*Uomo-Dio*. Le preghiere del canone sono quindi veramente eucaristiche e contengono concetti divinamente sublimi che dispongono l'animo all'azione più augusta della terra e lo elevano insieme al trono dell'Altissimo.

Gelasio — Ne sentirò quindi volentieri la spiegazione per comprenderne la preziosità e l'importanza.

P. Bonav. — Il canone va dal *Te igitur* subito dopo il *Sanctus*, al *Pater Noster*.

Gelasio — Ed è sempre uguale? non varia mai?

P. Bonav. — esso è sempre uguale in tutte le Messe, sia da vivo che da morto. Ed è molto antico, tanto che credo non si sbaglierà di molto nel fissarne la data circa il 400.

Gelasio — Un millennio e mezzo... è certo un'antichità venerabile!

P. Bonav. — Anzi il cuore del canone, cioè le parole della consacrazione, sappiamo che risalgono direttamente a Gesù Cristo. E sappiamo pure che esse sono l'elemento principale della S. Messa. Attorno a queste sacre parole, dalle diverse Liturgie sono state fatte delle aggiunte che costituiscono i canoni proprii dei diversi riti. Il canone romano esisteva già tale e quale come oggi al principio del sec. XVII. L'ultimo a ritoccarlo fu S. Gregorio Magno che vi inserì la frase: « *diesque nostros in tua pace disponas*, che Tu disponga i nostri giorni nella tua pace ».

Gelasio — E' proprio la preghiera di cui abbiamo bisogno oggi. A questo scopo procurerò di ascoltare sempre bene la S. Messa.



Padre Gemelli sta prendendo il brevetto di pilota aviatore, e ha già fatto dei voli di prova da solo.

Dall'isola più distante dai continenti...

Dall'isola Tristan da Cunha, che dicono l'isola più distante dai continenti, è che si trova nell'Oceano Atlantico, è partito un appello commovente.

Dieci delle 160 persone che vivono nell'isola hanno invocato un missionario per essere istruite e ammesse nella Religione Cattolica.

Non dimostra questo fatto la immensa e divina vitalità del cristianesimo che giunge nelle più lontane e sperdute regioni e che penetra in tutte le anime?

Quel lontano e misterioso appello è il segno della grazia di Dio che spinge tutte le anime a Gesù Cristo, Re e Centro di tutti i cuori.



« Non mi piace rimandare »

Tutti hanno ammirato i prodigi sportivi di Bartali (che rimangono tali anche dopo il giro d'Italia).

Ci sarà chi avrà pensato: « Chissà come ha fatto? ».

Certo non bisogna credere che sia bastato lo sforzo del giorno o dei pochi giorni in cui ha ottenuto le sue vittorie. Egli ha dovuto allenarsi giorno per giorno, ha dovuto rinunciare a riposo, a cibo, a piaceri; ha dovuto sacrificarsi in un lavoro lungo e costante.

Il suo segreto è svelato dal suo taccuino in cui ogni giorno è segnato: oggi tanti chilometri in pianura, domani tanti chilometri in montagna; e così via.

Un giorno non sta bene perchè è uscito in bicicletta con la pioggia, ed ha la febbre.

I medici lo sgridano: Non potevi rimandare ad altro giorno?

Ed egli risponde: *Non mi piace rimandare*.

E' qui il suo segreto: la sua volontà tenace, che non rimanda, che non cede, che fa oggi quello che si deve fare oggi, a qualunque costo.

La gioventù d'oggi, così snervata e così fiacca ha qui molto da imparare.

Non è lo sforzo di un momento che conta. E' la volontà continua di fare ciò che si deve fare. E qui è anche il segreto dei santi. Essi hanno fatto le loro opere meravigliose mediante la educazione continua della volontà. Il loro miracolo più grande è l'eroismo continuo della volontà. Ed è un eroismo che si può imitare da tutti, che si *deve* imitare, specialmente nella lotta contro le passioni e nella pratica della virtù.

Azione Cattolica

— Perché l'Azione Cattolica? Non siamo tutti cristiani cattolici?

— Sì, ma ci vuole anche l'apostolato. E l'apostolato si fa per mezzo di gruppi specializzati, che siano ben formati, e che possano formare gli altri. Gesù Cristo si è scelto dodici Apostoli, li ha formati, e poi li ha mandati a predicare. Da questi è stato convertito e trasformato il mondo.

Così fa pure la Chiesa. Anzitutto essa si forma i gruppi scelti di veri apostoli, cioè dei Vescovi, sacerdoti e religiosi, e li manda a spandere il buon seme. Ma quelli da soli non bastano: ci vogliono dei collaboratori all'apostolato anche tra i laici. Ecco quindi l'Azione Cattolica la quale intende formare i laici, e anche le donne, nello spirito e nella pratica dell'apostolato.

Ecco dunque la grande ragion d'essere dell'Azione Cattolica: essa deve dare alla società il buon lievito che fa fermentare tutta la massa.

Io non faccio del male a nessuno

— Giovanotto, signorina... voi non vi diportate bene.

— E perchè?

— Quelle compagnie, quelle veglie, quei balli, quei discorsi, quel modo di vestire...

— Oh! noi non facciamo male a nessuno...

— Davvero? E il male che fate anzitutto a voi stessi, non conta proprio nulla?

Voi rovinare la vostra salute, la vostra reputazione, e, quel che conta più di tutto, voi rovinare la vostra anima. E l'anima vi sembra una cosa da nulla? Non è forse ciò che abbiamo di più importante? Non è forse vero che perduta l'anima tutto è perduto?

E poi è proprio vero che non fate del male a nessuno? Voi date scandalo, voi rubate l'innocenza e la grazia di Dio alle anime. Voi fate delle carneficine e delle rovine nelle anime, che pure sono redate dal Sangue di Gesù Cristo.

E avete ancora il coraggio di dire: Io non faccio del male a nessuno?

Il male che fate a voi stessi e quello che fate agli altri sono una ben grave responsabilità e dovrebbero essere fonte per voi di una ben grave meditazione e di altrettante buone risoluzioni per ritornare sulla buona via.

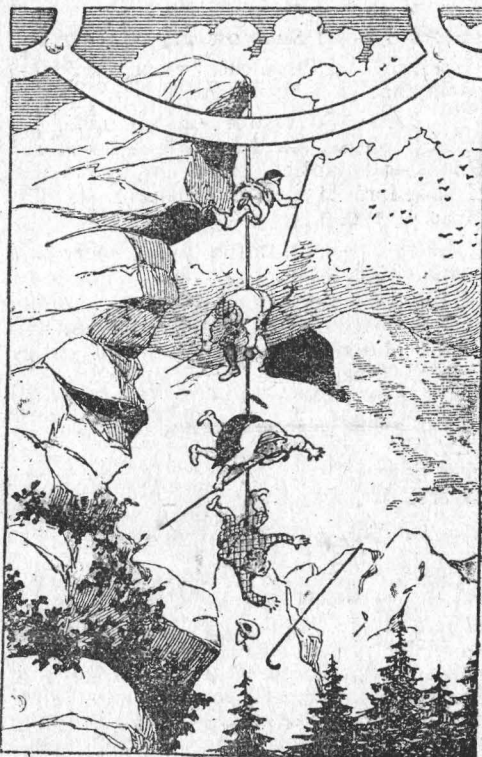
«Padre mio, debbo tutto a te...!»

I giornali hanno parlato molto di Costanzo Ciano, nella sua repentina scomparsa, celebrando la sua eroica figura di italiano, di marinaio, di combattente, di uomo politico.

Ma il più bell'elogio l'ha detto forse il figlio, ministro Galeazzo Ciano, quando giungendo da Roma all'improvviso richiamo e inginocchiandosi vicino alla salma del padre, esclamava:

— Padre mio, debbo tutto a te, a cominciare dalla fede...

Così devon essere i padri pei figli: dare a loro tutto; dare a loro la fede in tutto ciò che è buono, grande e bello; dare a loro specialmente quella fede senza cui il resto non vale, cioè la fede in Dio.



Certe imprudenze negli sport estivi possono portare a certi spaventosi salti nel vuoto.

Così nelle anime specialmente dei giovani. Certe imprudenze nelle compagnie, nelle letture, negli spettacoli, possono portare a dei veri... salti mortali.

La Scienza che ci salva

I SACRAMENTI

Curato — Gesù Cristo ha stabilito il Battesimo e la Penitenza per chi è in peccato e vuole ricevere *la grazia prima*. Per chi desidera *aumentare* la grazia, ha stabilito gli altri cinque e *vuole* che nessuno si presenti a ricevere uno di questi *sapendo di non essere in grazia*.

Luigi — Dunque chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio, commette peccato.

Curato — Peccato grave di sacrilegio, perchè riceve indegnamente una cosa sacra.

Luigi — **CHE DOBBIAMO FARE PER CONSERVARE LA GRAZIA DEI SACRAMENTI?**

Curato — Dobbiamo corrispondere con l'azione propria. Come la vita e la salute si conservano col prendere il cibo nel tempo opportuno e con evitare i disordini, così la grazia di Dio, ricevuta coi sacramenti, la quale è la vita e salute dell'anima, si conserva col fare il bene e fuggire il male.

Luigi — Quale bene? quale male?

Curato — Tutto il bene richiesto dal nostro stato e dalla nostra condizione. La Chiesa compendia tutte le opere buone nell'orazione, nel digiuno, nell'elemosina.

Per *orazione* s'intendono tutti gli esercizi di pietà; per *digiuno* ogni opera di mortificazione; per *elemosina* ogni opera di beneficenza.

Il male poi che dobbiamo fuggire è il peccato ed ogni occasione di peccato.

Luigi — Per raggiungere la salvezza i sacramenti sono tutti ugualmente necessari?

Curato — Per salvarsi è assolutamente necessario avere la grazia. Ora la grazia si può avere senza ricevere alcuno dei sacr. dei vivi, mentre non si può avere senza il Battesimo e, perduta, senza la Penitenza (almeno il desiderio o il proposito della Penitenza). Quindi il Battesimo e la Penitenza sono i sacramenti più necessari di tutti.

Tra il Battesimo poi e la Penitenza il primo è più necessario. Il Battesimo infatti è necessario a tutti, nascendo tutti col peccato originale; la Penitenza, invece, è necessaria a quelli che, dopo il Battesimo, han perduto la grazia peccando mortalmente.

Luigi — Allora, se il Battesimo è necessario a tutti...

... **NESSUNO PUO' SALVARSI SENZA BATTESIMO.**

Curato — Senza Battesimo nessuno può salvarsi. Quando però non si possa ricevere il Battesimo di *acqua*, basta il Battesimo di *sangue* o il Battesimo di *desiderio*.

Luigi — Spiegate mi dunque queste tre specie di Battesimo.

Curato — Battesimo di *acqua* è quello che si amministra comunemente e di cui vi parlerò a suo tempo. Battesimo di *sangue* è il martirio sofferto per amore di Gesù Cristo. I bambini che vengono uccisi in odio a Gesù Cristo, come i Santi Innocenti; e gli adulti che vengono uccisi per Gesù Cristo o per qualche virtù cristiana (se hanno dolore dei peccati e desiderio, esplicito o implicito, del Battesimo) vanno salvi. Il Battesimo di *desiderio* consiste in un atto di perfetto amore di Dio. Chi compie codesto atto implicitamente desidera di fare quanto si può per piacere a Dio e per conseguenza anche di ricevere il Battesimo, se lo conosce.

Il marito bastonato

I giornali americani hanno parlato del caso di un giovane professore di paleontologia del Museo di Boston. (La paleontologia, per chi non lo sapesse, è la scienza che studia attraverso i fossili gli animali e le piante dei tempi antichissimi).

Il giovane professore ha chiesto il divorzio perchè... sua moglie lo bastonava.

— Essa mi percuote continuamente — egli ha detto — mi costringe a lavare i panni del nostro bambino e ad occuparmi di lui quando esce la bambinaia.

E i giornali si son chiesti: — Come mai costui, che è capace di conoscere in tutti i particolari un mammut vissuto dodicimila anni fa, non ha saputo conoscere una donna del 1939? Forse è più difficile conoscere la donna d'oggi che il mammut?

Comunque sia, è un fatto che molti giovani non pensano a conoscere bene le qualità della sposa prima del matrimonio: si lasciano acciecare dal capriccio, dalla passione o dall'interesse.

E poi si va avanti... a forza di bastonate

LA CONFESSIONE

L'ASSOLUZIONE

IO TI ASSOLVO DAI TUOI PECCATI NEL NOME DEL PADRE DEL FIGLIUOLO E DELLO SPIRITO SANTO AMEN



LIBERA DAI PECCATI



DA LA GRAZIA

PENSIERO EVANGELICO

6 Agosto

Domenica X dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

« Gesù disse questa parabola, per certuni che confidavano in se stessi come giusti e disprezzavano gli altri. Due uomini ascesero al tempio a pregare: uno era Fariseo e l'altro Pubblicano. Il Fariseo stando in piedi così dentro di sé pregava: O Dio, ti ringrazio di non essere io come gli altri, rapaci, ingiusti, adulteri, come anche questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago le decime di quanto possiedo. Il Pubblicano invece stando da lungi non ardiva nemmeno alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Vi assicuro che questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro; perchè chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

Procuriamo di essere umili, se vogliamo essere esaltati.

RITO AMBROSIANO

« Guardatevi da ogni cupidigia ».

« Uno della folla disse a Gesù: Maestro, ordina a mio fratello di spartir meco l'eredità. Ma Gesù gli rispose: Uomo, chi mi ha costituito giudice e arbitro tra di voi? Poi disse loro: Badate di guardarvi da ogni cupidigia, perchè la vita di un uomo non dipende dall'abbondanza dei beni che possiede. E disse loro una parabola: Ad un uomo ricco aveva fruttato bene la campagna, ed egli andava così ragionando fra sé: Come farò che non ho dove riporre la mia raccolta? E disse: Farò così: demolirò i miei granai e ne fabbricherò dei più vasti e ci metterò tutti i miei prodotti ed i miei beni. e dirò all'anima mia: O anima, tu hai messo da parte i beni per molti anni; riposati, mangia, bevi e godi. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti si chiederà l'anima tua; e quanto hai preparato di chi sarà? Così capita a chi tesoreggia per sé e non arricchisce dinanzi a Dio ».

★

13 Agosto

Domenica XI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Effeta, cioè: Apriti ».

A Gesù viene condotto un sordomuto. « Ed Egli trattolo in disparte dalla folla gli mise le dita nelle orecchie e con la saliva gli toccò la lingua, e poi guardando il cielo sospirò e disse: Effeta, cioè: apriti. E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse il nodo della lingua e parlava speditamente ».

Anche a noi, nel rito del battesimo, il sacerdote, rinnovando il fatto evangelico, ha toccato le orecchie e la lingua e ha detto: Effeta. E si è verificato in noi un miracolo più grande di quello del sordomuto, perchè con la grazia del battesimo le nostre orecchie, la nostra bocca e la nostra anima si sono aperte alla fede. Procuriamo dunque di udire, parlare, vivere le cose della fede e di non essere dei sordomuti di fronte alle grandi verità che ci devono guidare e salvare.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano, Domenica X dopo Pentecoste.

★

20 Agosto

Domenica XII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Va e fa anche tu così ».

Al dottor della legge, che domanda chi sia il prossimo, Gesù risponde con la parabola del buon Samaritano: « Un uomo scendendo da Gerusalemme a Gerico, incappò nei ladroni, che, spogliatolo, lo caricarono di ferite, e se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Or per caso scendeva per la medesima strada un sacerdote il quale, guardandolo, passò oltre. Così pure un levita, arrivato lì vicino, guardò, e passò avanti. Ma un samaritano, che era in viaggio e passava di lì, ne ebbe pietà, e accostatosi gli fasciò le ferite, versandovi su dell'olio e del vino, e adagiandolo sul giumento lo condusse all'albergo e ne ebbe cura. Ed il giorno dopo, tratti fuori due danari li diede all'oste dicendogli: Abbine cura, e quanto spenderai di più te lo renderò ».

al mio ritorno. Ora quale di questi tre ti sembra che sia stato il prossimo di colui che incappò nei ladroni? E quello rispose: Chi usò misericordia. E Gesù disse: Va e fa anche tu lo stesso ».

Usiamo dunque misericordia al prossimo: questa è la legge della carità.

RITO AMBROSIANO

« Chiunque si adira contro suo fratello sarà condannato ».

« Vi dico che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei Cieli. Udite come fu detto agli antichi: Non ucciderete, e chiunque avrà ucciso sarà condannato in giudizio; ma io vi dico: chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio... ».

La carità cristiana dev'essere perfetta e non solo impedire gli atti contrari gravi e esterni, ma anche gli atti stessi interni.



27 Agosto

Domenica XIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« E gli altri nove dove sono? ».

Dieci lebbrosi chiedono a Gesù di essere guariti. Ma a guarigione avvenuta solo uno ritorna a ringraziare. E Gesù si lamenta e dice: « Non sono stati dieci i guariti? e gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi ritornasse a dar gloria a Dio se non questo straniero ».

Purtroppo il mondo è così: pochi sanno essere riconoscenti. Procuriamo di non essere anche noi tra gli ingrati. Manifestiamo in modo particolare la gratitudine a Dio, da cui ci è venuto ogni bene

RITO AMBROSIANO

« Ho compassione di questo popolo ».

Gesù moltiplica sette pani e pochi pesci in modo da dar da mangiare a circa quattromila persone che lo seguono da tre giorni senza pensare al nutrimento.

E' certamente un miracolo grande e meraviglioso. Dobbiamo però anche maggiormente ammirare l'opera ordinaria della Provvidenza, la quale fa in modo che tutti gli uomini possano avere il necessario nutrimento. E' vero che per questo bisogna lavorare. Ma è Dio che feconda l'opera dell'uomo e che ha creato e conserva le grandi risorser della natura che mantengono l'umanità.

S. Susanna Verg. e Mart.

11 Agosto

Santa Susanna, Vergine e martire romana, fu decapitata nel 295 perchè essendosi rifiutata di passare a nozze, se ne scoprì la fede cristiana cui s'era consacrata con voto di verginità.



Antiche tradizioni dicono fosse nipote di Papa Caio, che tenne il pontificato tra il 283 e il 296, e che fosse stata chiesta in moglie dallo stesso imperatore Diocleziano per il suo figlio Massimino; e che sia stato il suo rifiuto a procurarle il martirio.

Il suo nome è tra i più celebri delle martiri romane, e la sua devozione tra le più antiche.

La chiesa a lei dedicata in Roma è dei primissimi titoli Cardinalizii.

In quest'anno negli Stati Uniti la Chiesa Cattolica è aumentata di 239827 membri, raggiungendo così il numero di 21 milioni e mezzo di fedeli. Ed è in continuo aumento, specialmente perchè le famiglie cattoliche sono più ricche di figli che non le protestanti, le quali sono devastate dalle pessime teorie moderne distruggitrici della famiglia.

Più che mille diavoli

La bestemmia è poca cosa?

Sentite che cosa ne diceva S. Bernardino da Siena, il grande apostolo della divozione al SS.mo Nome di Gesù:

« Rovina più anime chi bestemmia e parla male che non mille diavoli ».

E ancora:

« Tutti i peccati nascono più o meno da fragilità e da ignoranza, ma la bestemmia procede unicamente da scelleratezza ».

Dunque la bestemmia è colpa ben grave, e i bestemmiatori dovrebbero pen-sarci.

Dal mondo a Dio

I giornali han parlato di *Suor Maria di Gesù* nella recente occasione in cui a Besancon le è stato eretto un ricordo marmoreo nell'anniversario della sua morte avvenuta in alta montagna, a 2.000 metri, dove fu sorpresa da una bufera mentre si recava a compiere una missione per incarico del Vescovo.

Essa era stata la tristemente celebre Sandra di Rudini, che, nella sua gioventù, dalla propria bellezza si era lasciata traviare a cedere al fascino del mondo e delle passioni. Il suo travimento era avvenuto specialmente per opera di Gabriele D'Annunzio, di cui fu una delle tante vittime.

Abbandonata e delusa, Sandra di Rudini fu capace di riflettere sui proprii casi. Si convertì, e in seguito si fece suora.

Essa espì la sua vita antecedente trascorrendo vent'anni in una vita austera di preghiera e di penitenza, suscitando l'ammirazione di tutti per l'eroismo delle sue virtù e per il profumo della sua santità. La sua morte eroica suggellò la sua vita di penitenza e di santificazione.

Essa rimane come un segno stupendo delle meraviglie della grazia di Dio e come esempio mirabile di ciò che può fare una creatura quando sa risorgere dai suoi mali per dedicarsi all'amore e al servizio di Dio.

Essa è viva glorificazione delle trasformazioni che la Chiesa sa operare nelle anime per mezzo del Sangue di Gesù Cristo di cui è la dispensiera.

Essa è monito, incoraggiamento, consolazione per quelli che lottano nel peccato e che vogliono tornare a Dio. Nessuno è caduto troppo basso da non poter risalire alle più grandi altezze, purché sappia confidare in Dio e mettersi di buona volontà per risorgere.

Ha celebrato le nozze d'oro sacerdotali il sacerdote valdostano Don Bonin parroco di Roisan, il quale fu il primo sacerdote che abbia celebrato la Messa sul Monte Bianco, in una epica escursione di 50 anni fa, che fece parlare tutto il mondo. Egli fu pure compagno di Pio XI al Dente del Gigante e su altre montagne della Val d'Aosta.

S. S. Pio XII gli ha mandato le felicitazioni e la Benedizione.



Le Nozze del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia - Il sacro rito nella Basilica di S. Maria del Fiore di Firenze.

La croce di Ercolano

Anche questa non piacerà a coloro che stan sempre con la lancia in resta contro la Religione.

Tutti han letto sui giornali la notizia della scoperta negli scavi di Ercolano di un segno di croce di straordinario interesse storico e archeologico.

Quella croce indicherebbe che prima della eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano e Pompei, e cioè prima del 79, sarebbe esistita ad Ercolano una comunità cristiana. Appena vent'anni dopo la morte del Redentore ci sarebbero dunque già stati dei cristiani in quel luogo. Del resto si sa con certezza che nella vicina Pozzuoli l'Apostolo S. Paolo fu ospite per sette giorni di una comunità cristiana.

Non è senza emozione che si pensa a quella Croce, che è tra le più antiche testimonianze di Gesù Cristo.



La nuova Bandiera della Guardia Palatina d'onore, benedetta dal S. Padre Pio XII.

S. Ippolito martire

22 Agosto

Del terzo secolo, discepolo di S. Ireneo e di Clemente Alessandrino; precettore di Origene, scrittore e predicatore efficace ed eruditissimo lasciò alta memoria delle sue opere benchè perdute.



Trattò magistralmente della Incarnazione, della risurrezione dei morti, della SS.ma Trinità, della Epifania, combattendo eresie, esortando ai Sacramenti, mezzi della grazia, soprattutto parlando della Comunione quotidiana. Il libro sull'Anticristo scoperto nel 1661 fu pubblicato.

S. Gregorio di Tour ne assegna il martirio sotto Decio nel 251. S. Gerolamo lo dice metropolita di Arabia *santissimo* ed *eloquentissimo*; S. Giov. Crisostomo *sorgente di luce*; Teodoreto *fonte spirituale della Chiesa*.

Il villaggio cinese di Idushine con le sue cento famiglie ha iniziato il catecumenato per essere istruito nella religione cattolica e ricevere il battesimo.

L'esempio ha cagionato un grande movimento verso la Chiesa anche nei villaggi vicini, che chiedono di essere istruiti nel cattolicesimo.

Le auguste nozze del Duca di Spoleto con Irene di Grecia

Le auguste nozze fra le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia si sono celebrate a Santa Maria del Fiore, in Firenze, secondo il rito della Santa Madre Chiesa e secondo le tradizioni solenni e gentili di Casa Savoia. Intervenivano i Sovrani d'Italia e un eletto corteggio di Principi da ogni parte d'Europa.

Dopo il rito la sposa offriva alla Madonna il mazzo di gigli che aveva portato all'altare.

Gli Augusti Principi hanno poi fatto visita al Sommo Pontefice, offrendoGli un calice d'oro.

La Fede degli operai d'Italia in terra straniera

Duemila italiani che lavorano nelle officine di Watenstedt, in Germania, non avendo a disposizione una chiesa, si radunano ogni domenica in una sala per assistere alla Messa celebrata dal loro cappellano P. Giuseppe Maldini, Cappuccino. La Messa è intercalata da preghiere e canti, ed è seguita dalla parola del cappellano.

L'altare è lavoro di un operaio; il calice, i candellieri, il Crocifisso, le tovaglie, il Messale sono pure dono degli italiani.

Fa piacere di constatare questa fede degli operai italiani, anche in terra straniera.

E commuove il pensare come le mani incallite nel duro lavoro sanno anche preparare con gentilezza l'altare del Signore.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Maggio 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	916	681	1597
Morti	723	590	1313
Aum. Popol.	193	91	284

Mese di Giugno 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	831	641	1472
Morti	625	500	1125
Aum. Pop.	206	141	347

Se è vera...

Uno spettacolo... originale

I giornali francesi ci danno notizia di una trovata... originale.

Una compagnia teatrale darà prossimamente uno spettacolo in cui gli attori saranno... 50 maiali, veri ed autentici.

Meno male che lo spettacolo sarà all'aperto (d'altronde il tanfo di certe sale cosidette eleganti non ha molto da temere al confronto).

La trovata, come vedete, è... molto fine, molto *chic* (si dice così?).

Però, noi non vogliamo dar torto a quegli animali, non molto puliti se si vuole, ma senza alcuna colpa. Il loro spettacolo sarà certo migliore di tanti altri, in cui si tratta di veri uomini e donne, che fanno di tutto per emulare quei loro... futuri colleghi. Qui si c'è responsabilità in chi vede e in chi si fa vedere.

A meno che non si tratti di una notizia vera, ma semplicemente di uno scherzo...

Il Santo Curato d'Ars diceva...

Il Santo Curato d'Ars diceva: « Figli miei, penso sempre che la maggior parte dei fedeli che si danno, si danno per mancanza d'istruzione. Non si ha un'idea esatta della religione ».

Ci pare che queste parole siano abbastanza chiare e gravi: si parla di *dannazione*, e di dannazione dovuta a mancanza d'istruzione.

Dopo di questo vengano pure certi cosidetti *buoni cattolici* a dirci che l'assistere all'istruzione parrocchiale non è obbligatorio, che alla domenica quando si è sentito Messa si è compiuto il proprio dovere, che nei pomeriggi festivi ci si può anche divertire un poco, ecc. ecc.

Sta di fatto che se non si va all'istruzione, non si conosce la religione, e che se non si conosce la religione non ci si può salvare. E il primo comandamento proibisce anche appunto « l'ignoranza colpevole delle verità della fede ».

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Una scatola gratuita ogni 12
tagliandi...

CIUTI



scatola gialla: tipo semplice
scatola azzurra: tipo al litio

POLVERI
IDRIZ
ERBA

... rendono l'acqua
deliziosa!

CARLO ERBA S. A. - MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA MILANO

CAPITALE L. 700.000.000 INT. VERS.
RISERVA LIRE 155.000.000

AL 25 MARZO 1939-XVII

Basta un fiore...

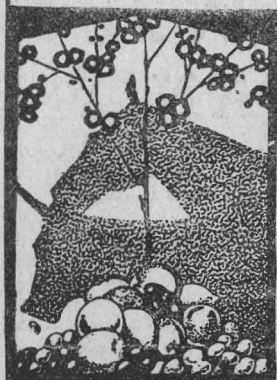


*Basta un fiore...
per dare a tutto un ambiente,
anche se modesto, un tono
di signorilità!
Sono i particolari, som-
pre, che rivelano il buon
gusto!
E anche se la casa è
modesta, i pavimenti
ben lucidati con "Rob",
cera per pavimenti, la
rendono signorilmente
piacevole.*



A. SUTTER
Genova

• **INSUPERABILI**
CONTRO I PARASSITI ANIMALI
DELLE PIANTE E DEL BESTIAME
/APONE ALLA NICOTINA
/ESTRATTO DI TABACCO
/OLFATO DI NICOTINA
IN/ETTICIDA MONITAL



←
OPUSCOLO
ILLUSTRATIVO
GRATIS
CHIEDERLO
ALLA
DIREZIONE
GENERALE
DEI MONOPOLI
DI STATO
IN ROMA

Gli allevatori di bestiame
proprietari di grandi o pic-
cole aziende, devono sa-
pere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto
il bestiame: bovini, ovini, suini ed
anche animali da cortile.



Una regolare somministrazione di
sale pastorizio è indispensabile per
la salute e per il rendimento del
bestiame.

Chiedere Opuscolo
illustrativo alla

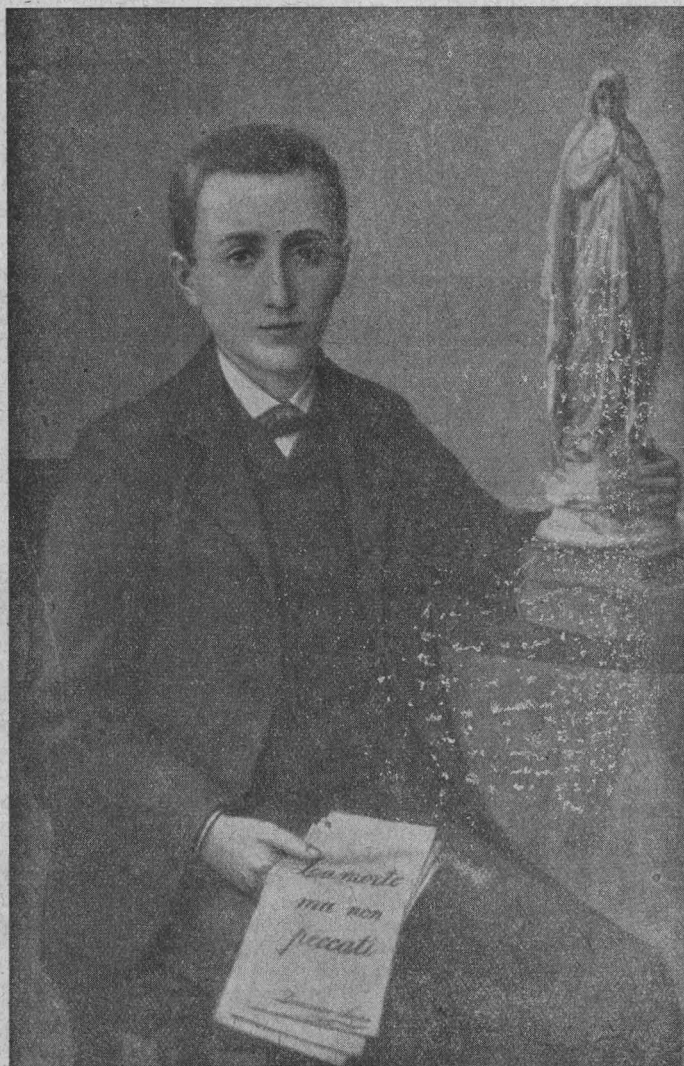
**Direzione Generale
dei Monopoli - Roma**

Sarà inviato
gratis citando
il presente
giornale

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

Una scatola gratuita ogni 12
tagliandi...

DA CONSERVARE!
12 di questi Buoni
sono sufficienti a ri-
parare l'acquisto
della vostra
scatola ma-
gior.
Polveri
Idriz
Erba.



scatola gialla: tipo semplice
scatola azzurra: tipo al litio

POLVERI
IDRIZ
ERBA

... rendono l'acqua
deliziosa!

CARLO ERBA S.A. - MILANO

*Segreti
di bellezza*



Quante assidue cure per non per-
dere la freschezza della gioventù.
Anche la pelle delle calzature ha i
suoi segreti di bellezza. Non basta
che le scarpe siano più o meno lucide
per essere belle: bisogna, soprattutto,
che siano ben conservate e brillanti.
Super-Lucido è la crema per cal-
zature senza acidi che non corrode,
ma rende la pelle inattaccabile dalle
intemperie e dalla polvere, la con-
serva morbida, non la fa invecchiare.
Super-Lucido è la crema di
bellezza delle calzature.



SUPER-LUCIDO

CREMA PER CALZATURE SENZA ACIDI

SOC. ITALIANA
PRODOTTI
"BENSIL", PRATO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Nella chiusa dell'ultimo Bollettino Parrocchiale, se ben ricordate, accennavo al triduo per la pioggia iniziato colla Benedizione impartita da Monsignor Vescovo stesso negli ultimi momenti della Visita Pastorale, e formulavo l'augurio: «Piaccia al Signore di esaudirci anche per le grazie temporali, affinchè con maggior tranquillità e fiducia possiamo dedicarci alla conquista dei beni celesti. Come sapete, siamo stati esauditi; ma ora un'altra grazia immensamente più importante aspettiamo dal Signore, e, quale sia, tutti indovinate. Lasciate perciò che io trovi naturalissimo e mi creda anzi in dovere di rinnovarvi l'invito ad innalzare supplici le vostre mani e i vostri cuori al Cielo per ottenerla e di farvi in merito una brevissima predica anche per iscritto. La Chiesa, madre sempre tenerissima di tutta l'umanità, in questi frangenti mette sulle labbra de' suoi sacerdoti questa bella preghiera: «O Dio, che ispiri i santi desideri, i retti accorgimenti e le opere giuste, dà a' tuoi servi quella pace che il mondo non può elargire» e i buoni fedeli, docili alle materne esortazioni, fanno ressa intorno agli altari per unirsi a questa fervida invocazione. Uniamoci perciò anche noi ai fedeli di tutto il mondo colla sicura fiducia che il no-

stro Venerabile Domenico Savio gradirà certamente di poter presentare le nostre preghiere al trono dell'Altissimo e farne omaggio alla pietosissima Vergine, che sempre è volata in soccorso del popolo cristiano. Se i Santi hanno ragione, e ce l'hanno certamente, quando dicono che la preghiera è la chiave d'oro che sicuramente riesce ad aprire i tesori della divina bontà e misericordia, andate certi che, se mi darete ascolto, non molto tempo occorrerà per poterci ripetere le consolanti parole: Siamo stati esauditi.

E questo è il più fervido e cordiale augurio che in questi momenti possa farvi il vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prevosto.

—o—

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 luglio - 28 agosto)

Nulla da registrare.

VARIE

★ Li 17 agosto tutti i piccoli parrocchiani di Mondonio furono invitati in casa Rag. Agagliate a un lieto trattamento durato parecchie ore e rallegrato da una vera profusione di confetti e di ghiotte bibite. Per tutti ringraziò il Parroco, pure invitato, esortando i cari bambini a voler dimostrare la loro viva riconoscenza verso l'ot-

tima Famiglia Agagliate col ricordarla sovente nelle loro preghiere.

★ Il Giornalino, sempre sicuro interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, invia a tutti i carissimi giovani richiamati alle Armi affettuosi saluti e sinceri auguri di un prossimo ritorno alle loro famiglie.

★ Un elogio speciale e cordialissimi ringraziamenti all'ottimo giovane Deideri Giovanni di Giuseppe e di Castella Teresa che, memore delle raccomandazioni lette sul Giornalino, riuscì in pochi mesi a provvedersi di una ben ordinata raccolta di 660 francobolli di ben 84 Stati da regalare alla sua Chiesa Parrocchiale. Il Signore lo premierà certamente di questa sua opera gentile.

DA RICORDARE IN SETTEMBRE

- 1 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 8 — Natività di Maria Vergine — Messa alla Cappella a ore 10.
- 17 — Festa dei Bambini — Dopo i Vespri benedizione dei bambini e fanciulli fino ai 15 anni.
- 20, 22, 23 — Quattro Tempora.
- 22 — Incomincia la Novena della Madonna del S. Rosario.

OFFERTE

C. L. M. 5 — Serra Giovanni fu Giuseppe 10 — Malino Camillo e Anastasia 5 — Gramaglia Maria in Savio 5 — Penasso Clementina di Vincenzo 5 — Penasso Maria di Vincenzo 5 — A-

gagliate Battista 5 — Rag. Agagliate Giuseppe e Famiglia 10 — F. A. G. 10 — Cerruti Luigia ved. Robino e Famiglia 5 — Roggero Caterina Ved. Peila 3 — G. A. 5.

La Terra Santa non ha la sua pace

Anche la Terra Santa è da molto tempo in subbuglio. La lotta ferve tra le correnti contrastanti degli arabi e degli ebrei. Di dietro le quinte il protestantesimo cerca di approfittare, mentre pure si intrecciano i fili di molte politiche.

Il paese carico della storia millenaria del popolo eletto, diventato poi il paese di Gesù e quindi pieno della sua storia divina e luogo sacro per tutti i cristiani, non ha la sua pace.

E' dovere di ogni cristiano pregare per la Terra Santa. Una vera crociata di preghiere salga continuamente a Nostro Signore Gesù per quella che fu la sua terra, e che per questo è anche un poco la terra di tutti i cristiani.

Ci si diverte

In questa stagione ci si diverte (...ma oramai è ferie e carnevale tutto l'anno).

E ci si diverte fino a morire (bel divertimento davvero!).

Basta aprire un qualunque giornale: vittime delle spiagge (mare, fiumi, laghi ...e pantani), vittime della montagna, vittime di scontri moto-automobilistici, vittime di indigestioni, di imprudenze, talora di sciocchezze commesse a cuor leggero.

Si ama il divertimento fino a morirne. Quale pazzia! E si muore divertendosi. Oh! la bella morte! Presentarsi davanti a Dio così all'improvviso, e forse impreparati! Ma chi ci pensa?

Eppure è un pensiero grave. E' un pensiero che dovrebbe essere presente anche nel divertimento per ritrarlo dagli eccessi, soprattutto per tenerlo lontano dal peccato.

Spunto Missionario

Vi è un grande fervore nelle Missioni per la preparazione generale del Clero indigeno, secondo le direttive della S. Sede.

E' evidente che i sacerdoti del luogo potranno essere più graditi alle popolazioni indigene, e potranno fare del gran bene conoscendo meglio la lingua, gli usi e i costumi. Essi sono poi più al riparo dai movimenti sociali e politici che molte volte intralciano l'opera dei Missionari considerati come stranieri.

In Cina, recentemente, nel Seminario di Lochiasiang, diretto dai Domenicani, sono stati ordinati sette sacerdoti indigeni, che dopo la prima Messa hanno cominciato il loro Ministero.

Il Seminario di Tatingfu, pure in Cina, ha pure ordinato dieci novelli sacerdoti, elevando così a 124 il numero dei sacerdoti cinesi formati in questo Seminario dalla sua fondazione, avvenuta nel 1922, fino ad oggi.

Anche questa opera deve essere da noi sostenuta con le preghiere e con le offerte.



Pronti sempre

L'Osservatore Romano nel commento al comunicato ufficiale delle modifiche dello Statuto dell'Azione Cattolica, osserva che dalla più intima connessione organica dell'attività organizzata dei laici coll'apostolato gerarchico dei Vescovi, che deriva dalle nuove disposizioni, vien messa in chiaro rilievo la caratteristica essenziale dell'Azione Cattolica, di essere cioè la organizzazione ufficiale dell'apostolato dei laici, che nel cenno stesso ben rivela:

« a) il suo carattere universale, che viene da Cristo ed è di tutti i tempi e per tutti i popoli;

b) la sua trascendente importanza, che attinge dall'apostolato gerarchico a cui serve;

c) la sua urgente necessità, che deriva dalla sua importanza e dalle speciali circostanze del tempo ».

E dice che i laici sono: « pronti a prestare sempre la loro collaborazione con fervido zelo e indefettibile obbedienza, con generosità e filiale devozione, lieti di servire alla dilatazione del Regno di Cristo nelle anime e nella società ».



Il SS.mo Nome di Maria

12 Settembre

Maria, che dolce Nome!

Esso è il nome pronunciato tante volte da Gesù, con tanto amore e con tanta tenerezza!

Esso è il Nome della Madre nostra. Il nome della madre è quello che rimane più fisso nel cuore degli uomini, è quello che non ci si stanca mai di pronunciare, è quello che non si dimentica mai e che sale più spontaneo alle labbra nelle necessità e nei pericoli. Così è il Nome di Maria, Madre nostra. Esso è incancellabile nel cuore dei cristiani, esso sale spontaneamente e continuamente alle loro labbra, specialmente nei momenti di bisogno.

Sia sempre il Nome di Maria la nostra invocazione, la nostra preghiera e la nostra consolazione.



Un problema importante

Sono stati pubblicati i risultati delle statistiche fatte sul quoziente di natalità nei capoluoghi delle 98 Provincie d'Italia al 1.º luglio 1939.

Si va dal 51,4 per mille di Littoria al 14,2 per mille di Imperia, con una media del 25 per mille. Si rileva che si è fatto un po' di progresso, ma si è ancor lungi dall'ideale.

Ed è qui che interviene il fattore « coscienza ». Senza principii di religione e di moralità non si può decidere questo grave problema. Ricordino i genitori che non è solo davanti al mondo, ma che è anzitutto davanti a Dio che dovranno rendere conto del loro operato anche in questo campo.



Un trimotore dell'Aeronautica Italiana ha conquistato, il 1.º agosto, il primato mondiale di distanza in circuito chiuso. Il primato di distanza di 10 mila chilometri in circuito chiuso è uno dei quattro primati mondiali assoluti stabiliti dalla Federazione Aeronautica Internazionale.

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — L'altra volta vi ho accennato all'antichità del *canone*. E ben a ragione. Non è senza commozione che recitandolo e pensando alla sua venerabile antichità, si riflette che la Chiesa prega così da tanti secoli, che le medesime parole furono recitate da tanti sacerdoti e da tanti santi, che hanno avuto la loro consacrazione nell'era dei martiri e nelle catacombe, che hanno portato tanti frutti di vita...

Gelasio — E' vero. E' proprio la preghiera dei secoli, solenne, grandiosa...

P. Bonav. — Ed anche i fedeli dovrebbero cercare di recitarla contemporaneamente al sacerdote. Se si ha il Messalino, tanto meglio. Altrimenti si può trovare in italiano anche nei libri di diavazione, persino in molti catechismi! Chi non ha il Messale per seguire tutta la Messa può seguire anche solo il Canone. Poco per volta vi pigliereste gusto e non trovereste più altra preghiera migliore.

Gelasio — Procurerò di farlo, Padre.

P. Bonav. — Tanto più che il Canone è tutto improntato di fede, profumato di pietà, pieno di forza per l'azione. Il suo linguaggio semplice ha un carattere vivo, un'impronta antica e biblica: commuove, innalza, spinge al bene.

Gelasio — Vi ringrazio, Padre, di quanto mi avete detto, e cercherò di farne frutto.

« Il faro morale più eccelso del mondo »

Il Reggente d'Ungheria, Horty, parlando della situazione internazionale e dell'opera svolta dal Papa ha chiamato il Sommo Pontefice « il faro morale più eccelso e più disinteressato del mondo » e ha detto:

« A mio parere la soluzione più felice sarebbe che per la discussione di problemi concreti, il faro morale più eccelso e più disinteressato del mondo, Sua Santità il Papa, facesse una proposta per la convocazione delle grandi potenze ».

Senza entrare in merito della proposta che non è di nostra competenza, possiamo bene rallegrarci che un Capo di Governo, il quale non è neppure cattolico parli del Sommo Pontefice in modo così rispettoso ed elevato.

La preghiera del generale

Tutti sanno dai giornali che il generale Franco ha deposto la spada sull'altare per le mani dell'Arcivescovo di Toledo. In questo nobile atto, egli ha pronunciato questa preghiera:

« Signore, accetta benevolo lo sforzo di questo popolo sempre tuo che con me, in Tuo nome, ha vinto con eroismo i nemici della Verità in questo secolo. Signore Dio, nelle cui mani sta ogni Diritto e ogni Potere: dammi il Tuo aiuto per condurre questo popolo alla piena libertà dell'Impero per gloria Tua e della Tua Chiesa ».

Alle parole corrisposero già i fatti. Basta pensare alle seguenti disposizioni: Revoca delle leggi laiche della Repubblica; sospensione del divorzio; ritorno del Crocifisso nelle scuole e tribunali; carta del lavoro basata sulle dottrine pontificie; massima importanza data alla religione; insegnamento primario nelle scuole rurali affidato ai sacerdoti ».

Auguriamo che la Spagna sia veramente cattolica e preghiamo per questo il Signore.

Vanitas vanitatum

I giornali ci han detto che una crinolina indossata dalla Imperatrice Eugenia a un ricevimento della Tuileries venne pagata trentottomila franchi oro.

Si vede che lo sperpero di quei tempi per soddisfare alla vanità e alla moda, è emulato dallo sperpero di questi tempi nel dare molto valore a tali cose. E se si è cambiato nei tempi passando dai vestiti troppo abbondanti a quelli troppo insufficienti, una cosa è rimasta immutabile: che la moda è diretta dalla irragionevolezza, dal capriccio e dalla vanità.

Si può aggiungere inoltre che molti danari malamente o inutilmente spesi, potrebbero fare tanto bene nel soddisfare a tante necessità dolorose che si incontrano anche ai nostri tempi.

Il Duce ha destinato alla erigenda Chiesa del paese rurale di Villasimius in Sardegna la somma di lire centomila, sui fondi di un milione e mezzo che il Duce aveva rimesso nel dicembre scorso al prefetto di Cagliari.

Azione Cattolica

Sono note le nuove direttive date dalla Commissione Cardinalizia preposta dal S. Padre alla direzione dell'Azione Cattolica in Italia.

Con il nuovo ordinamento i Vescovi e, fatta debita proporzione, i Parroci entrano a far parte direttamente dell'Azione Cattolica come Dirigenti della medesima.

In sostanza si è stabilito anche in linea di diritto ciò che già avveniva di fatto.

E' un onore per la Chiesa Cattolica essere così unita maggiormente ai suoi Vescovi e ai suoi Sacerdoti. Ed è anche un vantaggio. La collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico sarà più stretta e più efficace. Si può dire anzi che l'Azione Cattolica viene in qualche modo inserita nell'organismo stesso dell'apostolato.

I membri dell'Azione Cattolica accettano con riconoscenza e procurano di collaborare sempre meglio con la preghiera e l'Azione.

Isole scomparse

I giornali ci han dato notizia che nell'Oceano Atlantico è scomparsa un'altra isola. Si tratta di una delle tante isole piccolissime che ogni tanto nascono o muoiono. Alcuni pescatori l'avevano vista il giorno prima irta di scogli. Ritornando non l'hanno più trovata. Essa si era inabissata nell'oceano, come già era accaduto a tante sue sorelle.

L'isola misteriosa rassomiglia a tante illusioni, a tanti sogni, a tante speranze che affiorano nella nostra anima sitibonda di felicità e che un giorno scompaiono nel vortice della vita. La trama della vita nostra è fatta di piccole cose, e anche di cose grandi, scomparse. In questo mondo tutto è passaggio. C'è una sola cosa che rimane: Gesù Cristo nella sua fede, nella sua dottrina, nella sua Chiesa. Beati quelli che sanno appoggiarsi a questo punto fermo, che sanno farne sostanza della propria vita.

« Colui che può negar Dio davanti alla sepoltura de' suoi più cari, davanti al martirio, è grandemente infelice o grandemente colpevole ».

Mazzini.

Il dono di un medico buddista a una Università Cattolica

L'Università Cattolica « Aurora » di Schiangai, che diffonde varie pubblicazioni in lingua cinese, francese, tedesca, inglese e russa per combattere l'ateismo e il neo-paganesimo, ha avuto un singolare riconoscimento.

Un medico buddista, ammirato dell'opera dei missionari cattolici, specialmente durante la guerra cino-giapponese, le ha regalato la sua biblioteca di venticinquemila volumi. E ha detto: « Io non cerco celebrità, voglio solo che i miei libri servano anche ad altri, e mi tengo certo che donandoli all'Ateneo Cattolico il mio desiderio sarà compiuto ».

L'opera meravigliosa della Chiesa e dei suoi missionari attira sempre più la ammirazione anche dei non cattolici.

« Bada allo scrigno del cuore »

Oggi non si pensa che al guadagno e si beve il peccato come si beve un bicchier d'acqua.

Meditiamo queste parole del grande S. Agostino: « Tu pensi ai tuoi lucri, e ai tuoi detrimenti non pensi? Gongoli per lo scrigno e non piangi per il cuore? Rigurgita lo scrigno; ma vedi il vuoto che ti sei fatto nel cuore! Riaprendo lo scrigno, vi trovi quattrini che prima non c'erano; sta bene, godi pure di trovarvi quel che prima non c'era; ma bada allo scrigno del cuore: prima vi era l'amicizia di Dio, ed ora non vi è più. La perdita è superiore al guadagno; e il tuo cuore, vuoto dell'amicizia di Dio, se ne va a scontar le pene, mentre, pieno di Dio, andrebbe a ricevere la corona ».

Giovanotti e Signorine, sentite!

Spendere tutta la propria vita a ballare, a prender parte ai veglioni, cinematografi e teatri, ad amareggiare, ad occuparsi di vanità, leggerezza, cianfrusaglie, e peggio, non è vivere da cristiani. Così non è da uomo.

L'uomo è un essere ragionevole. Deve dunque pensare a vivere secondo ragione. E la ragione ci dice che ci sono anzitutto i propri doveri: i doveri verso Dio, verso la famiglia, verso la società.

Ricordate dunque l'ammonimento, che già rivolgeva Dante:

« Uomini siate, e non pecore matte ».

La Scienza che ci salva

I Sacramenti.

Luigi — Quante volte si possono ricevere i Sacramenti?

Curato — Alcuni più volte, altri una volta sola. E precisamente:

la *SS. Eucaristia*, per disposizione della Chiesa, si può ricevere una volta al giorno;

la *Penitenza* si può ricevere ogni volta che si crede opportuno;

l'*Estrema Unzione*, per disposizione divina, non si può ricevere che una volta sola durante il medesimo pericolo di vita;

il *Matrimonio*, anche per disposizione divina, non si può ricevere altre volte fino a che uno dei due coniugi non sia passato all'eternità.

Il *Battesimo*, la *Cresima* e l'*Ordine* si ricevono una volta sola.

Luigi — E perchè?

Curato — Perchè imprimono nell'anima un *carattere permanente* cioè un segno distintivo spirituale che non si cancella mai.

Il *Battesimo* imprime nell'anima il carattere di *cristiano*.

La *Cresima* quello di *soldato di Gesù Cristo*.

L'*Ordine* quello di suo *ministro*.

Luigi — Ma dunque spiegatemi, signor Curato...

...CHE COSA OPERANO IN NOI QUESTI TRE SACRAMENTI?

Curato — Operano una consacrazione perpetua dell'uomo a Gesù Cristo. Il *Battesimo* consacra l'uomo ad essere seguace di Gesù Cristo, e quindi figlio di Dio ed erede del Cielo; la *Cresima* lo consacra ad essere soldato, l'*Ordine* ad essere ministro di Gesù Cristo.

Luigi — Pongono dunque nell'anima come un segno.

Curato — Precisamente: un segno che distingue coloro che li hanno ricevuti da tutti gli altri. Ciò noi sappiamo dalla Chiesa, la quale per insegnarci questa verità, si fonda su talune affermazioni della Sacra Scrittura e dei Santi Padri.

Luigi — Ma ditemi, signor Curato: Dio non ha mica bisogno di segni per conoscere le anime che gli appartengono in modo particolare.

Curato — Verissimo; ma Egli ha voluto così. Inoltre questo segno serve a

rendere più solleciti gli angeli buoni a prestarci il loro aiuto e a renderci terribili agli spiriti cattivi.

Luigi — Ma perchè poi tre segni? non bastava uno solo?

Curato — Era conveniente che i segni fossero tre, perchè il carattere non segna solo le anime, ma anche dà loro la potestà circa alcune cose divine, a farle o a riceverle.

Il *Battesimo* conferisce la potestà di ricevere gli altri Sacramenti.

La *Cresima* la potestà di difendere leghittimamente, ufficialmente, le verità divine.

L'*Ordine* la potestà di amministrare i Sacramenti.

Luigi — Quali sono le doti del carattere?

Curato — E' *spirituale* e *indelebile*.

Spirituale, perchè l'anima è spirituale e per conseguenza il segno impresso non può essere che spirituale.

Indelebile, cioè incancellabile e quindi perpetuo. Né i peccati mortali, né la perdita della fede, né la morte possono far scomparire dall'anima il carattere, che durerà per tutta l'eternità a gloria degli eletti e a marchio d'infamia per i dannati. Tale è la volontà di Gesù, il quale stabilì che chi vuole consacrarsi a lui non lo faccia per qualche mese od anno, ma per sempre.



Il tempo

— Come mai ti si vede così poco in Chiesa, nelle Opere Parrocchiali, nell'Azione Cattolica?

— Non ho tempo!

— Come? Non hai tempo di essere cristiano? Non hai tempo di pensare a salvarti l'anima? E allora a che cosa serve il tempo? a che scopo ci è stato dato da Dio?

Questi interrogativi dovrebbero essere meditati da tutti quelli che con la scusa del non aver tempo non pensano ai propri doveri cristiani e non pensano a crescere nella vita cristiana e nei meriti. Il tempo ci è dato proprio per questo: per salvarci, per guadagnarci l'eternità. Avremo certamente perduto tempo se avremo fallito a questo scopo così importante. E sarà una perdita irreparabile.

LA CONFESSIONE

SACRAMENTO di MISERICORDIA



PAROLE di GESU' ALL' ADULTERA



" Va, e non più peccare "

PENSIERO EVANGELICO

3 Settembre

Domenica XIV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Il Padre vostro sa che avete bisogno di tutto questo ».

« Nessuno può servire a due padroni: o egli odierà l'uno e amerà l'altro; o amerà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio e a mammona (cioè alla ricchezza). »

«...Non vogliate pertanto angustiarvi dicendo: Che cosa mangeremo o che cosa berremo o di che ci vestiremo? Queste veramente sono le preoccupazioni dei Gentili; ora il Padre vostro sa che avete bisogno di tutto questo. Cercate dunque prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date per giunta ».

Procuriamo di non essere troppo attaccati alle cose di questa terra e poniamo tutta la nostra fiducia nel Padre nostro che è nei Cieli.

RITO AMBROSIANO

« Ed egli parlava loro del regno di Dio ».

Erode sente parlare di Gesù e teme che sia risuscitato dai morti, Giovanni, da lui decapitato. E' sempre così: il rimorso accompagna il delitto.

Gesù intanto prende gli Apostoli e va in un luogo deserto. Ma le turbe lo seguono ed egli parla loro del Regno di Dio e guarisce gli infermi. La sua parola è anche per noi: procuriamo di accettarla, perchè il regno di Dio è di chi l'ascolta e l'osserva.



10 Settembre

Domenica XV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Gesù andava a una città chiamata Naim ».

« Gesù andava a una città chiamata Naim: e i suoi discepoli e una gran folla andava con lui. E quando fu vicino alla porta della città, ecco era portato al sepolcro uno che era figlio unico di sua

madre, e questa era vedova; e con lei v'era molto popolo della città. E il Signore, vedutala, ne ebbe compassione e le disse: — Non piangere. — E, accostatosi, toccò la bara. I portatori si fermarono. Ed egli disse: — Giovinetto, te lo dico io, levati. — E il morto si alzò a sedere e cominciò a parlare. E lo rese alla madre. E tutti invasi da sbigottimento glorificarono Dio, esclamando: — Un gran profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo ».

Ricordiamo che la morte raggiunge tutti, e talvolta anche i giovani. Ma ricordiamoci pure che Gesù è la Risurrezione e la vita e che chi crede in Lui e opera secondo la fede avrà la beata risurrezione nell'ultimo giorno.

RITO AMBROSIANO

(Come nel Rito Romano).



17 Settembre

Domenica XVI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Chi si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

Gesù va a pranzo un sabato in casa di uno dei principali farisei, e i farisei gli tengono gli occhi addosso per coglierlo in fallo. Gesù guarisce un idropico e poi disputa con i farisei sul riposo del sabato e li riduce al silenzio. Smaschera poi la loro ipocrisia e superbia perchè essi nel convito vanno a gara per avere i primi posti. E conclude: « Chi si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

La lezione è buona per tutti. Sappiamo difatti che Dio resiste ai superbi, e agli umili dà grazia.

RITO AMBROSIANO

« Va e fa anche tu lo stesso ».

Il Vangelo racconta la parabola del buon Samaritano che fa misericordia al suo prossimo, raccogliendo il poveretto spogliato e ferito dai ladroni e facendolo curare con premura. E Gesù ci invita a fare lo stesso con il prossimo bisognoso.

La carità verso il prossimo è difatti il segno più evidente del vero cristiano.

24 Settembre

Domenica XVII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Quale è il maggior comandamento della legge? ».

« *I farisei si avvicinarono a Gesù, e lo interrogò uno di loro, dottore in legge, per tentarlo: — Maestro, qual'è il maggior comandamento della legge? — E Gesù gli rispose: — Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il massimo e primo comandamento; il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti.*

Osserviamo dunque con tutta fedeltà questi due comandamenti che sono la base di tutti gli altri. Senza di essi non potremo salvarci, con essi sarà facile l'osservanza di ogni dovere.

RITO AMBROSIANO

« Quanto domanderete con fede nell'orazione lo otterrete ».

Gesù passa vicino a un fico senza frutto, lo maledice, ed esso secca sull'istante. Gli apostoli se ne meravigliano, e Gesù dice:

« In verità vi dico: se avrete fede e non vacillerete, farete non solo come è stato fatto a questo fico, ma quand'anche diciate a questo monte: Levati e gettati in mare sarà fatto. E quando domanderete con fede nell'orazione l'otterrete ».

La preghiera: ecco il gran mezzo di salvezza. Essa ci darà anche le grazie necessarie per fare le buone opere, affinché non siamo trovati sterili come il fico senza frutti.

E poi?

Maria Cristina di Savoia, regina di Napoli, rivolgeva a sè stessa sette domande, che possono esser utili anche ad ognuno di noi. Eccole:

« Benchè io sia sana, ricca e bella... e poi? »

E che io possessa argento ed oro... e poi? »

E che comandi a molti servi... e poi? »

E d'ingegno e saper sia sola... e poi? »

E di fortune in alto posto... e poi? »

E che mille anni il mondo goda... e poi? »

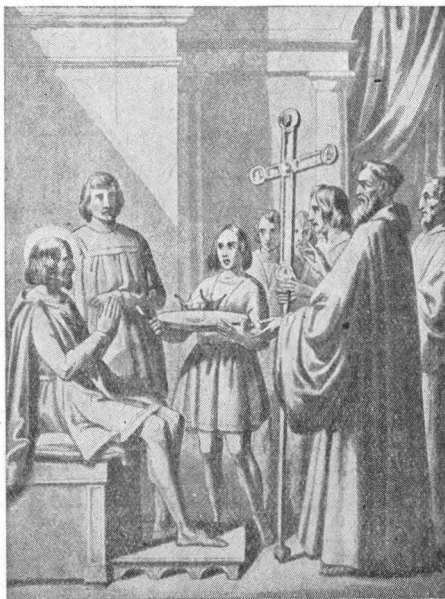
Presto si muore e nulla resta... e poi? »

Servi Iddio solo, e tutto avrai dappoi ».

S. Stefano, re d'Ungheria

2 Settembre

Nacque il Santo a Strigonia nel 977. Successo al padre nel ducato degli Ungheri a vent'anni, si pacificò coi vicini, unificò l'Ungheria, diffuse la religione cristiana e fece della sua patria il baluardo della fede di Roma.



Ebbe da Stefano II il titolo di Re Apostolico e la corona sormontata dalla croce con cui fu coronato nella sua consecrazione regale nel 1000. L'imperatore di Costantinopoli, riconoscendolo, gli donò il diadema che è base della celebre Sacra corona che porta il suo nome, e si conserva tuttora a Budapest.

Spirò dopo aver rinnovata la sua devozione alla Santa Sede il 15 Agosto 1038.

La malattia dello sbadiglio

Dai giornali sappiamo che un certo architetto Giorgio Lope ha sbadigliato circa seicento volte al giorno per sei giorni di seguito, essendo stato colpito dalla « malattia dello sbadiglio ».

...Che siano affetti da questa malattia anche quei cosiddetti cattolici che non smettono di manifestare la loro noia con lo sbadiglio quando vanno in chiesa a Messa o, più ancora quando vedono un sacerdote salire nel pulpito a fare la predica?

Non lavorate di festa

— Perché insistete tanto sul non lavorare di festa?

— Per molte e gravi ragioni. Anzitutto tu ammetti che un po' di riposo è necessario, nevvvero?

— Certamente. Non si può lavorare sempre.

— Bene, questo è un primo passo. Dunque bisogna riposare. Quando? Ti pare troppo riposare ogni settimo giorno?

— Certo dopo sei giorni di lavoro, un po' di riposo al settimo giorno fa bene.

— E se la Chiesa ogni settimo giorno mette un giorno di festa, non ti pare ragionevole far coincidere il riposo settimanale con questo giorno stabilito dalla Chiesa?

— Certo, questo non porta inconvenienti.

— Anzi porta dei vantaggi. Anzitutto si soddisfa al precetto di Dio proclamato dalla Chiesa. Poi si ha il modo di elevarsi un poco nella istruzione religiosa, nella preghiera, nei più nobili sentimenti di fede e di carità.

Non ti pare che questi siano motivi molto gravi e ragionevoli?



LA VISITA DEL PRINCIPE DEL MYSORE AL SANTO PADRE — Il Principe con la famiglia e il seguito.

Chi legge mangia

Chi mangerebbe dei cibi disgustosi o avariati, o, peggio, avvelenati? Tutti sanno che il saper scegliere i propri cibi è una delle prime condizioni di benessere e di sanità.

E allora perchè si nutre l'anima di certe letture disgustose, avariate, avvelenate? La lettura è un vero nutrimento, perchè si assimila a noi, dandoci pensieri e sentimenti, che poi si trasformano in azioni. Lo dice anche il proverbio: « Chi legge mangia ». Si ignora forse che anche l'anima per star bene deve esser nutrita bene?

Quante anime stanno male o sono morte per aver assorbito dei cattivi alimenti!

La Madonna delle Onde

La Vergine Santissima è la Regina del Cielo e della terra.

Non fa quindi stupire che ogni essere e ogni attività venga posta sotto la protezione della Vergine. Sono così sorti tanti titoli attribuiti alla Vergine, e tutti così belli e poetici! La Vergine è la Regina e la Stella del mare, è la Madonna della neve, la Madonna dei fiori, la Regina delle Alpi, ecc.

Il sorgere e lo svilupparsi della Radio ha suscitato l'idea di mettere questa meravigliosa intenzione sotto la protezione della *Madonna delle Onde Hertziane*. L'Arcivescovo di Malines ha approvato una Messa, a onore della Madonna delle Onde che verrà radiodiffusa ogni anno.

La protezione della Madonna si estenda sempre più sulla radio dirigendola sempre più verso il bene.

Vivere il Battesimo!

San Luigi, re di Francia, voleva essere chiamato « Luigi di Poissy » perchè egli era stato battezzato a Poissy.

Il battesimo difatti segna la vera nostra nascita, perchè esso ci ha dato come un nuovo essere, cioè quella vita spirituale, che ci darà nell'eternità la vita che non termina mai.

Ma quanti sono i cattolici che conoscono la data e il luogo del proprio battesimo? Quanti pensano al battesimo, e cercano di conformarvi la propria vita?

Il battezzato non è semplicemente un uomo, ma è un cristiano. E perciò deve preoccuparsi anzitutto di vivere da cristiano.

Il perchè del nostro ottimismo

« Tutto l'ottimismo dell'epoca è stato falso e scoraggiante per questa ragione: che ha sempre cercato di provare che noi siamo fatti per il mondo. L'ottimismo cristiano è invece basato sul fatto che noi non siamo fatti per il mondo ».

Questo ha scritto il convertito Chesterton.

E ha ragione.

Poveri noi se dovessi fondare la nostra felicità nel mondo! Con tante discordie e ipocrisie e scellerataggini e deficienze che ci sono nel mondo perderemmo piuttosto ogni speranza. Invece la nostra speranza è fondata sulla vita futura dove la gioia sarà piena e perfetta ed eterna. E sarà nostra se sapremo meritarcela.

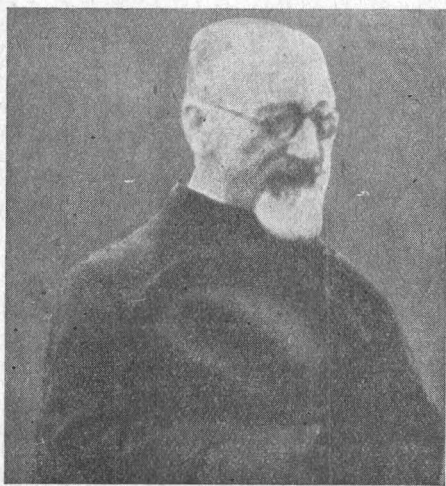
« Piuttosto di sentirti dire una bestemmia... »

— Piuttosto di sentirti dire una bestemmia — diceva una buona sposa a suo marito — preferirei che tu dessi uno schiaffo a me.

— Oh! questo no — diceva il marito affezionato. E cessava di bestemiare.

Infatti la bestemmia è una ingiuria — come uno schiaffo a Dio.

Bestemmiatori, pensateci! E voi, spose cristiane, adoperate tutto il vostro affetto per allontanare i vostri mariti dal vizio brutale della bestemmia!



Il P. Jacquinet l'apostolo della carità nella Cina insanguinata.

S. Eustachio, martire

20 Settembre

Giovane di famiglia patrizia romana, del secondo secolo, di buona indole, ma pagano, fu dal Signore chiamato alla vera fede con fatto strepitoso.

Mentre un giorno inseguiva un cervo, nel ferirlo vide tra le sue corna l'imma-



gine di Gesù Crocefisso e sentì una voce che gli gridò: fatti cristiano e adorami. Convertitosi perciò alla fede cristiana colla sposa ed i figli, diede tutti i suoi beni ai poveri; e scoperti furono condannati alle fiere, ma rimasti illesi vennero chiusi in un bue, infuocato poi dai carnefici.

Le sue reliquie ebbero sempre particolare devozione presso i Romani; ed è pure particolarmente onorato a S. Dionigi in Francia.

Il cappellano o legionario di Africa e di Spagna, Don Alberto Paissani di Vento, è stato decorato di medaglia di argento al valore « magnifico esempio di spirito di sacrificio, di assoluta dedizione al dovere, di profondo sentimento del dovere ». Secondo le parole del gen. Gambaro nella motivazione.

Il Congresso Internaz. di Cristo Re

« Lanciamo un appello a tutti i popoli del mondo ».

Il Congresso Internazionale della Regalità di Cristo conclusosi solennemente a Lubiana ha inviato un importante messaggio al mondo. Esso professa la fede in Dio e in Gesù Cristo, contro l'ateismo, deplora le trasgressioni della legge divina anche tra i cristiani, e auspica il trionfo dei benefici principii di giustizia sociale e di carità cristiana esposti nelle encicliche pontificie. E continua:

« Lanciamo perciò un appello a tutti i popoli del mondo, grandi e piccoli, affinché nello spirito di Cristo si conservino tutti fratelli e impegnino le loro forze per il bene di tutti i singoli e di tutta l'umanità. La frode e la menzogna nonchè la violenza devono essere assolutamente bandite dalla vita internazionale come pure dalla vita delle persone. Nella vita dei popoli deve valere la potenza del diritto e della giustizia.

« Ci appelliamo ai governanti di tutti i Paesi. Essi devono sapere che hanno ricevuto il loro potere soltanto da Dio, dominatore e dominante. Pensino alla loro grande responsabilità dinanzi a Dio, avendo essi ricevuto questo loro potere per servire i popoli e tutta l'umanità secondo i principii cristiani di giustizia e di amore, per assicurare con la pace l'ordine e il benessere di tutti. Ci rivolgiamo a tutti coloro che credono in Dio perchè si oppongano con coraggio alla lotta contro Dio e contro tutto ciò che è sacro. Quanto più temerariamente Dio viene vilipeso, tanto più fedelmente tutti i buoni, vivendo secondo la fede, sieno con Dio e lottino per l'amore della Divina Maestà.

« Ci rivolgiamo a tutti i fedeli cristiani. Alla vista degli sforzi del neopaganesimo internazionale, che raggiunge sempre nuove sfere, sieno tutti i fedeli uniti nella difesa delle comuni massime dell'umanità che sono: la fede cristiana, la morale cristiana, l'amore cristiano. Le più fervorose preghiere e le più sollecite fatiche di tutti i seguaci di Cristo che si trovano sulla terra abbiano per fine la realizzazione del testamento del loro comune Signore e Redentore: *Ut omnes sint unum!* ».

Il messaggio si conclude con un appello ai cattolici di tutti i Paesi e specialmente a quelli di Azione Cattolica affinché tutti si impegnino a far penetrare dappertutto lo spirito di Cristo Re e siano essi stessi i vessilliferi della pace di Cristo nel Regno di Cristo.

« La cosa che è vera »

Il convertito Chesterton ha scritto:

« Questo è per me il motivo sufficiente per accettare la religione... L'accetto non soltanto, perchè mi ha detto questa o quella verità, ma perchè si è rivelata una cosa veridica.. Tutte le altre filosofie dicono cose che sembrano indiscutibilmente vere; questa sola ha detto e ridetto la cosa che non sembra vera, ma è vera ».

Ed è ciò che sentono tutti i veri cristiani: il cristianesimo è *vero*. Ed è anche ciò contro cui si rompono la testa tutti i non cristiani. Cozzare contro la verità non porta danno alla verità stessa ma a chi va a sbattersi contro.



Il volo

Si sono fatti e si stanno continuamente facendo degli esperimenti per il volo umano con la sola forza muscolare. E l'Italia anche in questo campo è alla testa degli studi.

Certo piacerebbe poter volare liberamente per l'aria come gli uccelli. Ma per ora è solo un desiderio.

L'unica che possa spaziare in alto, molto in alto, è l'anima del credente. Non può essa elevarsi fino a Dio? La preghiera non è forse definita: « una pia elevazione dell'anima a Dio »?

Questa è una gara di voli libera a tutti, e tutti ne devono approfittare.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Giugno 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	851	641	1472
Morti	625	500	1125
Aum. Pop.	206	141	347

Mese di Luglio 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	927	690	1617
Morti	644	515	1159
Aum. Popol.	283	175	458

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

io vi indico



48
SMAGLIANTI
TINTE

SUPER-IRIDE

IL MIGLIOR COLORANTE PER TINGERE
IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI, ECC.

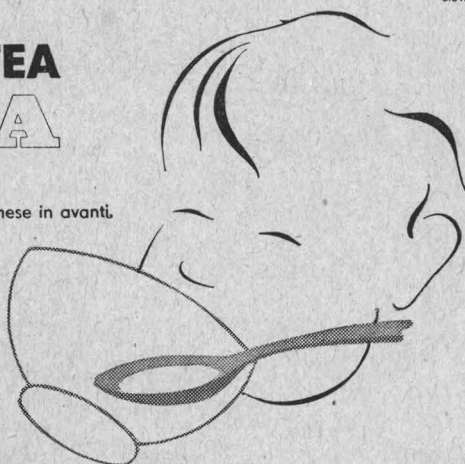
Atta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE" - Prato

FARINA LATTEA ERBA

Dal 6° mese in avanti.



Il superalimento del bambino!



CIUTI

CARLO ERBA S. A. MILANO

L'uva rigenera e
fortifica il corpo



io rigenero
e fortifico la
pelle, donan-
dole vigore
e freschezza
giovanile.

PROPAGANDA BEIERSDORF

*Basta
un fiore...*



Basta un fiore...

per dare a tutto un ambiente,
anche se modesto, un tono
di signorilità!

Sono i particolari, sem-
pre, che rivelano il buon
gusto!

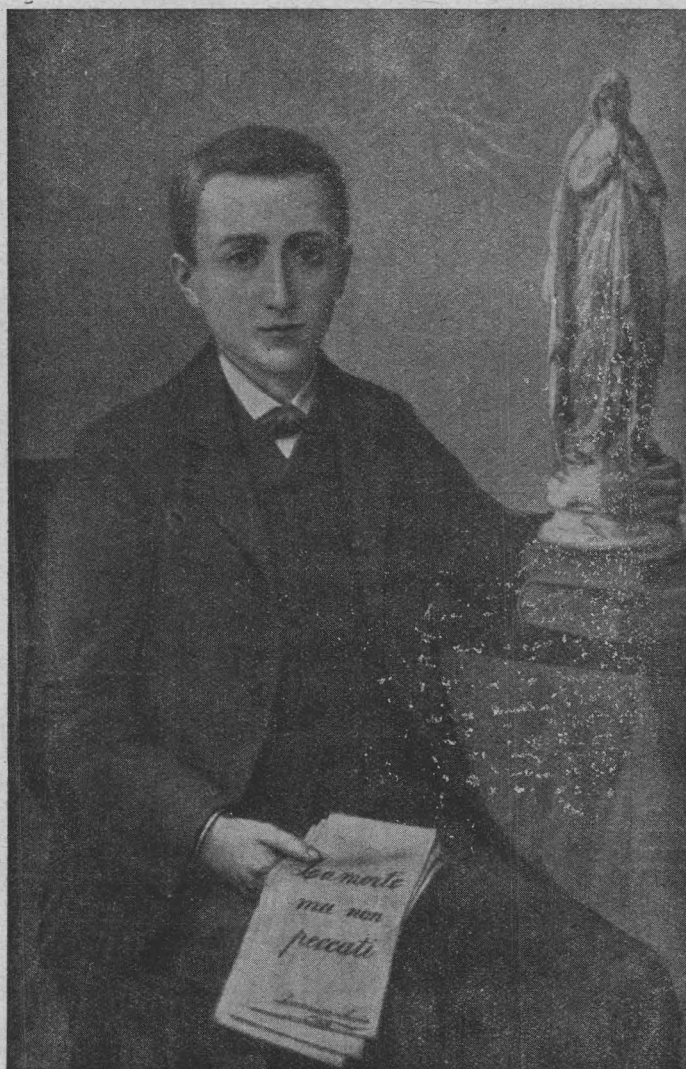
E anche se la casa è
modesta, i pavimenti
ben lucidati con "Rob",
la cera per pavimenti, la
rendono signorilmente
piacevole.



A. SUTTER
Genova

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



Conservarli tali e quali

i denti, come nella prima giovinezza, bianchi, sani e forti è lo scopo preciso cui tende una cura regolare e giornaliera con il DENTIFRICIO NIVEA. - Pensateci e ricordatevi quando la prossima volta andrete ad acquistare un dentifricio. - Il Dentifricio Nivea mantiene i denti giovani, sani e forti.



NIVEA

PASTA DENTIFRICIA

PROPAGANDA BEIERSDORF

CHE
MERAVIGLIA DI BIMBO



Nulla di meglio del latte della mamma, ma quando il latte materno scarseggia od il bimbo non può essere nutrito al seno il **nuovo latte in polvere**

montefiore

dà risultati meravigliosi. È preparato con procedimenti tecnici **nuovi ed originali** che permettono di ottenere un prodotto **perfetto** ricco di vitamine ed in condizioni di conservabilità speciali!

*il latte in polvere
che si scioglie direttamente
nel poppatoio!*



montefiore

CARLO ERBA S. A. MILANO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Sono un po' mortificato per non aver potuto combinare, causa la totale mancanza di mezzi di trasporto, una partecipazione in grande della nostra Parrocchia al Congresso Eucaristico e specialmente alla solennissima processione della domenica 10 settembre, che fu davvero il più gran trionfo di fede e di amore che la nostra Diocesi abbia mai potuto preparare a Gesù in Sacramento. Quanti e quanti propositi di bene si saran fatti dalle innumerevoli folle Astigiane in quell'occasione che ebbe momenti di Paradiso! Ma forse che noi, perchè lontani di luogo e ormai anche un po' di tempo, noi, che vantiamo come compaesano un serafino d'amore verso l'Eucarestia in Domenico Savio, vorremo rimanercene indifferenti dimostrandoci così poco meritevoli del nostro vanto? Sarebbe un'offesa il solo pensarlo; vogliamo perciò insieme studiare diligentemente in quali modi anche a noi sia dato di trarre copiosi frutti dal Congresso Eucaristico, quantunque non abbiamo potuto avere la fortuna d'intervenirvi.

Alla S. Messa quotidiana, per esempio, perchè non si potrebbe assistere più numerosi specialmente ora che i lavori della campagna saran presto terminati e fino a quando la primavera non verrà a ridestare la natura? Il pri-

mo Venerdì del mese perchè vede di anno in anno diminuire le frequenze, mentre alla pia pratica di questo giorno son legate tante promesse per il bene delle nostre famiglie e per la salvezza delle anime nostre? E perchè, quando in piazza, proprio davanti alla Chiesa si attaccano i famosi bottoni, non si potrebbe entrare un momentino per dire al Signore, che ci aspetta, le nostre pene, per ringraziarlo dei tanti favori che ci elargisce, per invocarne il perdono e le grazie, per commuoverlo del nostro amore? Non troppe cose voglio suggerirvi, o miei cari, perchè fruttuosamente possiate ricordare l'avvenimento ben meritevole d'essere scritto a caratteri d'oro nella storia della nostra Diocesi, e, se mi permettetete un'ultima parola che proprio mi sta a cuore, con tutto il mio cuore, sì, con tutta la mia mente, con tutte le forze dell'anima mia vi prego e vi raccomando di far vostra ogni giorno, al mattino appena svegliati e alla sera prima di addormentarvi, l'ultima espressione di una morente, Santa Teresa del Bambino Gesù: « Gesù, io vi amo ». Infiorerà questo sincero quanto breve atto di amore tutta la vostra vita delle benedizioni del Signore, e, se ciò non ostante i dolori non mancheranno, avrete certamente a constatare in ultimo quasi con lieta e consolantissima sorpresa che: « Val

ben la pena di vivere senza gioia per aver la gioia di morire senza pena».

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 agosto - 28 settembre)

Nulla da registrare.

V A R I E

★ Causa il Congresso Eucaristico la Festa dei Bambini si è svolta nella domenica 17 settembre. Erano presenti novanta bambini e ragazzi, cioè settantaquattro parrocchiani e sedici forestieri. Questa Festa, ormai quasi tradizionale, riesce sempre a riempire letteralmente la Chiesa che nell'occasione risuona insolitamente di vagiti e di soffocate grida di gioia, ma vuole specialmente essere un affettuoso e insieme, perchè non dirlo?, severo richiamo di ogni anno: Mamme, i vostri bimbi hanno anche un'anima. Gesù, che tanto si compiace d'essere attorniato dall'innocenza, avrà certamente benedetto con tutto il cuore i cari piccoli e vorrà giustamente rimeritare la gentile persona che fu tanto generosa verso di loro.

★ Li 23 settembre verso le ore 15, provenienti da Castelnuovo Don Bosco per la visita a Mondonio della casa e monumento del Venerabile Domenico Savio e per una breve preghiera sul luogo dove per tanto tempo rimase sepolto, giungevano nella nostra Chiesa Parrocchiale sessantatre novizi del-

le Missioni Salesiane accompagnati dal Rev.mo Maestro di Noviziato. Pochi minuti dopo, giungeva per la stessa visita e per una seconda all'amico Parroco il Rev.mo Can. Gabriele Gamba della Cattedrale di Asti. Più bella occasione non poteva darsi per una solenne Benedizione col Santissimo, e fu colta a volo. Celebrò, quantunque un po' riluttante, il Rev.mo Canonico assistito dal Superiore Salesiano, dal Parroco e da un numeroso servizio di chierici mentre le note dell'organo bellamente disosavansi alle armoniose voci dei futuri Missionari. A tutti i gentili Visitatori ancora una volta Parroco e Parrocchiani di Mondonio inviano i più vivi ringraziamenti.

★ La spigolatura che i piccoli parrocchiani compirono nelle annate 1938 e 1939 fruttò alla Chiesa Parrocchiale L. 73,65. I cari passerai del buon Dio, che con tanto amore e con tanto sudore volarono a beccare il grano sperduto per le stoppie, ritrovino nel nido della loro Parrocchia tante affettuosità e tante carezze da parte di tutti i Parrocchiani.

OFFERTE

Musso Maggiorina in Cortassa 2,50 — Famiglia Corio Biagio 10 — Famiglia Boglietti Secondo 10 — Rubiola Secondo e Maria 5 — Gaj Secondina 3 — Gaj Carlo e Agnese 5 — Candelo Filippina ved. Rosso 5 — Maestro Luigi Serra 5 — E. A. in onore della Madonna del S. Rosario 50.

DA RICORDARE IN OTTOBRE

- 1 — Madonna del S. Rosario — Festa titolare della Parrocchia. — Dopo i Vespri, Processione solenne colla statua della Madonna. Sono invitate tutte le Compagnie in divisa.
- 6 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 22 — Quarta Domenica di ottobre — Giornata Missionaria.
- 29 — Festa della Regalità di Nostro Signor Gesù Cristo — Durante la Benedizione col SS. Sacramento si reciterà la formula della consacrazione del genere umano al Sacratissimo Cuore di Gesù.

IL CIGNO E LE UNGHIE ROSSE

Una giovane signorina (... macchè signorina: la signorilità ci pare ben altra cosa!) ... una signorina, dunque, aveva avuto la bella e poetica idea di andarsi a sedere sulla sponda del laghetto di Villa Borghese a Roma per leggere chi sa che cosa. Essa era calzata di un leggero sandalo sui piedi nudi che ostentavano le unghiette smaltate di rosso.

Ma ad un cigno che si sollazzava nel lago, saltò il ticchio originale di addentare il pollice rosso e cercare di attirarlo nel lago... con quel che veniva dietro. Figuratevi le alte grida della gentile e poetica signorina! La gente subito accorsa la trovò elegantemente aggrappata agli arbusti della riva, mentre faceva del suo meglio per liberare il suo pollice, rosso non solo di smalto ma anche di sangue.

C'è da sperare che d'ora in avanti un paio di calze si possa trovare anche per quella signorina. Ciò che, del resto, auguriamo anche a tante altre.

Una targa alla venerata memoria di iPo XI è stata inaugurata al rifugio Mantova sul Vioz, nel grupo dell'Ortles-Cevedale, che, a 3535 metri, è il più alto rifugio delle Alpi orientali.

Spunto Missionario

Buoni Cattolici, meditate queste cifre:

Nell'Asia su 1062 milioni di abitanti solo 20 milioni sono cattolici.

Nell'Africa su 154 milioni di abitanti appena 6 milioni sono cattolici.

Nell'America su 255 milioni di abitanti i cattolici sono 136 milioni.

Nella stessa Europa su 500 milioni di abitanti 300 milioni non sono cattolici.

Meditate, ripetiamo, queste cifre, e poi negate, se avete il coraggio, il vostro aiuto alle Missioni.

Che tremenda responsabilità quella del cattolico che nega di cooperare all'opera di propagazione del cattolicesimo fatta dalle Missioni!

IL GIORNO DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE DICHIARATO IN SPAGNA FESTA NAZ.LE

Il governo spagnuolo ha stabilito che ogni anno il 14 settembre, giorno della Esaltazione della Santa Croce, sia festa nazionale. Con ciò ha ristabilito una tradizione interrotta dai rossi, poichè fin dalla cacciata dei Mori l'Esaltazione di Santa Croce era sempre stata celebrata in Spagna, oltre che come festa di precepto, anche come festa nazionale.

Il governo ha pure stabilito per quest'anno la ricollocazione dei Crocefissi nelle aule scolastiche delle zone che furono soggette ai rossi. E ciò è avvenuto in ben 22.000 scuole. Il 14 settembre da ora in avanti, secondo le parole del Ministro della Educazione Nazionale, viene considerato come la giornata della scuola cattolica.

Auguriamo che il cattolicesimo porti migliori frutti alla Spagna che risorge a nuova vita.

RECITIAMO IL ROSARIO

Nel mese di ottobre

diciamo il Rosario ogni giorno;

diciamolo possibilmente in Chiesa, dove se ne fa la recita pubblicamente e solennemente davanti al SS.mo Sacramento;

diciamolo bene, cioè con divozione ed anche con estremo decoro: a voce alta, chiara, ben modulata e intonata a quella degli altri.

Il Rosario è una grande preghiera: diciamo il Rosario, diciamo il Rosario!

La Scienza che ci salva

I Sacramenti.

Curato — Per fare un sacramento si richiedono tre cose:

... LA MATERIA, LA FORMA
E IL MINISTRO,

il quale abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa. *Materia* del sacramento è l'elemento sensibile che si richiede per farlo...

Luigi — Per es., nel Battesimo, l'acqua.

Curato — *Forma* del sacramento sono le parole che il ministro deve proferire nell'atto stesso di applicare la materia.

Luigi — Allora, forma del Battesimo saranno le parole: Io ti battezzo nel nome del Padre, ecc.

Curato — Precisamente.

Ministro del sacramento è la persona capace che lo fa o conferisce, in nome e per autorità di Gesù Cristo.

Luigi — Il sacerdote.

Curato — Sì, per lo più, il ministro dei sacramenti è il sacerdote; ma non sempre, come vi dirò trattando di ogni sacramento in particolare.

Luigi — Ma perchè mi avete detto che il ministro deve avere l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa?

Curato — Appunto perchè il ministro conferisce il sacramento *in nome* di Gesù Cristo.

Siccome Gesù Cristo deputò la Chiesa ad amministrare i sacramenti in suo nome e la Chiesa li amministra appunto sempre in nome di Gesù Cristo, così si dice che il ministro deve avere l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa, il che è poi amministrarli in nome di Gesù Cristo.

Luigi — Ho inteso.

Curato — Ed ora discorriamo dei sacramenti in particolare: innanzitutto del...

... BATTESIMO.

Esso è il sacramento che ci fa cristiani cioè seguaci di Gesù Cristo, figli di Dio e membri della Chiesa.

Luigi — Esso è dunque il primo dei sacramenti e come la base di tutti gli altri.

Curato — Il Battesimo è *veramente* un sacramento, perchè vi sono i tre requisiti che vi ho detto poco fa.

1°) Vi è il *segno sensibile*, cioè l'abluzione dell'acqua e l'invocazione della SS. Trinità.

2°) Questo segno è *efficace*, cioè produce veramente la grazia: « Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo ».

3°) *L'istituzione divina*: « Andate e ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo ».

Luigi — E quando fu istituito questo sacramento?

Curato — Gesù probabilmente lo istituì nell'essere battezzato da Giovanni nel Giordano, santificando con tale atto le acque. Poi, prima di salire al cielo impose agli Apostoli l'obbligo di amministrarlo a tutte le genti.

IO RECITO IL ROSARIO

Ad un povero cieco, che passava le lunghe giornate nelle sue tenebre, chiesi:

— Che cosa fate durante la vostra lunga giornata?

— Recito il Rosario.

— Non vi prende la noia o la malinconia al non poter veder nulla e non poter far nulla?

— Oh! no. Io ho la mia occupazione e la mia consolazione nella recita del Rosario. Anche nelle lunghe notti in cui non posso dormire io ho la mia buona Compagnia nella Corona del Rosario che recito continuamente.

E quante sono le persone che come questa trovano la loro forza e la loro consolazione nel Rosario di Maria!

GODERE LA VITA

Ci sarà ancora ai nostri giorni chi ha il coraggio di pensare che la cosa più importante è di « godere la vita », e chi cerca di metterlo in pratica con tutti i mezzi?

Eppure se c'è un tempo che abbia *tutti* i requisiti per richiamare *tutti* alla serietà della vita è proprio questo. Senza contare che chi si propone di « godere la vita » finisce proprio per non più godere, perchè il vizio conduce alla rovina spirituale e materiale.

No, lo ripetiamo e lo ripeteremo, la vita non è godere: la vita è *dovere*. E se nel dovere ben compiuto, o come via al dovere, si trova anche il godere, tanto meglio. Questo è un godere buono e santo. Ma non è ciò che intendono coloro che mirano solo a « godere la vita ».

LA CONFESSIONE



DIFENDE I GIUSTI
DAI PECCATI

CI FA PROGREDIRE
NEL BENE



NE CRESCOLA GRAZIA

E



L'UNIONE CON DIO

PENSIERO EVANGELICO

1 Ottobre

Domenica XVIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Confida, figliuolo, ti son rimessi i tuoi peccati ».

Ed ecco gli presentarono un paralitico disteso sopra un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: Confida, figliuolo, ti son rimessi i tuoi peccati. Subito alcuni degli Scribi dissero dentro di sé: Costui bestemmia. E Gesù, visti i loro pensieri disse: Perchè pensate male nei vostri cuori? Che cosa è più facile dire: Ti son rimessi i tuoi peccati; o dire: Levati e cammina? Ora affinchè sappiate che il Figlio dell'Uomo ha sulla terra il potere di rimettere i peccati: Levati su, disse al paralitico, piglia il tuo letto e vattene a casa. Colui, alzatosi, se ne andò a casa. E le turbe ciò vedendo, s'intimorirono e glorificarono Dio che aveva dato agli uomini tale potere.

Gesù ha dato al Sacerdote confessore il potere di rimettere a suo nome i peccati al peccatore pentito.

Ringraziamo Dio di tanta bontà e approfittiamone, confessandoci sovente e bene.

RITO AMBROSIANO

« Andò a cercarvi i frutti e non ne trovò ».

Gesù disse questa parabola: « Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna, e andò a cercarvi i frutti e non ne trovò. Allora disse al vignaiuolo: Ecco, da tre anni vengo a cercar frutto da questo fico e non ne trovo; taglialo, a che sta ancora lì ad occupare il terreno? Ma l'altro gli rispose: Signore, lascialo ancora quest'anno perchè l'abbia zappato e concimato intorno, se mai facesse frutto; altrimenti lo taglierai ».

Forse Dio da più di tre anni cerca frutti di buone opere dalle anime nostre, e non ne trova. La sua misericordia attende con pazienza. Ma cerchiamo di pentirci e di metterci sulla buona strada altrimenti l'albero infruttuoso sarà tagliato e buttato sul fuoco.

8 Ottobre

Domenica XIX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Amico, come sei entrato qua non avendo la veste nuziale? ».

Un re fa le nozze di suo figlio, ma gli invitati, con vari pretesti, all'ultimo momento rifiutano di venire. Allora il re manda i servi a invitare tutti quelli che trovano per le strade, finchè la sala di nozze sia ripiena di convitati. Il re passa a visitarli, e ne trova uno senza la veste nuziale (che allora era di rigore). Sdegnato il re lo fa cacciare fuori.

Il convito è simbolo del regno dei cieli a cui tutti sono invitati, ma a cui molti non vogliono giungere per attacco alle cose del mondo. La veste nuziale è la grazia senza di cui nessuno può entrare. Procuriamo di non perderla con il peccato mortale per non andare a rischio di essere cacciati dal celeste convito.

RITO AMBROSIANO

« Va, e non peccar più ».

Gesù fa misericordia alla donna adultera, liberandola dalle accuse dei farisei, e dicendole: « Va e non peccar più ».

Il Signore è tutto misericordia per chi si pente dei propri peccati. Procuriamo dunque di eccitare nei nostri cuori un vero pentimento, per ottenere perdono dal Signore.



15 Ottobre

Domenica XX dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Prestò fede quell'uomo alla parola di Gesù ».

Un ufficiale regio di Cafarnao va a pregare Gesù, affinchè venga a casa sua a guarirgli il figlio ammalato. Gesù gli dice: « Va, che il tuo figlio vive ». L'ufficiale crede, e mentre ritorna a casa trova i servi che gli annunciano la guarigione avvenuta nel medesimo momento in cui Gesù l'aveva detto.

L'ufficiale crede con tutta la sua casa. La parola e l'opera di Gesù Cristo sono divinamente efficaci. Richiedono però da parte nostra le disposizioni fondate sulla fede. Accostiamoci dunque a Gesù con fede sia nella preghiera che nei sacramenti e in ogni nostra necessità.

RITO AMBROSIANO

«E nessuno le strapperà dalla mia mano».

Gesù, disputando coi farisei, dice: «Le opere che faccio in nome del Padre mio, queste mi rendono testimonianza. Ma voi non credete perchè non siete delle mie pecore. Le mie pecorelle ascoltano la mia voce: io le conosco ed esse mi seguono. E dò loro la vita eterna, e in eterno mai periranno, e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti, e nessuno può rapirle di mano al Padre mio. Io ed il Padre mio siamo una sola cosa».

Con la vita veramente cristiana procuriamo di essere tra quelle pecorelle a cui Gesù dà la vita eterna e che nessuno potrà strappare dalla sua mano.

22 Ottobre

Domenica XXI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Così il Padre mio farà a voi».

Un re esige un giorno la resa dei conti dai suoi servi, e ne trova uno che gli deve la somma enorme di diecimila talenti. Ma costui, non avendo di che pagare, tanto supplica il re che ne ha perdonato tutto il debito. Ma poi a sua volta non è capace di esser generoso col prossimo. Mentre esce trova un suo conservo che gli deve cento denari, piccolo debito in confronto del suo. Egli lo prende per il collo per farsi pagare, e non avendo costui di che pagare, lo fa mettere in prigione.

Gli altri servi ne avvisano il re che dice: Servo iniquo, io ti ho condonato tutto quel debito perchè me ne hai pregato: e non dovevi anche tu aver pietà di un tuo conservo, come io l'ho avuta per te? E sdegnato lo consegna ai manigoldi fino a che non avesse pagato tutto il debito.

Il commento della parabola lo fece Gesù stesso, concludendo: «Così anche il Padre mio farà a voi, se di cuore ognuno di voi non perdona al proprio fratello».

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

Nel 1941, in occasione del cinquantenario del 1° Congresso Eucaristico Nazionale a Pompei, a cui si annunzia già grande concorso di fedeli.

S. Gerardo conf. e vesc.

7 OTTOBRE

Nacque a Venezia circa l'anno 975. Fin dalla sua giovinezza si consacrò a Dio nella vita monastica, e poichè aveva divisato di recarsi in Terra Santa, stava attraversando l'Ungheria quando udì parlare della grande santità di Stefano, re



di quella nazione e dello zelo ardente con cui quel santo monarca si adoprava per convertire al cristianesimo i suoi sudditi. Incontratisi i due santi nello stesso ideale, Gerardo si arrese a rinunziare al suo pellegrinaggio, e nominato vescovo di Conadio governò colla più illuminata dottrina e santità la sua diocesi.

I successori di S. Stefano però non imitarono le virtù di lui; e si ebbe dinuovo e ben presto a soffrire di persecuzioni contro il cristianesimo.

Fu appunto in una di queste che il santo vescovo fu assalito da una schiera di forsennati e subì un doloroso martirio l'anno 1047.

Dal 1932, anno in cui il Papa istituì la visita agli sposi, il defunto Pontefice Pio XI ricevette 358.940 sposi, rivolgendo a tutti la Sua augusta parola di monito, di augurio, di benedizione.



PREGHIAMO!

Preghiamo, in questi tempi così gravi. Mentre la pace è turbata in tanta parte di Europa, dove tuona il cannone, preghiamo incessantemente e ardentemente.

La preghiera vale più di tutto, perchè essa è la forza di Dio.

Preghiamo specialmente con quella che è la preghiera veramente divina: la Messa. Ascoltiamo la Messa, uniamoci alla S. Messa.

La preghiera è la più gran risorsa in ogni tempo e in ogni luogo. La preghiera è il nostro più grande aiuto e conforto.



BRAVA MAMMA!

— Mamma lasciami andare al tal luogo, con le tali compagne, al tal divertimento...

— No, no, non ti lascio andare.

— Ma le altre ci vanno tutte.

— E io non ti lascio andare. Se le altre vogliono andare alla perdizione, non voglio ci vada anche tu.

— Ma tu vuoi tenermi proprio schiava.

— Niente schiava. Ti impedisco solo la libertà di farti del male. E questa non è schiavitù. E' per me un dovere e per te un bene.

Brava, mamma così dovrebbero essere tutte le mamme.



L'UNICA COSA CHE HA VIRTU' DI CONSOLARE

Alla figlia Vittoria, a cui era morta la piccola idolatrata Luisina, il Manzoni scriveva: «Ma c'è pure una cosa che, qualunque sia il dolore, ha virtù di consolare; una cosa nota, ridetta in ogni caso o con sentimento o per formalità, ma che è sempre la vera e sempre l'unica: il pensare che tutto viene da chi è bontà e sapienza, e che se conoscessimo i suoi disegni di misericordia in tutto ciò che fa di noi, ci troveremmo come costretti a ringraziarlo».

E aggiunge ai desolati genitori:

«A voi, grazie al cielo, non c'è bisogno di suggerire quest'unico rimedio; ma appunto il sapere che è quello a cui ricorrete, è la sola cosa che possa dare anche a me qualche consolazione».

Ammiriamo questa fede così grande! E sia anche la nostra nelle prove e nelle tribolazioni. Solo così avremo pace, mentre anche ci faremo dei grandi meriti.

Per ordine del Ministero della Cultura Popolare, onde limitare il consumo di carta, i periodici sono ridotti di un terzo di pagine.



Il solito ritornello: «NON HO TEMPO»

— Perchè non preghi, non vai alla Messa, alla istruzione Parrocchiale?

— Non ho tempo!

— Il solito ritornello! Senti un po': Se uno ti ragionasse così: «Io tanto lavoro che non ho tempo di mangiare» e costui realmente finisce di morir di fame, che cosa diresti?

— Che costui è matto.

— Ebbene, scusami, ma tu fai proprio così. Non hai tempo per mangiare, per nutrire la tua anima; e la tua anima finisce di morir di fame.

Non è questo sommamente irragionevole?



FATE PREGARE I BAMBINI

Il Papa nello scorso mese di maggio aveva indetto una crociata di preghiere per i bambini onde ottenere dalla Vergine la conservazione della pace.

Ebbene anche il mese di ottobre è il mese di Maria, perchè esso è il mese del Rosario.

Fate anche in questo mese pregare i bambini! Fate che essi ogni giorno presentino qualche preghiera a Maria. La loro innocenza commuoverà certamente il cuore della Madre Celeste.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Giugno 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	831	641	1472
Morti	625	500	1125
Aum. Pop.	206	141	347

Mese di Luglio 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	927	690	1617
Morti	644	515	1159
Aum. Popo'.	283	175	458

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

40.000
LIRE DI PREMI



Concorso autorizzato dal Ministero delle Finanze
con Decreto N. 7407 del 26 Aprile 1939 - XVII

Ecco «ITALDADO» e «VEGEDOR»
dei quali, dovete conservare la
scelta e i coperti per partecipare
al grande Concorso Liebig.
Prima la gioia del palato e poi la
gioia di un premio, e l'altra, gran-
dissima, di concorrere ad un'opera
di bene.

Se non trovate l'ITALDADO e il
VEGEDOR presso il Vostro abituale
fornitore, usate la cortesia, anche nel
Vostro interesse, di informarne la
COMPAGNIA ITALIANA LIEBIG
— Sede e Stabilimento —
Via Carlo Imbonati, 24
MILANO

ITALDADO · Vegedor

ITALDADO e VEGEDOR possono essere usati come condimento dei cibi di magro o come alimento nei giorni di astinenza.

COMPAGNIA ITALIANA LIEBIG S. A. — MILANO



“Marga”, e il miglior lu-
cido da scarpe. Non in-
durisce e non corrode
la tomaia, ma rende le
calzature lucidissime e
morbide, con rapidità e
lieve fatica.



Basta un fiore...

Basta un fiore...
 per dare a tutto un ambiente,
 anche se modesto, un tono
 di signorilità.
 Sono i particolari, sem-
 pre, che rivelano il buon
 gusto!
 E anche se la casa è
 modesta, i pavimenti
 ben lucidati con "Rob",
 cera per pavimenti, la
 rendono signorilmente
 piacevole.

CERA PER PAVIMENTI
 TIPO EXTRA

A. SUTTER
Genova

PROPAGANDA BEIERSDORF

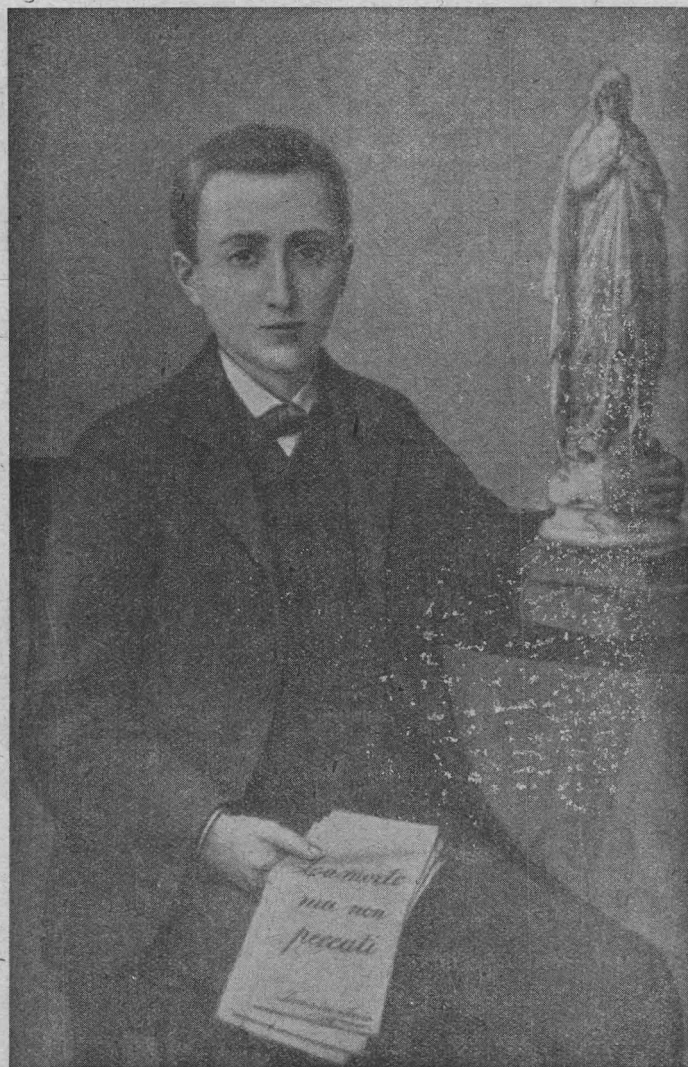
*Voi vi occupate
 della casa,
 io mi occupo della
 vostra pelle!*

CREMA NIVEA

I lavori casalinghi non sono certo i più adatti per conservare la bellezza e l'integrità della pelle. - Con Nivea però potete proteggere la pelle efficacemente. - Nivea ne fortifica i tessuti e la mantiene elastica, morbida e liscia, dandole un aspetto giovanile e fresco. - Nivea contiene il fortificante della pelle: l'Eucerite.

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

ACTA



*la garanzia
di un grande nome:
Liebig*

PRODOTTO AUTARCHICO

per la minestra sa-
porita, come condi-
mento nelle vivande:
ottimo per qualità,
squisito per gusto,
economico per prezzo.

VEGEDONOR

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

Comp. Italiana Liebig S.A. Milano

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Le care sembianze, che in questi giorni più vivamente si presentano alla nostra memoria, formano, come naturalmente potete indovinare, l'argomento della mia lettera di novembre. Ma che cosa potrò io dirvi in proposito che già non v'abbia detto e ridetto a parole e per iscritto, in pubblico e in privato? Pure, siccome so per lunga esperienza che il sentirvi nominare i vostri cari Morti vi torna sempre molto gradito, anche a costo di ripetermi, voglio e a voi e a me stesso tenere ognor viva la loro cara memoria. La sera dei Santi, come già altra volta vi ho accennato, quando in tutte le famiglie si è radunati per il S. Rosario, e le campane diffondono per l'oscurità il loro mesto suono, mi affaccio alla finestra della mia camera e mi indugio lungamente ad osservare quelle tremule fiammelle che illuminano mestamente il Camposanto, quasi a ridire i vostri palpiti e a prolungare ancora per buon tratto della notte la vostra presenza su quelle tombe irrorate dalle vostre recenti lacrime. Oh! come allora spontanea e ardente mi esce l'invocazione al Signore per il riposo eterno dei nostri cari! E vorrei potermi moltiplicare per trovarmi a pregare in ciascuna delle vostre famiglie, accanto a ciascheduno di voi per dimostrarvi

quanto mi stia a cuore che tutti quanti v'infervoriate sempre più nella divozione delle Sante Anime del Purgatorio. A questa impossibilità m'auguro supplisca almeno in parte la Voce di Domenico Savio espressa in questa mia lettera, che entrerà nelle vostre case a rammentarvi i buoni esempi e i tanti sacrifici per voi compiuti da coloro che ne furono gli ottimi padroni e che nella loro dipartita da questo mondo ve le lasciarono in affettuosa eredità.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 settembre - 28 ottobre)

Nulla da registrare.

V A R I E

★ Ogni mattina del mese di novembre si reciterà il S. Rosario in suffragio dei Fedeli Defunti durante la S.ta Messa. S'invitano perciò tutti i cuori ben fatti a dimostrare anche in questa maniera la loro riconoscenza verso i cari Morti.

★ Lì 16 ottobre gli alunni delle nostre scuole iniziarono l'anno scolastico ai piedi dell'altare. Dopo la S. Messa il Parroco s'intrattene brevemente con loro incoraggiando e accarezzando specialmente i più piccoli che entrano que-

st'anno a far parte della scolaresca: Arato Maria di Luigi, Boglietti Rossanna di Francesco, Fresia Saverio di Luigi, Musso Umberto di Ugo, Serra Pietro di Luigi e Valenza Clementino di Giovanni.

Il Signore li accompagni tutti colla sua grazia nell'ubbidienza all'ottima Maestra e nel procurare sempre nuove gioie ai loro cari genitori.

★ E' stata regalata alla Chiesa Parrocchiale un'artistica pisside dai Sigg. Coniugi Savio Gaspare ed Ernestina. Il grazioso dono è tornato proprio a proposito, perchè già da tempo se ne sentiva un vero bisogno. Il Parroco, mentre ringrazia vivamente i gentili donatori anche a nome di tutta la popolazione, chiede mille scuse d'aver pubblicato i loro nomi assicurandoli che ciò ha dovuto fare per giusti motivi.

★ Apprendiamo con vivo piacere che i Sigg. Zucca Lorenzo di Murialdo e Serra Clara di Mondonio sono stati allietati dalla nascita di una graziosa bambina. Alla neonata e ai genitori mille auguri.

OFFERTE

Serra Luigia ved. Deideri 5 — Savio Gaetano 3.

— Provincia di Asti — MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di agosto 1939-XVII

Nati: Capol. 62 - R. Prov. 195 - Tot. 257
Morti: Cap. 41 - R. Prov. 159 - Tot. 200
Aum.: Cap. + 21 - R. Prov. 36 - Tot. 57

Mese di settembre 1939-XVII

Nati: Capol. 61 - R. Prov. 203 - Tot. 264
Morti: Cap. 33 - R. Prov. 142 - Tot. 175
Aum.: Cap. + 28 - R. Prov. 61 - Tot. 89

Spunto Missionario

Dalla « *Rivista dell'Unione Missionaria del Clero* » apprendiamo che sopra una estensione di 64 milioni di chilometri quadrati e tra una popolazione di un miliardo e 229 milioni di infedeli (un numero di dieci cifre!) lavorano 16.050 sacerdoti, cioè un sacerdote per 75.000 infedeli. In certi luoghi in cui la popolazione è più numerosa, come in India ed in Cina si giunge ad una sproporzione addirittura fantastica: un sacerdote ogni 200.000 abitanti!

Per capire questa sproporzione basta considerare che in Italia per 45 milioni di abitanti vi sono più di 60.000 sacerdoti, cioè in media uno ogni 750 anime. Nelle Missioni invece uno per 75.000, oppure per 200.000!

Queste cifre devono farci comprendere due doveri gravi:

1.o) Il dovere di aiutare con la preghiera e con le offerte i Missionari, i quali hanno un lavoro immenso e sproporzionato, i quali si sacrificano in modo inverosimile, e quindi hanno bisogno di tutto il nostro aiuto e se lo meritano.

2.o) Favorire le Vocazioni Missionarie. Ciò si ottiene anzitutto con la preghiera, secondo la parola di Gesù nel Vangelo: « Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe ». Si ottiene poi con il far sorgere le Vocazioni Missionarie, non contrastarle nelle persone di famiglia o nei parenti, aiutarle in tutte le maniere.

Mediti il cattolico quelle cifre e questi suoi doveri, e metta in pratica quanto gli dicono ragione e coscienza.

CONFIDIAMO IN DIO!

In certe monete degli Stati Uniti sono incise le parole: *Confidiamo in Dio!* Anzi nel 1917 vi fu un grande sollevamento di opinione pubblica quando si tentò di sopprimerle, tanto che la Camera deliberò di conservarle con 255 voti favorevoli e solo 5 contrari. Noi non sappiamo poi quanto il motto venga messo in atto dagli abitanti della Repubblica stellata. Ma certo noi pensiamo che quello è un principio d'oro che deve essere alla base della vita di ogni cristiano e di ogni uomo.

Ripetiamo dunque a tutti, specialmente nelle attuali circostanze: « Confidiamo in Dio! ».

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Finora abbiám fatto come uno che abbia guardato dal di fuori una magnifica costruzione, ma non si sia ancor deciso a entrarvi.

Gelasio — Che cosa intendete dire?

P. Bon. — Finora abbiamo parlato del Canone, che è la parte più importante della Messa, ma ne siamo stati al di fuori. Abbiamo parlato della sua natura e antichità, dei suoi pregi e del suo rito, ma non vi siamo ancora entrati dentro. E' bene ora che ne consideriamo le bellissime preghiere.

Gelasio — Lo farò con piacere.

P. Bon. — Sentite la prima preghiera: «Te adunque, o clementissimo Padre, per i meriti di G. Cristo tuo Figlio e Signore Nostro, supplichevoli noi preghiamo, e a Te domandiamo che ti degni di accettare e di benedire questi ✠ doni, queste ✠ offerte, queste ✠ sante ostie senza macchia: che noi ti offriamo anzitutto per la tua Santa Chiesa Cattolica: degnati tu di dare ad essa la pace, di proteggerla, di tenerla unita e di governarla in tutto il mondo. Noi te le offriamo anche per il servo tuo Papa nostro N. (si dice il nome) e per il nostro Vescovo N. (si dice il nome) e per tutti i veri credenti che professano con noi la fede cattolica ed apostolica».

Gelasio — E' una bella preghiera, davvero!

P. Bon. — Come avrete osservato, la preghiera è rivolta al Padre, che è chiamato clementissimo, perchè in Lui è la fonte di ogni misericordia. E viene rivolta per mezzo di G. Cristo suo Figliuolo e Nostro Signore...

Gelasio — Mi ricordo che mi avete detto altre volte che ogni preghiera ha efficacia per i meriti di Gesù Cristo.

P. Bon. — Proprio così. La preghiera chiede poi a Dio che accetti e benedica la materia del sacrificio che viene chiamata coi nomi di *doni*, di *offerte*, di *ostie* e sacrifici senza macchia, perchè tra poco verranno consacrati e diventeranno la Vittima senza macchia, dono di Dio a noi e offerta nostra a Dio. Intanto il sacerdote a significare la benedizione fa tre segni di croce sul calice e sull'Ostia.

Ciò deve indicare non solo la santità del sacrificio, ma anche quanto debba essere sempre maggiormente santo il sacerdote che l'offre...

Gelasio — E anche chi vi assiste, nevvvero?

P. Bon. — Volevo proprio dire questo. Sono lieto che lo comprendiate. La pre-

ghiera poi raccomanda a Dio tutta la Chiesa, per cui chiede i doni preziosi della pace, dell'unione, della custodia e del governo da parte di Dio. Prega poi per il Papa e per il Vescovo della Diocesi, di cui si pronunzia il nome. Vengono poi raccomandati a Dio tutti i fedeli. Come vedete è una preghiera a cui tutti sono interessati, e a cui tutti devono interessarsi.

Gelasio — Lo farò, Padre.



Commemorazione dei Fedeli Defunti

2 NOVEMBRE

La Chiesa vuole che ricordiamo oggi tutti i Morti, i nostri e quelli degli altri, quelli che abbiamo conosciuto e amato e quelli che non abbiamo neppure conosciuto. Il dolore di tutti deve essere oggi il dolore di ognuno. E tutti devono unirsi per dare a tutti i Defunti quel tributo di cristiani suffragi che valga ad alleviare le pene del Purgatorio per quelle anime che ancora vi fossero detenute.

La Chiesa vuole ancora che sia richiamato oggi alla mente di tutti i viventi il pensiero solenne della morte, perchè tutti imparino da essa a regolare la propria vita in modo che essa sia priva di peccati e piena di meriti nel giorno del rendiconto.



PERCHÉ NON VAI AL CATECHISMO?

Quando rivolgiamo questa domanda ai fanciulli, che, purtroppo, non compiono il loro dovere, ne riceviamo ordinariamente una di queste risposte:

— Perchè non ho tempo; perchè non ho voglia; perchè ho altro da fare; perchè me ne dimentico; perchè il catechismo è troppo presto; oppure perchè è troppo tardi; perchè io sono già grande; perchè io so già il catechismo.

E così via.

Ma sapete quale sarebbe la risposta vera che dovrebbero dare questi poveri fanciulli.

— *Perchè i miei genitori non mi mandano e non si interessano affatto del catechismo.*

Quale terribile condanna è mai questa per certi indegni genitori!

◆ PENSIERO EVANGELICO ◆

5 Novembre

Domenica XXIII dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Signore, la mia figlia è morta ».

« Signore la mia figlia è morta or ora; ma Tu vieni e imponi la tua mano su di lei ed essa vivrà ». Al grido straziante del povero padre (che era uno dei capi della sinagoga) Gesù si incammina e lo segue. Mentre è per la strada guarisce una povera inferma che pativa flusso di sangue da dodici anni. Giunge poi alla casa, prende la morta per mano e la risuscita.

Gesù moltiplica i miracoli della sua misericordia di fronte alla fede e alla preghiera. Preghiamo dunque con viva fede e confidenza.

RITO AMBROSIANO

« Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio ».

I Farisei chiedono a Gesù: E' lecito dare il tributo a Cesare? E Gesù risponde: Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Questa è la regola d'ogni cristiano: dare a ogni autorità quell'obbedienza che nel suo ordine le spetta.



12 Novembre

Domenica XXIV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Venne il nemico e seminò la zizzania ».

Gesù raffigura il regno dei cieli a un uomo che semina del buon grano nel suo campo, ma viene il nemico e, mentre tutti dormono, vi semina sopra la zizzania. Cresciuti il grano e la zizzania i servi vorrebbero andare a sradicare la mala erba. Ma il padrone dice: No, perchè raccogliendo la zizzania potreste anche sradicare il buon grano. Lasciate che ambedue crescano fino alla mietitura, e allora dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; poi riponete il buon grano nei granai.

Il grano rappresenta i buoni e la zizzania i cattivi. Dio potrebbe subito di-

struggere i malvagi, ma non vuole: sia per dar loro tempo a convertirsi, sia perchè essi servono di esercizio per la virtù dei buoni. Quando verrà il rendiconto finale, allora sarà fatta giustizia.

RITO AMBROSIANO

« Amico, come sei entrato qua senza la veste nuziale? ».

Un re fa un pranzo per le nozze del suo figlio. Ma gli invitati non vogliono venire, cercando vani pretesti. Vengono sostituiti con la gente della piazza e della strada, che ben presto riempiono la sala del convito. Ma uno osa presentarsi senza la veste nuziale, e siccome non può ragionevolmente scusarsi viene legato mani e piedi e gettato fuori nel buio, dove è pianto e stridor di denti.

La veste nuziale della grazia è necessaria per prender parte al convito di meriti che la Chiesa appresta per la Comunione dei Santi, come anche per il convito Eucaristico, ed è l'unico mezzo per prender parte all'eterno convito dei cieli.



19 Novembre

Domenica XXV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« Il regno del Cielo è simile a... ».

Gesù dice: « Il regno dei cieli è simile a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel campo; esso è il più piccolo di tutti i semi, ma quando è cresciuto è più grande di tutti gli erbaggi e diventa un albero; tanto che gli uccelli del cielo vengono a riposarsi fra i suoi rami ».

« Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e rimescola in tre staia di farina finchè tutta la massa lievita ».

Procuriamo che il regno dei cieli cresca ogni giorno di più in noi, cioè nella grazia di Dio che è nelle nostre anime. E speriamo che cresca anche nel mondo mediante il buon esempio e mediante il nostro apostolato.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano, Domenica XXVI dopo Pentecoste.

26 Novembre

Domenica XXVI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

«Cadranno le stelle del cielo e le potenze dei cieli tremeranno».

Gesù profetizza la distruzione di Gerusalemme e la fine del mondo con il giudizio universale. La prima si è già avverata ed è pegno dell'avveramento della seconda. Meditiamo sovente sulla fine del mondo per imparare a distaccarci dalle cose fallaci e periture di questa vita. E riflettiamo spesso sul giudizio finale, quando Gesù verrà con grande potere e maestà a giudicare tutti e pubblicamente del bene e del male che avranno fatto, per eccitarci a fuggire sempre più il peccato e a praticare sempre meglio la virtù.

RITO AMBROSIANO

«Preparate la via del Signore».

Giovanni Battista predica la penitenza sulle rive del Giordano e dice: «Preparate la via del Signore». E profetizza il Messia: «Sta per venire uno che è più forte di me, a cui non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari».

L'ammonimento del Battista è anche per noi: prepariamo le nostre anime, con la penitenza dei peccati, a ricevere le grazie di Gesù Redentore.

IL PAPA HA DETTO:

«E' mediante la Giustizia e la Carità — e mediante esse sole, come noi non cessiamo di ripetere — che potrà essere restituita al mondo tanto sconvolto quella pace a cui in mezzo al tumulto delle armi così ansiosamente anela il grido dei popoli e per cui da un capo all'altro del mondo milioni di anime sincere, anche fra quelle che non professano la fede cattolica, elevano la loro preghiera verso Dio, unico dominatore sovrano degli uomini e delle cose».

DODICI NUOVI VESCOVI MISSIONARI

Il 29 ottobre, festa di Cristo Re, il Papa consacra nella Basilica Vaticana 12 nuovi Vescovi Missionari.

Di essi uno è indiano, uno cinese, due africani, uno italiano, uno irlandese, uno americano degli Stati Uniti, uno tedesco, uno francese, uno olandese, uno belga e uno messicano.

Così la Chiesa riafferma in ogni tempo e in ogni luogo la sua universalità e la fecondità del suo ministero apostolico.

S. Stanislao Kostka

13 NOVEMBRE

S. Stanislao Kostka nacque in Polonia nell'avito castello di Kastkoww il 29 ottobre 1550. Angelico fin dalla prima infanzia, fu ben presto affidato ai Padri



Gesuiti, per la sua educazione ed istruzione.

Più tardi fu da S. Francesco Borgia accolto novizio a Roma, e vi apparve come il San Luigi della Polonia.

Mori estasiato da una visione della Vergine a 13 anni nella Casa del Quirinale, ove è sepolto, il 15 agosto 1568. Fu beatificato da Clemente VIII nel 1604 e canonizzato da Benedetto XIII nel 1726.

COMBATTERE LA BESTEMMIA per ottenere da Dio la pace

Il Comitato Centrale Antiblasfemo di Verona si è fatto promotore di una iniziativa ben giusta in questi giorni gravi che il mondo attraversa.

Esso ha invitato tutti i cittadini italiani a combattere la bestemmia che allontana i divini favori, per ottenere una pace giusta e duratura come dono gratuito di Dio.

Bestemmiatori, ricordatelo bene: bestemmiano allontanate Dio da noi e allontanate pure la sua pace.

LE SUORE RESTANO

Per la guerra in corso, le autorità inglesi han invitato la popolazione allo sgombero della capitale. Ma le suore cattoliche hanno deciso di restare nei loro conventi per prestare la loro opera quando fosse necessaria.

Tutti hanno ammirato il gesto delle suore cattoliche, frutto della vera carità di Cristo, che nulla teme.

BISOGNA PREGARE

Questa è l'ora della preghiera.

E' l'ora della preghiera più ardente, più fiduciosa e più continua.

Dobbiamo pregare per noi e per gli altri.

Dobbiamo pregare per quest'Europa e per questo mondo così sconvulsi e così aggravati di nuove minacce.

Dobbiamo pregare per i combattenti, per i morti, per quelli che soffrono e piangono.

Dobbiamo pregare, pregare e pregare: questo è il compito più importante; questo è tutto.

LE TRE MESSE DEL GIORNO DEI MORTI

Nel giorno dei morti, 2 novembre, ogni sacerdote può celebrare tre Messe.

Una viene applicata per tutti i fedeli defunti, un'altra secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, e la terza può venire applicata dal sacerdote a suo arbitrio.

Concedendo che ogni sacerdote celebri in questo giorno tre Messe, la Chiesa indica chiaramente il suo desiderio che noi suffraghiamo le anime dei nostri Morti con il mezzo migliore di tutti che è quello di ascoltare delle S. Messe.

A DIECI E' TROPPO PICCOLO — a dodici è già troppo grande

Per certi genitori il bambino a otto, nove e magari dieci anni è ancor troppo piccolo per pretendere che ubbidisca, che lavori, che vada regolarmente a Messa e a catechismo.

Ma poi... quando il figlio o la figlia giungono a dodici o tredici anni sono già troppo grandi perchè si rassegnino a incominciare a ubbidire.

E così quei genitori hanno allevato degli scavezzaccolli, dei ribelli e dei viziosi.

Doloroso risultato, ma giusta conseguenza di una educazione insipiente!

ATTENTI!

Dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre: **INDULGENZA TOTIES QUOTIES PER I DEFUNTI.**

Per acquistarla occorre:

essere confessato e comunicato;

visitare la Chiesa;

recitare sei Pater, Ave, Gloria, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Ogni visita che si fa, adempiendo le opere prescritte, si può acquistare l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti.

PERCHE' MOLTI NON SI SPOSANO?

Forsè perchè mancano di una posizione sociale e dello stato economico necessario per tener su una famiglia?

Forse perchè mancano di salute, o perchè hanno altri più gravi doveri da attendere: un padre e una madre vecchi, oppure una nidia di fratellini a cui accudire?

Oh! no. Molti non si sposano, perchè vogliono divertirsi e perchè considerano la famiglia come una cosa... poco divertente.

Purtroppo è così.

Ma che cosa può aspettarsi la società da questi egoisti e ripugnanti perdigiorno? Anzi, che cosa possono aspettarsi essi stessi dalla loro vita inutile e viziosa? Essi credono di trovarvi il divertimento, ma non vi troveranno in fine che noia, amarezza, solitudine e disperazione.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Agosto 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	905	678	1583
Morti	620	585	1205
Aum. Pop.	285	193	478

Mese di Settembre 1939

	Torino	Provincia	Totale
Nati	766	679	1445
Morti	541	476	1017
Aum. Popol.	225	203	428

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



Abluzioni e lavature frequenti non possono danneggiare la pelle se adoperate il

SAPONE NIVEA PER BAMBINI

Questo sapone è sopragrassato e dà una schiuma magnificamente morbida, che pulisce bene i pori senza irritare la pelle delicata dei bambini. Per il suo contenuto di Eucerite, il sapone Nivea per bambini influisce sulla pelle anche come fortificante.



CREPALDI

È tanto facile sbagliarsi! Ma Voi non andate alla cieca provando l'ITALDADO - il nuovo Dado LIEBIG per Brodo e Minestra a base di Estratti Vegetali. - Pensate che costa pochi centesimi e che è veramente buono perchè il nome LIEBIG non può essere dato che ad un prodotto superiore.

**PRODOTTO AUTARCHICO
PER LA SAPORITA CUCINA ITALIANA**

ITALDADO
A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. - MILANO



"Marga,, è il miglior lucido da scarpe. Non indurisce e non corrode la tomaia, ma rende le calzature lucidissime e morbide, con rapidità e lieve fatica.



CHE MERAVIGLIA DI BIMBO



il latte in polvere
che si scioglie direttamente
nel poppatoio!



Nulla di meglio del latte della mamma, ma quando il latte materno scarseggia od il bimbo non può essere nutrito al seno il nuovo latte in polvere

montefiore

dà risultati meravigliosi. È preparato con procedimenti tecnici nuovi ed originali che permettono di ottenere un prodotto perfetto ricco di vitamine ed in condizioni di conservabilità speciali!

montefiore

CARLO ERBA S. A. MILANO

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

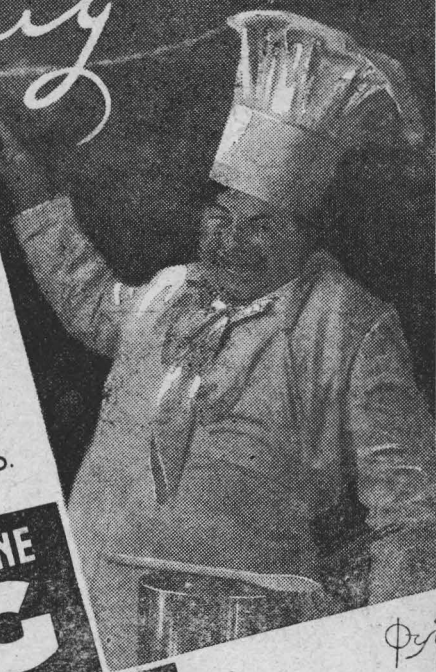
**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

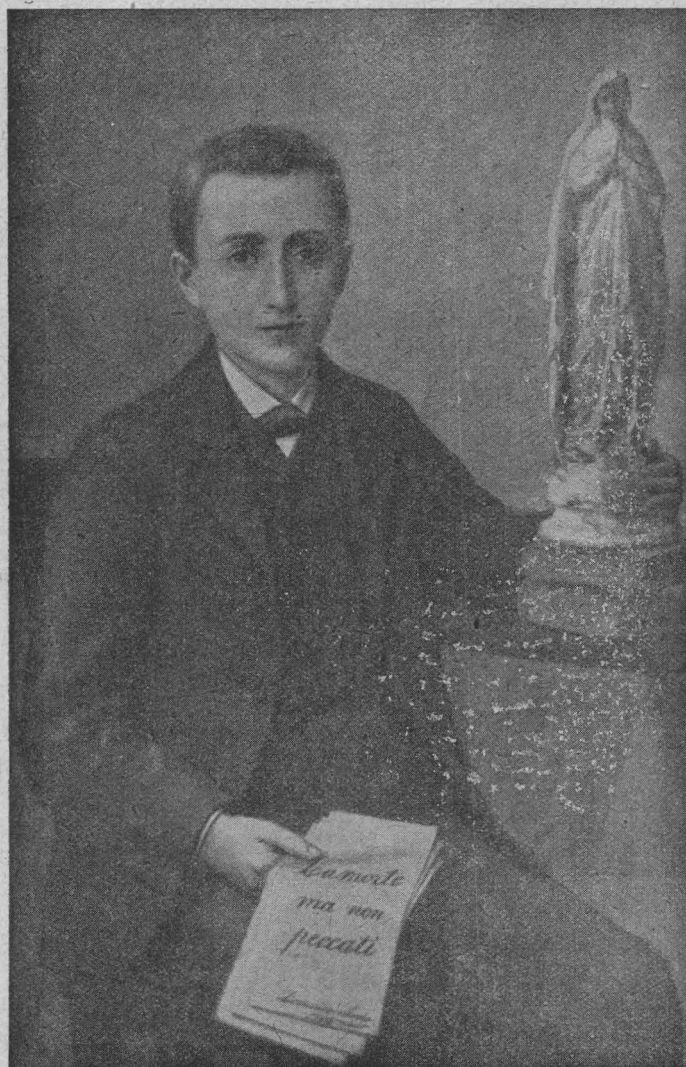
Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA
**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

3-P4-35

*l'amico della
massaia*

LAVARE COL 'PERSIL' È DAVVERO UN PIACERE
SOC. IT. PERSIL S. A. - MILANO - STABILIMENTO A LOMAZZO (Como)

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Come è andata la campagna? La risposta si legge sui vostri sembianti, che si atteggiavano a buon umore, e la si sente dalle ridestate gioconde canzoni delle domeniche a sera, quando i nostri giovanotti e, diciamo pure, anche i nostri anzianotti si avviano in allegre comitive alle diverse cantine per l'assaggio del vino nuovo. Quest'anno, è vero, non è proprio di quello che fa girare la testa, ma ce n'è in abbondanza, mentre l'anno scorso c'era solo la qualità e due anni or sono non c'era nè la qualità nè la quantità. Del grano tutti ne han raccolto per il proprio fabbisogno, molti anzi ne hanno portato all'ammasso, e, se non erro, possiamo dire con orgoglio che in Italia, grazie alle lungimiranti direttive del Duce, mangiamo a sazietà il miglior pane di Europa. Del fieno, adoperando la precauzione di fare usare un po' gli occhiali verdi, ce n'è abbastanza. L'unico raccolto che sia stato piuttosto deficiente è quello del grano turco, ma se per quest'inverno non potremo fare tanto spesso le famose polente, la cosa si può rimediare abbastanza facilmente, accontentandoci di tagliar le parti un po' più sottili, e poi, siamo sinceri, a questo cibo, che formava il sostentamento principale dei nostri vecchi, ci si è ormai di molto disabituati. Tutto sommato adunque, è stata una buo-

na campagna, della quale dobbiamo ringraziare quella Provvidenza che tutto vede e a tutto provvede, e non essere come quei tali di quel tal paese che, dopo parecchie annate di abbondanza, andavano dicendo: Ancora qualche annata come queste, e daremo del tu al Signore. Il tempo del tu non venne affatto, anzi caddero loro addosso certe batoste di grandinate che ne andarono gobbi per molti anni. Sia nostra cura invece di dimostrarci in ogni occasione riconoscenti alla Divina Provvidenza operando il bene e fuggendo il male, ed anche con quest'altra regola: Alleгри sì, ma senza peccati. Noi di Mondonio in più abbiamo costantemente dinanzi agli occhi quel foglietto che tiene in mano Domenico Savio e sul quale è scritto il suo motto. Sappiamo farne tesoro, e il Signore, oltre a benedirci in tutto e per tutto, ci aiuterà a farci una bella provvista di opere buone da portare all'ammasso dell'altra vita.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 ottobre - 28 novembre)

Morti: Molino Paolo d'an. 76 vedovo di Carossa Luigia: 4 novembre, Castelnuovo Don Bosco.

Si era ritirato da pochi mesi presso la figlia Maria in Deideri a Castelnuovo.

vo Don Bosco, Quanto il caro Defunto fosse ben voluto l'ha dimostrato il numeroso stuolo di persone che da Mondonio si portò a' suoi funerali. La Famiglia e in modo speciale la figlia Maria col marito Deideri Giacomo, nell'atto di fare un'offerta in suo suffragio, hanno incaricato il Giornalino di ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

V A R I E

★ Al termine della processione, che annualmente si svolge nel tardo pomeriggio della Festa di Tutti i Santi, il Parroco tenne il solito discorso nel Camposanto cercando con affettuose e accorate espressioni di ben disporre la sua popolazione verso le Anime del Purgatorio, e gli è stato di grande consolazione il constatare che moltissime persone hanno risposto al suo appello accostandosi nel mattino seguente alla S. Comunione in suffragio dei loro cari Morti.

★ Li 13 novembre una graziosa bambina, a cui fu imposto il nome Maria-grazia, porgeva il suo primo sorriso in Torino ai cari e ottimi genitori Andreina e Mario Corio. Al simpatico Mario, alla gentile sua Sposa, ai cari Nonni sincere felicitazioni e auguri d'ogni più eletta grazia alla neonata.

★ Li 15 novembre, provenienti da Castelnuovo Don Bosco, dove avevano la loro sede provvisoria, furono a Mondonio per la visita di congedo i Novizi delle Missioni Salesiane accompagnati dal Rev.mo Maestro di Noviziato. Son

partiti per le diverse regioni del mondo a portare la luce del Vangelo. Li accompagnino i nostri voti, le nostre preghiere e la benedizione del Signore.

★ Apprendiamo con vivissimo piacere che Casalegno Guerino di Edoardo e di Agagliate Anna nostra parrocchiana ha brillantemente conseguito alla R. Università di Torino la laurea di Dottore in Giurisprudenza. Al Neo-Avvocato e ai fortunati genitori sincerissimi rallegramenti.

DA RICORDARE IN DICEMBRE

- 1 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 3 — Prima Domenica d'Avvento.
- 8 — Immacolata Concezione di Maria Vergine — Festa di precetto. Cessa l'obbligo dell'astinenza. Comunione generale delle Figlie di Maria e delle Donne del S. Rosario in divisa. Dopo i Vespri elezione delle cariche.
- 16 — Incomincia la Novena del Santo Natale
- 20-22-23 — Quattro Tempora.
- 25 — Natività di Nostro Signor Gesù Cristo.
- 31 — Canto del Te Deum durante la Benedizione col SS. Sacramento in ringraziamento dei benefici da Dio ricevuti durante l'anno 1939.

AUGURI

A tutti i suoi diletteggianti Parrocchiani, ai lettori del Giornalino, ai gentili benefattori, agli ammiratori del Venerabile Domenico Savio invia di tut-

to cuore i più fervidi auguri di felicissime Feste Natalizie e di Capo d'anno

il Parroco di Mondonio.

OFFERTE

Savio Gaetano 3 — A. D. 10 — M. A. L. 3 — Molino Leopolda in Giovanna 5 — Candelo Michele 5 — Deideri Giacomo e Maria 12 — Casalègno Edoardo 5 — F. M. in suffragio de' suoi cari defunti 50 — Molaretto Clotilde 10.

— Provincia di Asti —

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di settembre 1939-XVII

Nati: Capol. 61 - R. Prov. 203 - Tot. 264
Morti: Cap. 33 - R. Prov. 142 - Tot. 175
Aum.: Cap. + 28 - R. Prov. 61 - Tot. 89

Mese di ottobre 1939-XVIII

Nati: Capol. 55 - R. Prov. 233 - Tot. 288.
Morti: Cap. 51 - R. Prov. 199 - Tot. 250.
Aum.: Cap. + 4 - R. Prov. 34 - Tot. 38.

— Provincia di Ascoli Piceno —

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di ottobre 1939-XVII

Capoluogo di Provincia: Nati vivi 87 -
Morti 34 - Eccedenza 53 - Nati morti 6
- Matrimoni 54.

Resto dei Comuni della Provincia: Nati
morti 589 - Morti 217 - Eccedenza 372
- Nati morti 13 - Matrimoni 255.

TESTE DI LEGNO

Da «La Voce del Popolo»:

Una sensazionale novità ha creato la moda americana: le donne della repubblica stellata porteranno non più cappellini di paglia a fiorami, ma di finissimo legno prezioso.

Dunque: di legno i cappelli, di legno le teste! Meglio di così...

Non risparmieremo alcuna fatica affinché la Croce, nella quale è salvezza e vita, adombri anche le più lontane plaghe del mondo. Pio XII.



Spunto Missionario

Anche i paesi di Missione sentono il dovere di dare denaro alle Missioni, ciò che essi molto espressamente chiamano *dare al Papa*. Ecco alcuni episodi:

Una piccola fanciulla di 10 anni, finita la scuola, si precipita sotto il sole bruciante di mezzogiorno a portare mattoni fino a sera. La si vuole dolcemente rimproverare e persuadere che basta portare i mattoni al mattino, ma la fanciulla risponde: « Mio padre è malato, mia madre non ha un soldo per il Papa; bisogna bene che io guadagni almeno venti centesimi per ciascuno, perchè abbiano la consolazione di poter dare anch'essi la loro offerta al Papa ».

In un villaggio del Vicariato di Buta si disputa una corsa fra ciclisti. Un giovane nero si lamenta fortemente di non avere una bicicletta per prendere parte alla corsa, vincere il premio e darlo alla Propagazione della Fede. Appresso è bandito un concorso a premio per corridori. Il nostro giovane, se non aveva una bicicletta, ha due buone gambe. Prende parte alla corsa, vince il premio e lo porta trionfante al missionario per l'Opera della Propagazione della Fede.

Il missionario di un villaggio del Vicariato Ap. di Niangara scrive: « In occasione della mia ultima visita al villaggio dei nostri lebbrosi sono stato testimone di un fatto che mi ha profondamente commosso. Dopo la mia istruzione, vedo venire verso di me il capo lebbroso del villaggio, il quale mi dice: — Padre, la parola di Monsignore è arrivata fino a noi. Non ha egli detto che quanti hanno la fortuna di possedere la grazia del battesimo, devono fare un sacrificio perchè l'abbiano anche gli altri? Noi siamo ancora pagani, ma il nostro battesimo è prossimo: abbiamo versato tutti una piccola quota; ecco quanto doniamo al Papa. Dio vedrà che noi vogliamo ardentemente la sua grazia dal momento che la domandiamo anche per gli altri. — L'offerta era di franchi 5,60 ».

Questi episodi, e tanti altri che si potrebbero raccontare, devono far riflettere i nostri cattolici e deciderli a soccorrere sempre più le Missioni.

QUI NON SI BESTEMMIA

Scrivete, dite, fate capire dappertutto e sempre e a tutti: *Qui non si bestemmia*.

Se tutti i buoni fossero costanti in questa campagna, la bestemmia sarebbe vinta in poco tempo.

La Scienza che ci salva

IL BATTESIMO

Luigi — Voi mi avete detto che in caso di necessità chiunque sia, uomo o donna, può amministrare il Battesimo. Ditemi dunque...

COME SI DA' IL BATTESIMO?

Curato — Versando l'acqua sul capo del battezzando e dicendo nello stesso tempo le parole della forma.

Luigi — Bisogna dunque che le parole della forma siano pronunziate dalla medesima persona che versa l'acqua?

Curato — Certamente. Se uno versasse l'acqua e un altro dicesse la forma, il Battesimo non sarebbe valido, perchè non si avvererebbe quanto la forma esprime.

Luigi — A chi si può amministrare il Battesimo?

Curato — A qualunque persona viva, non ancora battezzata.

Luigi — E quali condizioni deve apportare il battezzando?

Curato — Dai bambini non si richiede cosa alcuna, perchè sono incapaci di atti umani.

I bambini si possono e *si debbono battezzare*, perchè Gesù Cristo vuole la salute di tutti e quindi anche dei bambini, *i quali non possono salvarsi senza il Battesimo*. La Chiesa in ogni tempo insegnò che il Battesimo dato ai bambini è valido e lecito ed ha sempre condannato chi insegna il contrario.

Se il bambino è malato, è forse un ledere la sua libertà chiamare il medico perchè lo guarisca?

Luigi — No certo.

Curato — E sarà ledere la sua libertà dargli il Battesimo che lo guarisca nell'anima?

Luigi — Avete ragione. Quanto è dunque sapiente la Chiesa quando vuole che il Battesimo si conferisca ai bambini!

Curato — Quando invece chi si accosta a ricevere il Battesimo è adulto, per riceverlo validamente, basta che ne abbia l'intenzione.

Ma per riceverlo con frutto bisogna:

- 1.o) che creda alle verità rivelate;
- 2.o) che abbia dolore soprannaturale, almeno imperfetto, dei suoi peccati, e sia risoluto a non commetterli più e a vivere da buon cristiano;
- 3.o) che abbia una sufficiente istruzione religiosa.

NON C'E' PROPRIO NESSUN M A L E ?

— Quella signorina (si dice così, ma bisognerebbe chiamarla diversamente) trova che nello sfarfallare (anche qui diciamo così a scampo di peggio) con tutti i bellimbusti, « non c'è proprio nessun male ».

— Quel bellimbusto, a sua volta, trova che nel far lo scimunito con tutte le cosiddette signorine « non c'è proprio nessun male ».

E allora che cos'è il male? fare il proprio dovere? Quella gente pare proprio che la pensi così, perchè deride chi fa il bene. Per fortuna la legge di Dio, che in questo caso è anche legge di natura e di ragione, ha verità e valore indipendente dal giudizio che ne danno gli uomini e da ciò che essi fanno.

E perciò, ciò che in sè è male sarà sempre male, qualunque cosa dicano e facciano quei tali.

« QUANDO SAREMO GIUNTI A CASA NOSTRA »

Il Santo Curato d'Ars diceva: « La terra è come un ponte per passare l'acqua. Siamo in questo mondo, ma non di questo mondo. Diciamo infatti ogni giorno: Padre nostro che sei nei cieli... Bisogna dunque che attendiamo la ricompensa quando saremo giunti a casa nostra, nella casa del Padre nostro. E' per questo che i cristiani sono nelle croci, nelle contraddizioni, avversità, disprezzi, calunnie ».

Ricordiamo queste verità nelle tribolazioni di questo mondo: ne avremo conforto e anche eccitamento a farci dei meriti per quel premio che durerà in eterno.

FINE D'ANNO

Siamo alla fine dell'anno. Abbiamo fatto il nostro dovere? Ci siamo fatti dei meriti?

O non abbiamo invece sprecato in vizi e peccati il tempo e i doni che ci sono stati dati da Dio?

Il nostro bilancio si chiude in attivo o in passivo?

Ecco un necessario tema di riflessione in questi giorni.



◆ PENSIERO EVANGELICO ◆

3 Dicembre
Domenica I di Avvento

RITO ROMANO

« Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi ».

Con questa domenica, che è la prima di Avvento, incomincia l'anno della Chiesa. E la Chiesa vuole che lo iniziando con la meditazione severa del giudizio universale. Tutti saremo giudicati di tutto il bene e il male operato, di fronte a tutto il mondo. E' la rivincita pubblica e solenne di Dio e dei buoni.

Il pensiero di quel tremendo giudizio ci terrà sempre sulla giusta via e ci allontanerà dal peccato.

RITO AMBROSIANO
Domenica III di Avvento

(Come nel Rito Romano, Dom. II di Avvento).



10 Dicembre
Domenica II di Avvento

RITO ROMANO

« Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ».

Il Battista manda i suoi discepoli a chiedere a Gesù se Egli sia il Messia, perchè essi si convincano. E Gesù risponde additando le sue opere. Gesù poi fa l'elogio del Battista: « Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? un uomo vestito mollemente? un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui di cui sta scritto: Ecco io mando innanzi a te il mio nunzio per preparare la strada ».

Il Battista predica l'avvento del Messia, non solo con le parole ma anche con le opere. Procuriamo di accoglierne l'esempio, e di non essere delle canne sbattute dal vento, ma dei fedeli praticanti della dottrina di Gesù Cristo.

RITO AMBROSIANO
Domenica IV d'Avvento

« Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ».

Così han cantato gli abitanti di Gerusalemme al trionfale ingresso di Gesù nel giorno delle Palme. Così procuriamo di accogliere il divino Bambino nel giorno del Natale che si avvicina.

17 Dicembre
Domenica III di Avvento

RITO ROMANO

« In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete ».

Ai sacerdoti e ai leviti che vengono a chiedergli se Egli sia il Messia, il Battista risponde di no, e annunzia che il Messia è già tra di loro: « In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete ». I giudei erano scusabili perchè il Messia non si era ancora manifestato. Noi invece saremmo senza scusa se non cercassimo di conoscere Gesù, che è in mezzo a noi e in noi.

RITO AMBROSIANO
Domenica V di Avvento

(Come nel Rito Romano).



24 Dicembre
Domenica IV d'Avvento

RITO ROMANO

« Voce che grida nel deserto: Preparate la via del Signore ».

Giovanni Battista predica nel deserto: « Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata, ogni monte e colle sarà abbassato, e le vie tortuose saran fatte diritte e le scabre appianate, ed ogni uomo vedrà la salvezza di Dio ». Prepariamo la via al Signore nella nostra anima, cercando di conservare e accrescere la grazia di Dio.

RITO AMBROSIANO
Domenica VI di Avvento

« Ave, o piena di grazia, il Signore è con te ».

Così l'Angelo saluta Maria, annunziandole che deve essere la Madre del Redentore.

Ralleghiamoci con Maria in questo tempo di gioia natalizia, e aumentiamo il nostro amore per Lei che ci ha dato Gesù Redentore.



31 Dicembre
Domenica dopo Natale

RITO ROMANO

« Segno di contraddizione ».

Gesù è presentato al tempio, e il vecchio Simeone profetizza: « Costui è po-

sto a rovina e a risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione».

Non si può essere indifferenti verso Gesù: o si è con lui, o si è contro di lui. Procuriamo di essere a lui uniti, in modo ch'Egli sia per noi segno di risurrezione.

RITO AMBROSIANO

«E tutti ne parlavano bene».

Gesù spiega nella sinagoga di Nazaret la profezia di Isaia, e annunzia che essa è compiuta in lui. E tutti ne parlano bene per le parole di grazia che escono dalla sua bocca.

Gesù viene a noi pieno di grazia e di verità: accettiamo questi doni ch'Egli ci porta.

I CONIUGI KURITA

I coniugi Kurita sono cinesi, che non avendo figli, si sono dedicati alle opere di carità impiegandovi la loro attività e le loro sostanze. Essi hanno fondato le Conferenze di S. Vincenzo, e si sono essi stessi ritirati nell'ospizio di Miyazaki, a cui hanno legato le loro sostanze e dal quale essi esplicano una opera meravigliosa di carità. Recentemente essi sono stati decorati della Croce «Pro Ecclesia et Pontifice» in riconoscimento dei loro meriti.

La carità di Gesù Cristo trova i suoi fedeli dappertutto facendo in ogni luogo sentire le sue divine attrattive.

GIOCHI DI PRESTIGIO A SERVIZIO DELL'APOSTOLATO

Anche la prestigiditazione è stata messa al servizio dell'apostolato. Un certo Dambrine da oltre quindici anni trascorre l'Africa francese attirando gran folla di popolazione indigena ai suoi giochi di prestigio. Alla fine di ogni spettacolo, egli rivela poi minutamente il trucco che c'è in ogni gioco e conclude mettendo i presenti in guardia contro i trucchi operati dagli stregoni ed esortandoli a seguire la vera religione.

Alle anime veramente ardenti e zelanti tutto serve per fare del bene... persino i giochi di prestigio.

AVVENTO

Avvento significa venuta. E' tempo di preparazione, nella penitenza e nella preghiera, alla venuta di Gesù nel Santo Natale. Prepariamo l'anima al Redentore che viene.

Veni, Domine Jesu!

I Santi Innocenti

28 DICEMBRE

Erode, com'ebbe udito dai Magi che era nato il Messia, non poteva comprendere di qual Regno fosse giunto il Re, e temette un rivale del suo piccolo principato terreno. Pregò pertanto i Magi di



avvertirlo dove fosse l'Infante. Non lo seppe mai. E mentre per ordine dell'Angelo la Sacra Famiglia fuggiva in Egitto egli ordinò la strage dei bambini che non avessero compiuti due anni avvertendo così un presagio di Geremia: «un gran pianto e molto lamento: Rachele che piange i suoi figliuoli».

In tal modo questi fanciulli divennero le prime vittime della Fede e le primizie dei Martiri.

UNA COSA CHE INTERESSA TUTTI

— Perché bestemmii?

— Che t'interessa? è affar mio.

— Nient'affatto. E' affar di tutti. Tu hai bestemmiato in pubblico. Ora, chi opera in pubblico si espone al giudizio del pubblico. E si assume anche il dovere di non urtare e offendere il pubblico. E tanto meno deve offendere la causa di Dio che è la causa di tutti.

LA PRIMA ENCICLICA DI PIO XII

Alla vigilia della festa di Cristo Re è stata diramata la prima enciclica di Pio XII, datata dal 20. ottobre.

In questa enciclica veramente mirabile il Papa si propone « di rendere con apostolica fermezza testimonianza alla verità ».

Egli denuncia le cause dei mali presenti, e anche della guerra odierna anzitutto nella « dimenticanza di quella legge di umana solidarietà e carità che viene dettata e imposta sia dalla comunanza di origine e dalla eguaglianza della natura razionale in tutti gli uomini, a qualsiasi popolo appartengano, sia dal sacrificio di redenzione offerto da Gesù Cristo sull'ara della Croce al Padre suo Celeste in favore della umanità peccatrice ».

Denunzia poi un secondo errore « contenuto in quelle concezioni le quali non dubitano di sciogliere l'autorità civile da qualsiasi dipendenza dall'Ente supremo, causa prima e Signore assoluto sia dell'uomo che della società, e da ogni legame di legge trascendente, che da Dio deriva come da fonte primaria, e le concedono una facoltà illimitata di azione, abbandonata all'onda mutevole dell'arbitrio o ai soli dettami di esigenze storiche contingenti e di interessi relativi ».

Parla quindi dei compiti dello Stato per il perfezionamento degli individui, la difesa della famiglia e la retta educazione delle nuove generazioni. Tratta poi delle basi del diritto internazionale, e dell'ordine fondato sulla giustizia.

Afferma la nobile Missione della Chiesa, per la quale chiede piena libertà, nella rigenerazione del mondo. Mette in rilievo poi la collaborazione dell'Azione Cattolica. L'enciclica termina con un fervido appello alla preghiera, alla quale tutti sono chiamati, specialmente i bimbi.

L'enciclica è un monumento meraviglioso alla dottrina e alla Missione della Chiesa: ogni cattolico deve proporsi di leggerla e di meditarla.

MAMMA

Così canta il poeta:

Mamma, parola angelica che, pio, col soffio primo, in sen c'infuse Iddio, trepida il bimbo e le labbra raccolte, nel dir mamma si baciano due volte.

BANDERUOLE

— Vedi, nel mondo bisogna saper vivere. Io non son poi contrario alla Religione, tutt'altro. E quando mi trovo con il Parroco o con certi galantuomini che vanno in chiesa non esito a manifestare i miei sentimenti.

Ma quando mi trovo con gli altri non è poi necessario che io faccia il bigotto. Bisogna adattarsi alle persone, agli ambienti. E soprattutto non essere troppo intransigenti.

— Già. Tu sei una banderuola, che gira ove il vento spira. Per te la religione è una cosa di moda, di ambiente. Ma sappi che davanti a Dio non è così e che Gesù ha detto: « Chi non confesserà me davanti agli uomini, io non lo confesserò davanti al Padre ».

« DIVINA MESSAGGERA di verità, di giustizia e d'amore »

Nelle feste solennissime celebratesi in onore di S. Francesco d'Assisi alla presenza di tutte le Autorità e di una folla immensa, il Papa ha inviato l'augurio che « *dalla tomba del glorioso Santo Patrono d'Italia la pace cristiana spieghi novellamente il volo sul mondo sconvolto divina messaggera di verità, di giustizia e d'amore.* Ma per questo è necessario che ci ricordiamo che S. Francesco fu proclamato, con Santa Caterina da Siena, Patrono d'Italia, e come da parte Sua corrispondendo una maggior virtù di protezione verso di noi, così da parte nostra deve manifestarsi una più continua e devota preghiera verso di Lui ».

PROVINCIA DI TORINO			
MOVIMENTO POPOLAZIONE			
Mese di Agosto 1939:			
	Torino	Provincia	Totale
Nati	905	678	1583
Morti	620	585	1205
Aum. Pop.	285	93	378
Mese di Settembre 1939:			
Nati	766	679	1445
Morti	541	476	1017
Aum. Popol.	225	203	428

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Dirett. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Sonni tranquilli e beati

*il latte in polvere
che si scioglie direttamente
nel biberon!*



È un latte in polvere nuovo, preparato con procedimenti originali ed ha un grado di digeribilità confrontabile solo col latte materno! Nel procedimento di preparazione le vitamine non sono minimamente alterate e pertanto è sicuramente il latte in polvere ideale fin dai primi giorni di vita del bambino.

montefiore



*Ecce qui
per proteggere la
vostra pelle!*

Da oggi affidate a me tale cura. L'unica cosa che regolarmente dovete fare voi è quella di spalmare Nivea sulla vostra pelle. Solo Nivea contiene l'Eucerite, il vero fortificante per il quale Nivea ha sulla pelle un benefico influsso, mantenendola così giovanile e forte che nemmeno un perfido tempaccio potrebbe danneggiarla. Comprate Nivea oggi stesso, perchè - ricordatelo - provvedere è sempre meglio che provvedere.

ADOTTATELI CON FIDUCIA!

VEGEDOR

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINESTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE

APPROVATO DALLE
AUTORITÀ RELIGIOSE
NEI GIORNI DI MA-
GRO ED ASTINENZA.



OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A.

SEDE E STABILIMENTO IN
MILANO